

STOCK

I BRANDY FAMOSI NEL MONDO



IL PICCOLO

STOCK 84

PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 57 / L. 700

Giornale di Trieste

Domenica 8 marzo 1987

LA TRAGEDIA DEL TRAGHETTO: L'ACQUA DA UN PORTELLONE RIMASTO APERTO

Centotrenta, morti come topi nella trappola in mezzo al mare

Recuperati 51 corpi, 80 circa sepolti nella bara d'acciaio

Bilancio

Per tutto il giorno i dati sui morti, sui dispersi e sui superstiti si sono alternati con una continua modificazione delle cifre. Solo a sera è stato presentato un bilancio forse definitivo che parla di 51 salme recuperate, di 84 dispersi per i quali non si nutre alcuna speranza di salvataggio e di 408 persone recuperate, una trentina di queste, tra cui lo stesso comandante della nave, in condizioni definite «serie».

LONDRA — La sciagura di Zeebrugge potrebbe essere stata provocata dalla mancata chiusura del portellone che consente il carico delle auto, secondo quanto affermano tre testimoni rintracciati dal settimanale britannico «News of the World». I tre affermano che quando la nave è partita il portellone era ancora aperto e milioni di litri di acqua hanno così potuto irrompere nella stiva.

Sempre secondo il settimanale, un uomo dell'equipaggio viene tenuto in isolamento in ospedale e i medici gli hanno somministrato una forte dose di sedativi dopo una scena isterica. «È colpa mia, è colpa mia — è stato udito gridare —. Sono io che non ho chiuso bene il portellone».

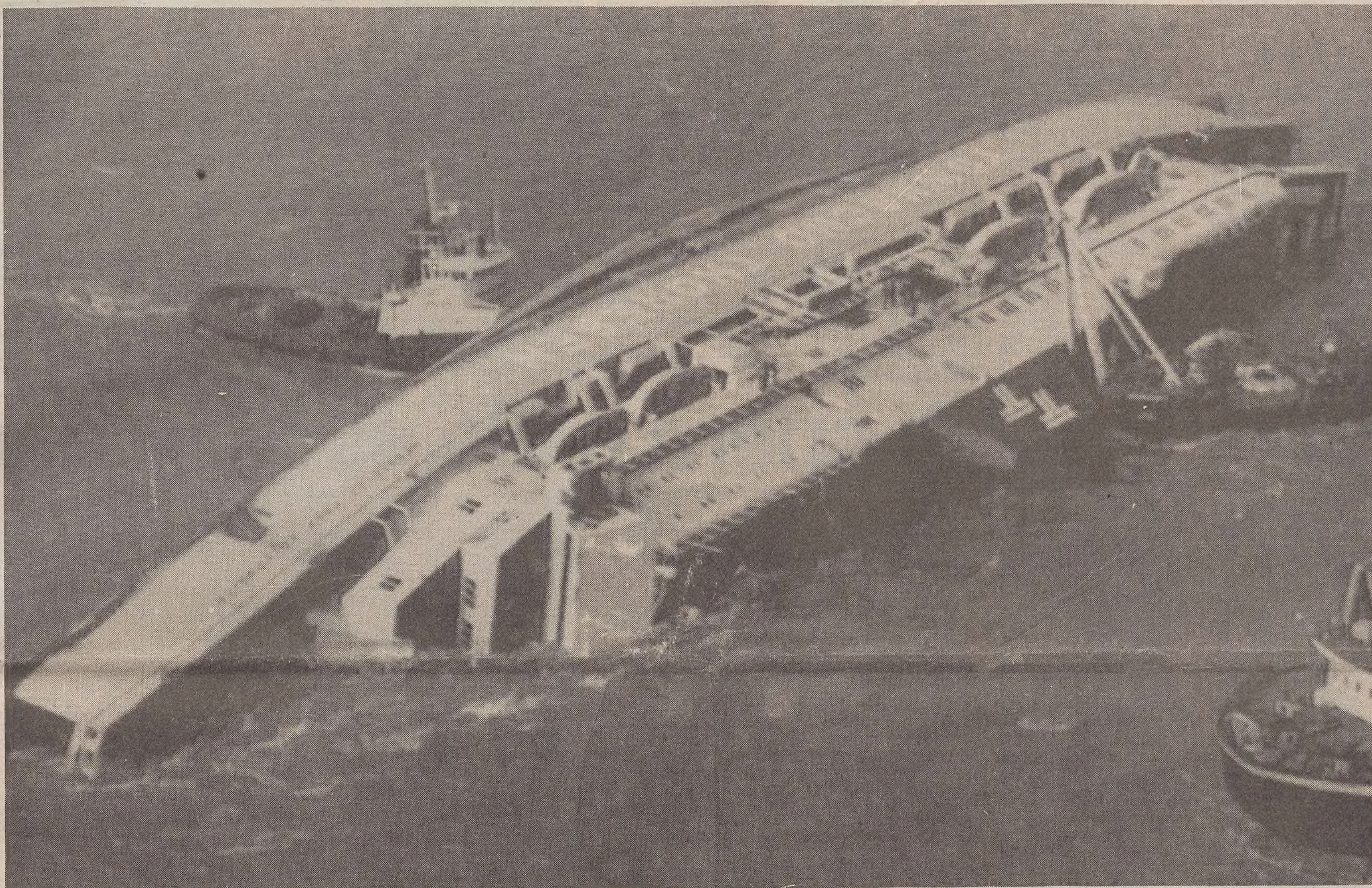
I tre testimoni sono i camionisti inglesi Jock Calderwood, Brian Gibbons e Roger Broomfield.

I tre camionisti affermano che la nave ha cominciato a imbarcare acqua nel momento stesso in cui si è staccata dal molo. Secondo la loro versione, una decina di uomini dell'equipaggio cercava freneticamente di chiudere il portellone con mazze e martelli, senza riuscirci.

«Ho viaggiato una cinquantina di volte su quel traghetto — ha proseguito — e da tempo c'erano problemi con i portelloni. Ci sono state tre chiamate di emergenza per il meccanismo di bordo — ha aggiunto Brian Gibbons, di 39 anni — poi, improvvisamente, la nave si è inclinata su un fianco».

Fonti della compagnia di navigazione Townsend Thoresen hanno ammesso ieri sera che a volte il traghetto iniziava le manovre in porto con il portellone aperto, per risparmiare tempo. La compagnia è fiera della rapidità con cui i suoi traghetti attraversano la Manica, battendo sul tempo i concorrenti. Per questo, si ricorreva a volte secondo le fonti a vari espedienti per guadagnare qualche minuto. Per esempio i camion nella stiva non venivano ancorati, perché potessero sbarcare più in fretta.

Se però i veicoli non sono ancorati, possono essere sballottati da una parte all'altra della stiva nel caso che la nave imbarchi acqua. Secondo la testimonianza di Jock Calderwood «come il capitano ha accostato sulla destra per evitare un frangitutti fuori dal porto, tutta l'acqua che era entrata nella stiva si è spostata su un fianco e ha rovesciato la nave».



Il tragico traghetto «Herald of Free Enterprise» come appariva ieri alla luce del giorno, rovesciato su un fianco, davanti al porto belga di Zeebrugge.

NAUFRAGIO

Thatcher in Belgio

OSTENDA — Il premier britannico Margaret Thatcher si è recata ieri sul luogo del sinistro. La Regina Elisabetta ha manifestato il cordoglio della nazione. La Thatcher ha reso omaggio ai soccorritori ricordando che le manovre navali in zona di Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Germania hanno consentito di mobilitare subito gli aiuti. Anche il Re del Belgio Baldovino ha seguito sul posto l'opera di soccorso, mentre sono attesi i principi Carlo e Diana, nonché Andrea con la moglie Sarah.

NAUFRAGIO

Italiani a bordo?

OSTENDA — Si cerca di accertare se a bordo del tragico traghetto ci fossero dei passeggeri italiani. Secondo un'informazione non controllata a bordo dell'«Herald» sarebbero state viste due auto con targa italiana. Il nostro ambasciatore a Bruxelles, Giovanni Saragat, ha avviato ricerche ma dal Centro coordinamento di Dover dove convergono notizie sulle vittime e sui superstiti si ammette che non risulta la presenza di cittadini italiani a bordo come era stato genericamente affermato da fonti belghe.

NAUFRAGIO / AGGHIACCIANTI TESTIMONIANZE

All'improvviso, una valanga d'acqua

Le scene di disperazione: con i pugni contro gli oblò per salvarsi

ZEEBRUGGE — «Ero nel bar della nave quando l'acqua si è precipitata all'interno da tutte le parti e la nave prima si è inclinata su un fianco, poi si è capovolta». A parlare è Rosina Summerfield, di Londra, la prima tra i passeggeri superstiti a raccontare i terribili momenti della tragedia consumatasi davanti al porto belga. La donna, che viaggiava assieme al figlio, che è rimasto ferito, e del marito, che risulta disperso, continua, inebilita e con le lacrime agli occhi, il suo racconto: la fulmineità della tragedia («l'urto, il rombo precipitarsi dell'acqua all'interno, il traghetto che subitaneamente si rovesciava di fianco: il tutto nel giro di pochi secondi») e il periodo di incubo vissuto nel buio e nel terrore. «Eravamo bloccati — ha

detto — mentre l'acqua entrava da tutte le finestre e continuava a salire. C'era un panico terribile. Eravamo al buio, il generatore di corrente si era guastato. Dopo una ventina di minuti sono arrivati i soccorritori. Hanno gettato delle scalette dagli oblò, perché potessimo arrampicarci verso la salvezza. Nella confusione ho perso di vista mio marito. Non so se è ancora vivo». «Tutti badavano solo a se stessi e non ho visto — ha aggiunto un'altra donna scampata alla tragedia — nessuno che cercasse di salvare i bambini. Nella stiva c'era gente che si dibatteva nell'acqua gelata e c'erano corpi che galleggiavano dappertutto».

«È stato atroce, atroce», dice l'uomo sistemato su una barella nei corridoi del

l'ospedale di Zeebrugge, «anche se c'erano donne e bambini, gli uomini lottavano fra loro in modo selvaggio cercando di raggiungere per primi gli oblò. Ognuno cercava di salvarsi per primo senza badare agli altri». Jason Finnegan, 21 anni, era già a letto nella sua cabina. Ha visto cadere la pila dal comodino, poi si è spenta la luce, è riuscito a fuggire prima che la cabina fosse invasa dall'acqua. «Ho raggiunto il ponte — racconta — la nave continuava a inclinarsi su un fianco. Ero terrorizzato, credevo che saremmo affondati in pochi istanti. Non sapevo che il mare in quel punto è poco profondo».

La maggior parte dei passeggeri si trovava nel ristorante. «Avevo appena trovato un tavolo insieme con mio

marito — dice la signora Maureen Bennet, del Sussex — mia figlia con il suo boyfriend erano sul ponte. A un tratto mi è sembrato che il mondo si rovesciasse. La gente è stata schiacciata dai tavoli. Poi la nave si è fermata, non riuscivo più a orientarmi». La signora Bennet e suo marito si sono salvati, ma hanno saputo che anche la figlia e il suo amico erano incolumi solo dopo dodici ore.

I soccorritori giunti appena dopo dieci minuti sulla fiancata dello scafo riferiscono le scene allucinanti: al di là degli oblò, uomini impazziti cercavano di rompere con i

pugni gli stessi cristalli. I soccorritori li hanno infranti a colpi d'ascia e hanno calato delle scale di corda nell'interno. Anche se molti si sono comportati in modo inumano, vengono riferite anche scene di eroismo: un uomo ha salvato la moglie e suo figlio, e mentre la donna lo chiamava implorandolo di mettersi in salvo è tornato all'interno per salvare altri passeggeri. E tra gli scomparsi.

E vi sono, altrettanto agghiaccianti, le testimonianze di alcuni soccorritori. La scena che si è loro presentata era paragonabile a una bolgia dell'inferno. «Dall'esterno

sentivamo la gente urlare. Abbiamo spaccato gli oblò e gettato all'interno delle corde, ma molti dei passeggeri avevano le gambe o le braccia fratturate e vi era sangue dappertutto», ha detto uno dei primi soccorritori che si è arrampicato sul relitto del traghetto britannico «Herald of Free Enterprise» per cercare di porre in salvo i superstiti.

«C'è indubbiamente stato un panico incredibile a bordo del traghetto durante il rovesciamento — ha detto uno dei soccorritori che è penetrato nella nave —, abbiamo ispezionato la parte di tribordo (destra) dello scafo e verso prua abbiamo ritrovato tre superstiti questa notte. Nella parte di babordo, quella immersa, ritroveremo probabilmente la maggior parte dei cadaveri — ha

proseguito —, per ora abbiamo trovato un gran numero di corpi verso prua, nel bar e nei pressi del «duty free shop». Alcuni passeggeri sono stati strangolati dai giubbotti di salvataggio che avevano indossato male».

«C'erano cadaveri dappertutto» ha riferito il tenente Alphonse Daems, della marina belga, che coordina le operazioni di salvataggio: «Qualcuno era ancora in macchina, perché la nave quando si è rovesciata era appena salpata; non c'è stato il tempo di uscire».

Molti dei feriti hanno braccia e gambe rotte. «Dappertutto c'era sangue», ha raccontato Patrick Pape, dell'equipaggio di una delle molte imbarcazioni affluite sul luogo del disastro: «da fuori sentivamo la gente che urlava; abbiamo dovuto spacca-

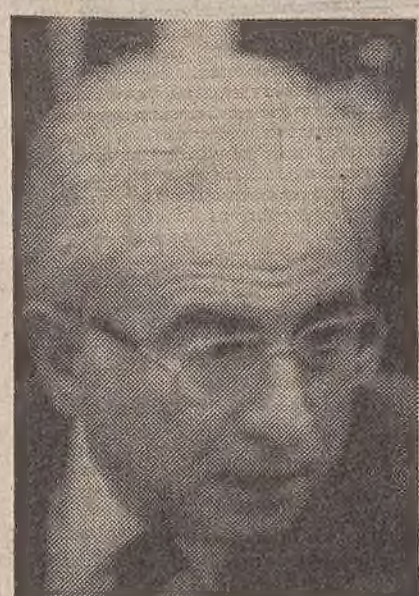
re le finestre del traghetto per entrare e calare delle cime».

La tragedia è stata vissuta intensamente anche da coloro che attendevano l'arrivo del traghetto dal Belgio. Centinaia di parenti in ansia hanno passato la notte a dover sulla Manica, aspettando inutilmente notizie dei loro cari a bordo del traghetto affondato. Né la compagnia di navigazione né il ministero dei trasporti erano in grado di divulgare un elenco ufficiale.

È stato creato un centro di emergenza, ma il personale ha poco da dire, se non qualche parola di conforto. Del resto, la linea è praticamente sempre occupata. Così, appena si è apparsa la notizia della catastrofe, famiglie intere sono partite da tutta l'Inghilterra.

All'interno due pagine sulla tragedia del traghetto

Cossiga decide domani E' rissa fra Dc e Psi



Il Presidente Cossiga

Mentre il Capo dello Stato, Cossiga, sta per decidere cosa fare per la formazione del nuovo governo, non si attenua la rissa dentro la maggioranza, alimentata soprattutto dai due maggiori partiti. Dc e Psi continuano ad accusarsi.

Secondo i socialisti, la Dc punta alle elezioni anticipate. Secondo la Dc quello di Craxi sulla staffetta è stato uno sgambetto per non attuare un accordo vecchio e inequivocabile. Cossiga ha continuato anche ieri — e continua oggi — le consultazioni con i leader politici; ma in modo informale, via tele-

fono. I nodi da sciogliere restano molti, il più importante quello del successore di Craxi, dato che Andreotti viene confermato candidato unico (e insostituibile) dello scudo crociato.

Quale sarà la decisione di Cossiga? È probabile che la prenda domani, ma non si può escludere che preferisca aspettare fino a martedì, per valutare ogni possibilità di soluzione e avere il tempo di approfondire, mediante altri colloqui diretti o affidati in modo informale a qualche «mediatore», tutti gli aspetti della crisi.

Servizio a pag. 5

FESTA DELLE DONNE 8 marzo con dubbi

PAGINA

4 Guardato con sospetto per molto tempo, poi trasformato in chiososa provocazione dal femminismo di piazza, negli ultimi anni l'8 marzo è diventato un anniversario da Carosello, celebrato e consumato come le feste delle mamme e dei papà, con le mimose al posto dei baci Perugina e la bottiglia di cognac.

Quest'anno la festa delle donne un po' logora e scontata si ravviva di una polemica che la mette addirittura in discussione. «L'8 marzo non c'è più», ha scritto l'«Unità» facendo piovere valanghe di repliche e di proteste.



Controllate subito i numeri del nuovo gioco n. 2 con quelli delle vostre cartelle, conservate le pagine de

«IL PICCOLO»

e telefonateci subito appena avrete fatto SuperBingo.



CRUP

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Trieste - Piazza Tommaseo 2

NAUFRAGIO / GLI ATTIMI DEL TERRORE

Un rumore, subito la tragedia

Il colpo è stato avvertito dallo stesso capitano del traghetto inglese

Dall'inviato

Roberto Giardina

ZEEBRUGGE — Alle quattro di notte, l'immagine più orrenda, illuminata dalle fotofluorescenti di un battello entrato nel porto di Zeebrugge: adagiati sul ponte, nascosti sotto coperte dalle tinte vivaci, 32 cadaveri. S'intravede una gamba, un polso piegato, dei capelli lunghi forse di una donna. Gli ultimi tre superstiti sono stati salvati un'ora prima. Da questo momento, giungeranno solo morti.

Dopo un giorno, non è ancora possibile accertare la causa della sciagura. Il bilancio per il momento è questo: i corpi trovati sono 51, i dispersi 84, i superstiti 408. Manca una lista dei passeggeri esatta, ma sembra che tra loro ci fossero quattro turisti italiani, che si sono salvati.

Il relitto del «Herald of Free Enterprise» giace sul fianco sinistro su un banco di sabbia a ottocento metri dall'uscita del porto, sommerso per due terzi. Un vento gelido soffia da terra, ma i curiosi, come sempre dopo un disastro, continuano ad affluire lungo la diga foranea cercando di intravedere qualcosa con i binocoli,

Il mare gelido (quattro gradi) ha limitato le possibilità di sopravvivenza. L'arrivo in porto dei superstiti e poi dei primi morti.

Il desolante spettacolo della «nave morta»

mentre poco lontano negli alberghi e negli ospedali della costa i sopravvissuti vagano alla ricerca dei loro amici e parenti.

Il traghetto era partito puntualmente venerdì sera alle 19.15 diretto a Dover con a bordo 543 persone, tra cui 84 membri dell'equipaggio. Molti avevano accettato un invito dal popolare giornale inglese «The Sun» per trascorrere un giorno di vacanza in Belgio per appena una sterlina. Numerosi anche i militari inglesi di stanza in Germania che tornavano a casa in licenza.

Il traghetto di quasi ottomila tonnellate di stazza, lungo 130 metri e largo 26, era stato costruito appena sette anni fa a Bremerhaven, in Germania, ed era giudicato estremamente sicuro, anche se molti dubbi si nutrono

verso queste navi soprannominate «garage galleggianti». A bordo si trovavano 36 camion e 84 auto.

L'allarme è stato dato alle 19.46. Che cosa può essere avvenuto? Secondo le prime ipotesi si sarebbe aperto il portellone anteriore da cui salgono le auto. Un fiume d'acqua ha invaso la sala grande quanto un campo di calcio. In pochi minuti l'Enterprise si è prima rovesciata su un fianco ed è poi affondata. Questa versione è avallata dalle dichiarazioni di uno dei commissari di bordo. «È impossibile», dichiara Peter Ford, uno dei dirigenti della società armatrice, la «Townsend-Thoresen».

Il capitano del traghetto, David Laurie, che si è salvato, ma è ricoverato in camera di rianimazione a Zeebrugge,

ha dichiarato di aver udito «un forte rumore» prima del disastro. Ciò lascerebbe pensare a una collisione che avrebbe provocato l'apertura del portellone. Anche se il traghetto pesca poco più di sei metri, il canale di uscita del porto, scavato nella sabbia, è molto stretto e infido. La nave potrebbe aver urtato contro un banco di sabbia formato dalle correnti, o aver urtato un relitto sommerso. Un'altra ipotesi è che il carico non fosse stato ben fissato e una manovra brusca avrebbe potuto far piombare un autotreno contro il portellone provocandone l'apertura.

I soccorsi sono stati immediati. Un simile incidente era stato previsto ed erano state fatte già delle esercitazioni da parte delle squadre di soccorso belghe. Nella zona

si trovavano anche diverse unità militari inglesi, francesi, olandesi e tedesche impegnate in una manovra della Nato, che si sono subito dirette su Zeebrugge.

Il premier inglese Margaret Thatcher è giunta a Zeebrugge nel pomeriggio di ieri in elicottero. «È stata una notte di grande angoscia per noi — ha dichiarato —, ma anche una notte di grande coraggio e di grande professionalità. So che i primi elicotteri sono giunti sei minuti dopo l'allarme, i feriti sono stati ricoverati in ospedale entro venti minuti. Ritengo che tutto il possibile sia stato fatto».

Ma sono in corso tre inchieste e in Gran Bretagna e in Belgio ci si chiede se la sciagura non fosse evitabile: in cinque anni è questo il quinto incidente, cui sono coinvolti traghetto nella Manica.

■ GRECIA. Nove marittimi greci sono rimasti feriti in maniera grave in seguito a un'esplosione avvenuta nel primo pomeriggio di ieri a bordo della petroliera «Theonymphos», battente bandiera liberiana, mentre era in bacino per riparazioni.



ZEEBRUGGE — Una delle tante scene tristemente uguali della tragedia: i soccorritori portano a terra il corpo irridito nella morte d'una passeggera del traghetto caduta nelle gelide acque del porto belga di Zeebrugge. (Telefoto Afp)

NAUFRAGIO / I SOCCORSI

Si spera nelle sacche d'aria

Gli uomini rana, esausti, cercano forsennatamente dentro il relitto improbabili superstiti.

ZEEBRUGGE — L'uomo rana nella muta arancione viene trascinato esausto fuori dell'oblò dal compagno. Le squadre di soccorso belghe, olandesi, inglesi e francesi composte da professionisti ma anche da molti volontari, continuano a ispezionare il relitto del traghetto anche se non vi è più alcuna possibilità di trovare qualcuno in vita.

«Sarebbe un vero miracolo», ha dichiarato uno dei responsabili delle operazioni, ma si insiste nella speranza che esso avvenga.

Nello scafo, sommerso per due terzi, si sono certamente formate delle sacche d'aria ed è teoricamente possibile che qualche passeggero vi sia rimasto imprigionato e possa respirare per qualche tempo.

Un film di successo di qualche anno fa, «L'avventura del Poseidon» descrive una situazione del genere: un gruppo di naufraghi riesce a trovare una via di salvezza nella nave semisommersa. Ma le condizioni a Zeebrugge lasciano poco spazio all'ottimismo: la temperatura è sempre glaciale ed è difficile pensare che qualcuno possa resistere per oltre un giorno.

Tuttavia non si sospendono le ricerche: l'idea che anche una sola persona sia viva in attesa di una morte atroce mentre l'ossigeno a sua disposizione si va esaurendo tiene oltre duecento uomini intorno al traghetto.

Nel pomeriggio di ieri sono stati trovati tre corpi senza vita. «Abbiamo controllato forse una metà dello scafo — ha dichiarato uno dei militari inglesi impegnati nei soccorsi — probabilmente i dispersi sono passeggeri che si trovavano nelle cabine dei ponti inferiori del

fianco sinistro del traghetto. È probabile anche che alcuni corpi siano stati trascinati a chilometri di distanza dalle forti correnti di marea».

Gli uomini rana con grave rischio vagano nell'oscurità rotta solo dalle loro torce subacquee, cercando di orizzontarsi nel labirinto dello scafo: il soffitto a causa dell'inclinazione è diventato una delle pareti laterali e viceversa, mentre i corridoi sono invasi da bagagli e rottami di ogni genere.

Le auto e i camion sono ammassati contro la fiancata sinistra ed è verosimile che nel loro groviglio siano rimasti imprigionati diversi uomini dell'equipaggio. La società armatrice ha dichiarato di voler chiedere l'intervento di un'impresa specializzata nel recupero di relitti per riportare a galla il traghetto «nel minor tempo possibile».

Spaccati gli oblò, i primi soccorritori hanno lanciato corde all'interno del traghetto rovesciato per permettere ai passeggeri intrappolati di arrampicarsi e uscire.

Le unità di soccorso del porto sono intervenute cercando di aprirsi un varco con la fiamma ossidrica verso l'ampia stiva centrale dove erano caricate le vetture e i camion. Lì, eventuali sacche d'aria potevano essere sufficienti a mantenere in vita molte persone. Man mano che le operazioni procedevano si rendeva conto che bisognava far presto per l'approssimarsi dell'alta marea.

Intanto i soccorritori battavano le acque circostanti il relitto per trarre in salvo i passeggeri che si erano gettati in mare e per recuperare cadaveri.



ZEEBRUGGE — Una coperta in due per proteggersi dal freddo, dopo essere stati portati in salvo: ma chi proteggerà questi due ragazzi dal gelo che la tragedia ha lasciato «dentro», con il ricordo delle urla, del terrore, della morte guardata dritta in faccia? Auguriamoci che sia una medicina la loro giovanissima età. (Telefoto Ap)

NAUFRAGIO / SICUREZZA

Poderose ma vulnerabili

Navi instabili - Portelloni trabocchetto

LONDRA — Potrebbe ripetersi la tragedia di Zeebrugge, secondo quanto affermano alcuni esperti. Ingegneri navali e personale marittimo avevano da tempo messo in discussione la sicurezza dei traghetto come lo «Herald of Free Enterprise», che consentono ai passeggeri di guidare l'auto direttamente nella stiva e uscire dalla parte opposta all'arrivo. Un procedimento che non lascia scampo a chi si trova a bordo.

«Siamo colati a picco in un minuto — ha raccontato il capitano David Lewry, 46 anni, comandante dello «Herald of Free Enterprise» — Non c'è stato neppure il tempo di lanciare un «Sos». Altri testimoni parlano di «una valanga d'acqua» che attraverso il portellone d'ingresso ha allagato la stiva.

A suscitare le preoccupazioni degli esperti, cui i fatti sembrano adesso dare ragione, erano proprio le grandi dimensioni dei portelloni di poppa e di prua, che si spalancano per far passare rapidamente i veicoli imbarcati. Questi portelloni si trovano praticamente al livello del mare. «Se si apre una falla in navigazione — spiega un marinaio — la nave si riempie d'acqua come un bicchiere sotto una cascata».

«Questo tipo di traghetto ha suscitato molte polemiche — dice William Cooper, un ingegnere britannico che ha diretto molte operazioni di salvataggio in alto mare —. Se la nave comincia ad affondare, il peso formidabile della stiva allagata la trascina subito sott'acqua e guai ai passeggeri che

non possono raggiungere immediatamente il ponte superiore». «In pratica — spiega Clive Langley, che ha comandato alcune navi della compagnia Townsend Thoresen — i traghetto che si usano oggi sono simili a enormi chiatte. Qualunque uomo di mare sa che basta poco per rovesciare una chiatte. Le navi ordinarie, divise in compartimenti, sono molto più stabili».

Fino a oggi però i timori riguardavano soprattutto i traghetto che trasportano autocarri carichi di merci. Sulle linee riservate ai passeggeri e alle loro auto le norme di sicurezza sono più severe. Costruito nel 1980 dai cantieri di Bremerhaven in Germania per conto della compagnia Townsend Thoresen, che aveva investito 500 milioni di sterline (mille miliardi di lire) per potenziare la sua flotta, lo «Herald of Free Enterprise» era considerato uno dei traghetto più moderni e sicuri.

Come i suoi gemelli «Pride of Free Enterprise» e «Spirit of Free Enterprise», che fanno servizio tra Calais in Francia e Dover in Inghilterra, lo «Herald of Free Enterprise» era uno dei traghetto più veloci della Manica, capace di raggiungere i 22 nodi, aveva posto per 1300 passeggeri e 350 veicoli ed era dotato di molte attrattive per rendere piacevole la traversata: bar, ristoranti, sale da gioco e spacci «duty free».

Ma ora sorgono interrogativi drammatici. Gli esperti ricordano che almeno altre due navi simili allo «Herald of Free Enterprise» hanno subito la stessa sorte: il traghetto greco Dora, affondato nel 1977 nel Mar Rosso, e lo Hero, colato a picco lo stesso anno nel Mare del Nord.

LE VITAMINE DIETETICHE NON SONO FARMACI, MA MODERNI INTEGRATORI PER AIUTARE LE NOSTRE DIFESE NATURALI. BENVENUTE VITAMINE NEI SUPERMARKETS

linea **DOLDIETA**



A.E. + SELENIO
Una pastiglia al giorno previene la degenerazione cellulare dei tessuti causati dall'età, interviene nei meccanismi della vista.



MULTIVITAMINICO + MULTIMINERALE
Una pastiglia apporta il fabbisogno giornaliero di vitamine, sali minerali e oligoelementi di grande importanza biologica.



PRODOTTI AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA SANITÀ



MULTIVITAMINICO
Una pastiglia porta all'organismo le vitamine che un corpo sano consuma in una giornata.



CALCIO + VITAMINA D3
Utile per tutti e per aiutare i nostri ragazzi. Il Calcio è indispensabile per la normale attività di tutti i tessuti, nei processi di ossificazione e dentizione.



VITAMINE DEL GRUPPO B
Le Vitamine per combattere lo stress, per chi svolge più attività mentale, per sostenere il tono muscolare.



VITAMINA C
Fra le Vitamine è la più importante e anche la più difficile da trovarsi nei cibi perché soggetta a facile degradazione. Aiuta le nostre difese naturali.



FERROVIT C
Svolge un importantissimo ruolo nel rifornimento di ossigeno agli organi e tessuti, indispensabile per bilanciare l'assorbimento e le perdite nelle mestruazioni femminili.



SALDIETA
Il buon sale non sale da usare sempre. Indispensabile nella dieta, contro l'ipertensione arteriosa causa di affezioni cardiache e renali.



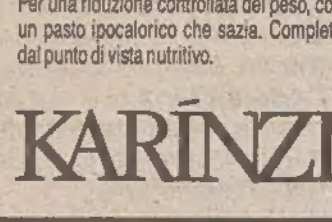
BUDINO DIETETICO - 122 CALORIE
Gusti: Fragola - Cacao - Vaniglia.
Per una riduzione controllata del peso, con un pasto ipocalorico che sazia. Completo dal punto di vista nutritivo.



FRAPPÉ - 137 CALORIE
Gusti: Fragola - Cacao - Vaniglia.
Pasto ipocalorico per una riduzione controllata del peso. Contiene proteine di elevato valore biologico, vitamine nobili, minerali.



DOLDIETA DOLCIFICANTE
Ove si vuole evitare zuccheri. Il dolcificante business con pochissima saccarina e solo 4 calorie bustina.



KARINZIA

UNA RETE DI VENDITA SERIA, PRESTIGIOSA E CAPILLARE.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

MARCO LEONELLI, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE

e AMMINISTRAZIONE

34122 Trieste, via Silvio Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decantata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi moduli: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data, prestabilita L. 144.000) — Reddiz. L. 131.000 (festivi) — Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi) L. 202.800 — Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) — Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del 7 marzo 1987 è stata di 79.200 copie.



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

SE NON AVETE ANCORA TROVATO LA CARTELLA PER GIOCARRE AL

SUPER BINGO

CHIAMATE SUBITO IL PICCOLO TEL. (040) 771.741

Con i denti strappa bimbo all'acqua

LONDRA — Dalle testimonianze dei superstiti della tragedia avvenuta venerdì nelle acque gelide antistanti il piccolo porto di Zeebrugge emergono atti di straordinaria solidarietà umana. Uno degli episodi che suscita un grande senso di ammirazione ha avuto per protagonista un eroe sconosciuto che con uno slancio di altruismo poco comune ha salvato tre bambini in tenera età da morte sicura. Nell'impossibilità di tenere a galla tutti e tre con le mani (non si sa se era un membro dell'equipaggio o un passeggero) ha sollevato il più piccolo afferrando

i vestiti coi denti. A rendere omaggio a questo coraggioso senza nome è stato un passeggero nordlandese, il camionista William Cardwell. Egli ha raccontato che si trovava sul ponte superiore allorché il traghetto, per cause ancora ignote, aveva cominciato a imbarcare acqua, inclinandosi pericolosamente. Il camionista ha anche raccontato che una volta messi in salvo i tre bambini con l'aiuto di altre persone, assieme all'eroe sconosciuto ha prestato soccorso a due ragazze che annaspavano nell'acqua.

NAUFRAGIO Ragazza risuscitata

BRUXELLES — Una ragazza di 14 anni di nazionalità britannica è stata salvata dai medici belgi benché la temperatura del corpo le si fosse abbassata al di sotto di 24 gradi centigradi per la lunga permanenza nell'acqua gelida. Ricoverata all'ospedale Saint Jean di Brugge, la ragazza, dopo una terapia durata varie ore ed aver superato un collasso cardiaco ha ripreso conoscenza.

NAUFRAGIO Una grossa società

LONDRA — La Townsend Thoresen è la maggiore tra le compagnie di navigazione che operano nella Manica ma i suoi padroni sono più grossi ancora: la società proprietaria European Ferries è stata acquistata poche settimane fa dalla «P and O», che ha un posto di primissimo piano fra gli armatori britannici. La Townsend Thoresen ha una flotta di 26 traghetto che collegano la Gran Bretagna all'Irlanda e al continente europeo.

Estrazioni Lotto

BARI	76	36	20	29	74
CAGLIARI	79	85	59	61	42
FIRENZE	4	71	72	13	58
GENOVA	29	3	61	33	47
MILANO	69	20	76	17	34
NAPOLI	1	32	71	69	73
PALERMO	55	83	15	28	57
ROMA	5	40	34	19	82
TORINO	14	77	26	65	71
VENEZIA	11	82	13	74	51
LA COLONNA ENALOTTO	2	2	1	2	1
	2	2	1	2	1
	2	2	1	2	1

Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 10: il Montepremi è di lire 1.581.962.382; ai punti 12 spettano 48.675.000 lire; ai punti 11, 1.404.000 lire; ai punti 10, 121.000 lire.

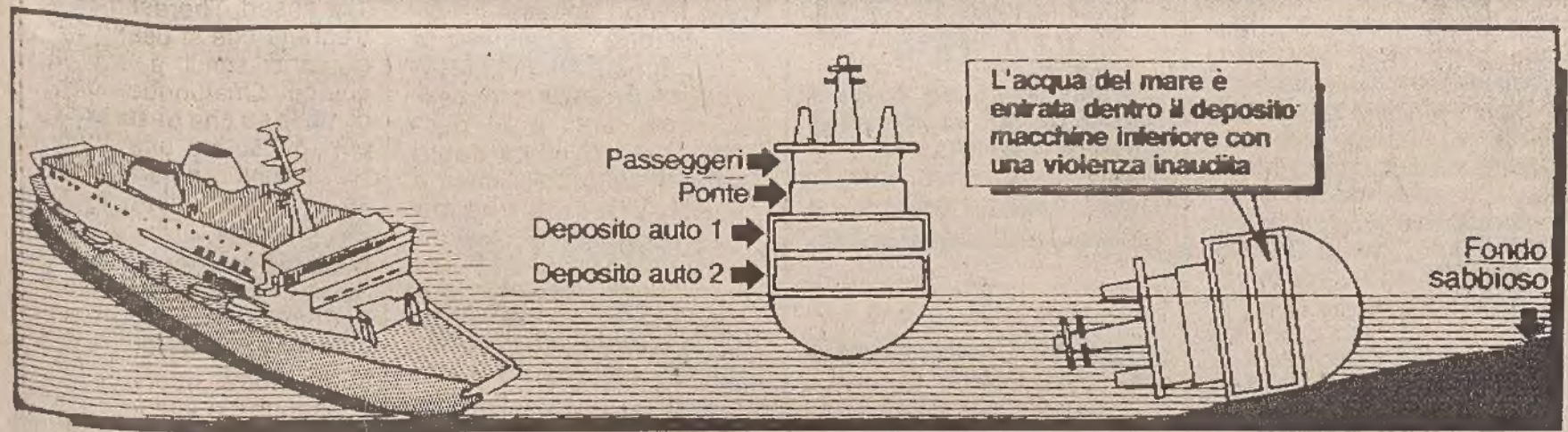
NAUFRAGIO / I PRECEDENTI DAL '57

Trent'anni di tragedie

Uno dei peggiori disastri per gli inglesi dopo il Titanic



ZEEBRUGGE — L'opera di soccorso al traghetto rovesciato è stata tempestiva e massiccia. Le squadre di soccorso, coadiuvate da mezzi navali, hanno profuso il massimo impegno per penetrare nello scafo alla ricerca di superstiti.



ROMA — Il naufragio del traghetto britannico «Herald of Free Enterprise», affondato davanti al porto di Zeebrugge (Belgio), è uno dei più gravi che in tempo di pace ha colpito la marineria inglese dopo l'inabissamento del transatlantico «Titanic». La nave, considerata inaffondabile, urtò nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912 un iceberg: nel naufragio morirono 1513 delle 2224 persone a bordo.

L'incidente più grave della marineria italiana risale al 4 agosto 1906, quando il battello a vapore Sirio naufragò al largo di Capo Palos, in Spagna: i morti furono 350, quasi tutti emigranti. Invece nel naufragio dell'Andrea Doria, il 26 luglio 1956, morirono 51 persone. Ecco un riepilogo dei principali naufragi dal 1957:

14 luglio 1957: a Eshghabad una nave sovietica finisce in secca nel Mar Caspio, 270 i morti.

1 marzo 1958: nel Mar di Marmara, in Turchia, il traghetto di 148 tonnellate «Uskudar» affonda per una improvvisa tempesta, 300 i morti.

8 dicembre 1966: nel Mar Egeo entrano in collisione un rimorchiatore e il traghetto «Herklion», 264 i morti.

6 agosto 1967: sul lago Tel, in Romania, un vaporetto affollato di giganti si inabissa causando la morte di circa 300 persone.

18 novembre 1968: a Cebu, nelle Filippine, entrano in collisione un traghetto e una nave inglese, 200 i morti.

15 dicembre 1970: in Corea un traghetto si capovolge a causa dello spostamento improvviso del carico, 261 i morti.

6 agosto 1971: nel Golfo Persico una nave mercantile che trasporta clandestini in Kuwait urta gli scogli e affonda, circa 300 persone muoiono.

21 febbraio 1973: a Rangoon un traghetto sovraffollato si scontra con il cargo giapponese «Bombar Maru», circa 200 i morti.

24 dicembre 1973: nel golfo di Guayaquil il traghetto «Jembeli», si capovolge a causa delle correnti nei pressi dell'isola di Puna, 191 i morti.

Settembre 1975: affonda nel Mar Nero un cacciatorpediniere sovietico classe «Kashin»; l'intero equipaggio, non si sa se di 225 o 300 uomini, muore nel naufragio.

25 gennaio 1976: sul fiume Buriganga, nel Bangladesh, entrano in collisione un battello a vapore e un traghetto, 200 i morti.

14 novembre 1977: una nave cinese affonda al largo della costa meridionale della Cina, oltre 800 i morti.

22 novembre 1979: nei pressi dell'estuario del Kuala Trengganu, in Malesia, affonda un battello che trasporta fuggiaschi dal Vietnam, 200 i morti.

25 gennaio 1981: nel mar di Giava naufraga la nave passeggeri «Tampomas II», annegano 431.

19 settembre 1982: a Ubidos, in Brasile, affonda la nave fluviale «Sobran Santos», 300 dei 500 passeggeri muoiono.

25 maggio 1983: sul lago Nasser, in Egitto, un battello a vapore con 600 persone a bordo prende fuoco; 300 persone muoiono nel naufragio, anche a causa dei coccodrilli.

5 giugno 1983: sul fiume Volga, nei pressi di Ulyanovsk, affonda un battello passeggeri, 400 i morti.

23 marzo 1985: sul fiume Buriganga, nel Bangladesh, affonda una nave traghetto, 50 i dispersi.

20 aprile 1986: nel Bangladesh una nave traghetto affonda a causa di una tempesta, oltre 200 i morti.

25 maggio 1986: un traghetto affonda nel fiume Dhaeswari, nel Bangladesh, per un carico eccessivo: almeno 500 i morti.

1 settembre 1986: nel Mar Nero, a circa otto miglia dal porto di Novorossisk, entrano in collisione la nave passeggeri «Admiral Nakhimov» e la nave mercantile «Piotr Vasilov», l'urto causa l'affondamento della «Admiral Nakhimov», 423 i morti.

Ed ecco, invece, la lista delle maggiori sciagure navali del secolo:

15 luglio 1904: la nave «Generale Slocum» si incendia sull'East River, a New York: 1030 morti.

15 aprile 1902: il transatlantico inglese «Titanic» urta contro un iceberg nell'Atlantico, e affonda: le vittime sono 1503.

28 settembre 1912: il vapore giapponese «Kichemaru» affonda davanti alle coste giapponesi: perdono la vita mille persone.

24 maggio 1914: il vapore inglese «Empress of Ireland» entra in collisione con un mercantile norvegese sul fiume San Lorenzo e affonda: 1014 morti.

26 febbraio 1916: la nave da crociera francese «Provence» affonda nel Mediterraneo: 3100 persone muoiono annegate.

29 agosto 1916: affonda la nave cinese «Hsin-yu»: mille le vittime.

6 dicembre 1917: nel porto di Halifax si scontrano la «Montblanc» francese e l'«Imo» belga: 1600 le vittime.

18 marzo 1921: nel mar della Cina naufraga il vapore «Hong-kong»: mille i morti.

26 settembre 1954: il traghetto giapponese «Toya Maru» affonda nel Mar del Giappone: 1172 i morti.

NAUFRAGIO Manica infida

LONDRA — La sciagura di venerdì sera è la quinta negli ultimi cinque anni in cui siano stati coinvolti i traghettoni che fanno servizio tra la Gran Bretagna e il continente. Nei periodi di maggior traffico, anche 250 navi al giorno attraversano la Manica.

Sei persone persero la vita quando un altro traghetto della Townsend Thoresen, lo «European Gateway», affondò nel 1982.

Nel marzo 1985, quattro persone morirono e una rimase gravemente ferita quando un alicofa partito da Calais in Francia fu sbattuto dal mare in burrasca contro un parapetto del porto inglese di Dover.

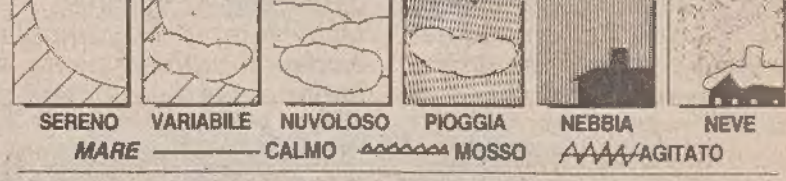
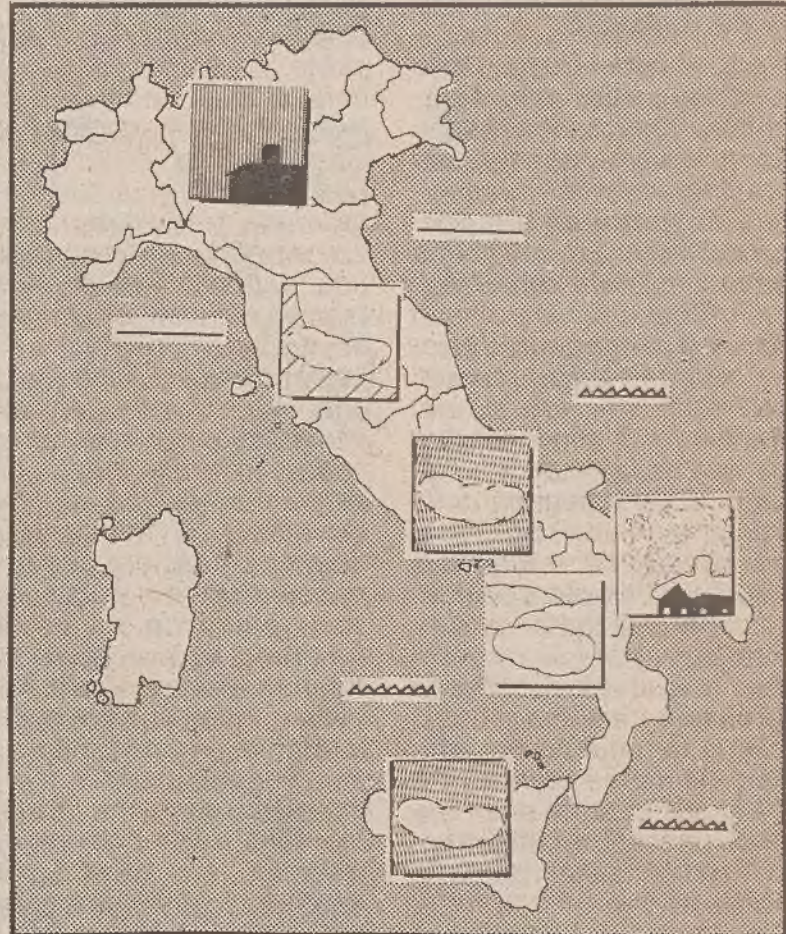
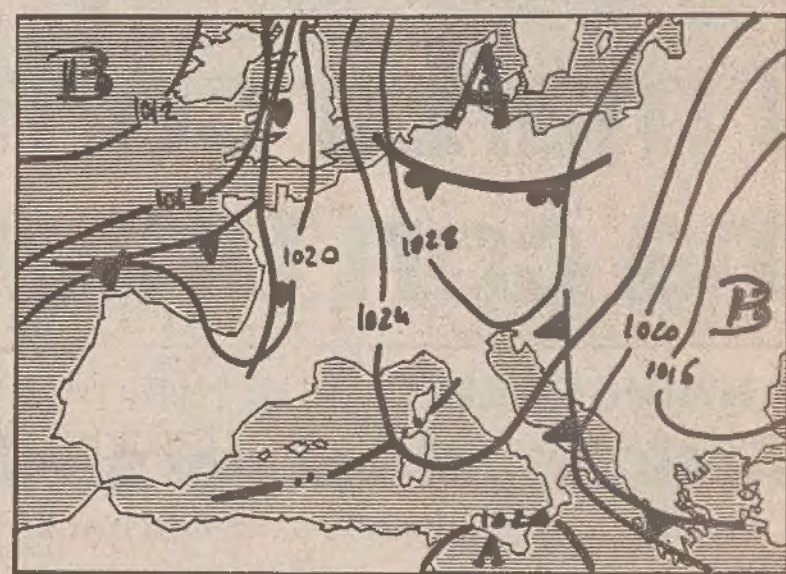
Nel giugno 1985 il traghetto Norland, della compagnia North Sea Ferries, finì contro uno scoglio cercando di evitare un'altra nave.

Tre mesi fa, 300 persone furono evacuate dal traghetto Sikilian, in rotta da Le Havre in Francia verso la Gran Bretagna, quando a bordo si sviluppò un incendio.

Un mese fa, il traghetto Nordic della Townsend Thoresen si scontrò nella nebbia con un'altra imbarcazione uscendo dal porto di Harwich. A bordo c'erano 95 passeggeri ma nessuno rimase ferito.

La peggiore catastrofe degli ultimi 40 anni in acque britanniche risale al 1953. Il traghetto «Princess Victoria», con 183 passeggeri, affondò mentre navigava verso l'Irlanda: 133 persone morirono.

IL TEMPO



Situazione: seguita ad affluire aria fredda sul Mediterraneo centrale interessando più direttamente il Sud Italia. Debolissime infiltrazioni di aria umida di origine atlantica raggiungono il settore nord-occidentale ed il medio versante tirreno.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali della Penisola, su quelle centrali adriatiche e sulla Sicilia generalmente molto nuvoloso con precipitazioni occasionali più frequenti sulla Puglia dove potranno essere nevose anche a quote basse. Tendenza dalla serata a miglioramento sulle restanti regioni, sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamento nella parte nord-occidentale e sulle Sardi, nonché anche dense nella Valpadana.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni più occidentali. Pressoché stazionaria sulle restanti regioni.

Venti: deboli meridionali sulle regioni più occidentali, deboli o moderati nord-orientali tendenti a diventare orientali sulle restanti regioni.

Mari: poco mossi i bacini centro-settentrionali, mossi con moto ondoso in attenuazione gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1, 4; Bolzano -5, 8; Venezia -7, 5; Padova -5, 8; Milano -6, 7; Torino -5, 5; Mondovì -3, 3; Cuneo -5, 0; Genova -1, 8; Bologna -3, 6; Firenze -7, 9; Falconara -3, 3; Perugia -5, 3; Pescara -2, 5; L'Aquila -11, n.p.; Roma Urbe -5, 9; Roma Flaminio -5, 8; Campobasso -8, -7; Bari -2, 2; Napoli -4, 6; Potenza -6, 3; S.M. di Leuca -2, 2; R. Calabria -1, 8; Messina 3, 9; Palermo 3, 8; Catania 0, 11; Alghero -1, 11; Cagliari 3, 9; Imperia 3, 8; Prete -12, 3.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam -4, 4; Atene -1, 3; Bangkok 24, 34; Beijing -2, 5; Beirut 17, 12; Belgrado -8, -2; Berlino -6, -3; Bruxelles -4, 4; Buenos Aires 17, 32; Il Cairo 9, 19; Chicago -2, 19; Copenhagen -12, -4; Francoforte -7, 3; Ginevra -3, 2; L'Avana 19, 24; Helsinki -11, -6; Hong Kong 22, 24; Islamabad 12, 22; Gerusalemme 7, 11; Johannesburg 16, 28; Kiev -12, -3; Lisbona 12, 22; Londra 1, 4; Los Angeles 14, 19; Madrid 9, 24; Montevideo 19, 29; Mosca -9, -1; New York -1, 13.

NAUFRAGIO / PARLA MARIO CREPAZ

La diagnosi di un comandante triestino

L'urto contro un banco di sabbia non segnalato potrebbe essere una delle spiegazioni della tragedia

NAUFRAGIO Assicurato dai Lloyd's

LONDRA — Lo «Herald of Free Enterprise» è assicurato dalla «P & O» (Peninsular and Oriental), la compagnia internazionale di trasporti marittimi proprietaria della Townsend-Thoresen. L'assicurazione della nave è divisa tra i Lloyd's di Londra e un «club» di assicuratori che operano in ambito armatoriale.

In genere, scafo e attrezzature di navi del genere vengono assicurati con polizze diverse.

Non si sa ancora quale sia la cifra cui la nave era stata assicurata.

NAUFRAGIO Indennizzi alle vittime

LONDRA — Un fondo speciale per indennizzare i superstiti e i familiari delle vittime è stato costituito a Dover, la città dove ha sede la compagnia di navigazione e dove risiede la maggior parte dell'equipaggio del traghetto.

Lo ha annunciato il presidente dell'amministrazione provinciale di Dover John Moir.

«Accetteremo donazioni da tutto il mondo — ha dichiarato Moir —. Il denaro sarà usato per alleviare le sofferenze provocate da questa tragedia».

Servizio di

Furio Baldassi

«Sono perplesso, molto perplesso. Escluderei a priori l'ipotesi di una tragedia causata dai portelloni laterali aperti. La nave non si sarebbe mai inclinata in quella maniera». Il comandante Mario Crepez è turbato. Una vita passata al comando di una nave non si dimentica facilmente. E per lui, che ha solcato le onde dei mari per 42 anni gli incidenti «misteriosi» non esistono. Non devono esistere. Nel Mare del Nord ha finito di consumarsi da alcune ore il dramma dell'«Herald of Free Enterprise», il traghetto britannico affondato davanti a Zeebrugge. L'ex comandante della «Michelangelo», una delle ultime glorie della marineria italiana, non nasconde le sue perplessità.

Nel salotto della sua accogliente casa di via Carducci, in pieno centro cittadino, ci parla di onde anomale, di traversate avventurose dell'Atlantico. L'ipotesi di una nave che si rovesci appena uscita dal porto è lontana anni luce. Semplicemente fa parte dell'imponderabile.

«È molto difficile dare una risposta che sia strettamente tecnica — dice Crepez — perché i particolari forniti sinora sono estremamente incompleti. Ho sentito parlare di ponte levatoio mal chiuso, di portellone di prua non ermetico — aggiunge il comandante —, ma ci si dimentica troppo spesso delle regole fondamentali di navigazione, delle caratteristiche di una nave. Allora diciamo a chiare lettere che un'unità di quelle caratteristiche, se anche avesse imbarcato acqua da prua o da poppa non si sarebbe certo coricata lateralmente. Sa-

rebbe andata giù di prua o di poppa, cosa che a quanto pare non è successa».

Crepez, 81 anni, parla, e sembra di rivederlo in mezzo all'oceano, quando ancora New York si raggiungeva con una crociera, e le grandi navi non avevano dovuto pagare pedaggio allo strapotere dei jet. Ma la questione, in questa vicenda, è diametralmente opposta. La domanda è: si può perdere il controllo di una nave nel corso di una traversata di ordinaria amministrazione? «Mi rifiuto di pensare a uno sbaglio tecnico — precisa Crepez — perché in questo caso abbiamo a che fare con gente troppo esperta, quanto a equipaggio, e con una nave estremamente attrezzata per ogni evenienza».

«Resta però la considerazione che i porti belgi hanno dei fondali molto variabili. Io, ad esempio, non escluderei a priori che la «Herald of Free Enterprise» possa aver urtato un banco di sabbia non segnalato. L'unità, infatti, era ormai uscita dal porto, e stava acquistando una certa velocità. Bisogna aggiungere inoltre che immediatamente dopo l'imbarco i passeggeri tendono a concentrarsi nella parte superiore dell'unità, diminuendo ulteriormente la stabilità a bordo. In presenza di un urto improvviso, quindi, il traghetto potrebbe essersi inclinato fino a non essere più controllabile».

Il comandante esprime il suo parere con un crescente scetticismo. Solo la commissione d'inchiesta potrà

forse dare delle risposte soddisfacenti al vecchio lupo di mare che, per il momento, non nasconde di averci perso anche qualche ora di sonno.

«Stiamo parlando di traghettoni grossi, di navi vere e proprie — precisa Crepez — unità che viaggiano con tutte le sicurezze possibili. Pensare che possano affondare in un minuto o poco più sfugge alla logica. Lo stesso «Andrea Doria», squarciato da parte a parte, era rimasto a galla ancora per varie ore».

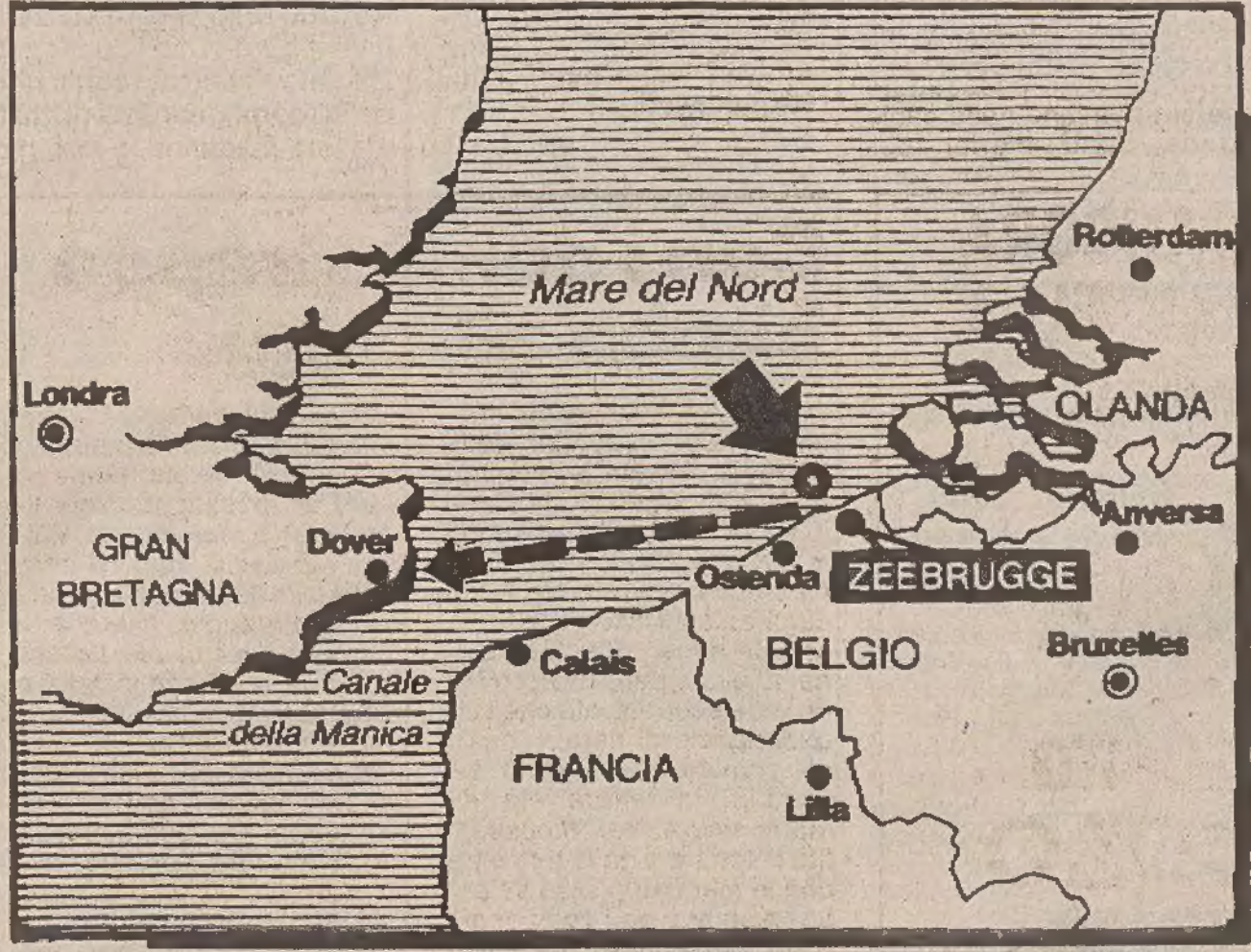
Crepez continua a parlare, e ci dà modo di invidiare i suoi 81 anni portati magnificamente, la lucidità estrema che accompagna ogni sua spiegazione. «In un primo tempo — confessa — ho

pensato a un sabotaggio. Cosa vuole, di questi tempi... Ma poi ho pensato e ripensato alla dinamica dell'incidente. E mi sono ricordato, per una minima esperienza personale, che in quelle zone c'è una notevole diversità nelle maree, un banco sabbioso oppure un relitto possono venir fuori da un momento all'altro».

Un'ipotesi come un'altra, è chiaro, ma allo stesso modo, come ho detto, mi senterei di escludere ogni ipotesi riguardante i portelloni. Del resto la pressione dell'acqua, in un'eventualità del genere tenderebbe a chiuderli, non certo a spalancarli...».

C'è nostalgia, rimpianto, dietro a quell'espressione? Crepez non lo dà a vedere, anche se il suo occhio apparentemente disincantato nasconde le emozioni di un mare in tempesta. Presentava le stesse sfumature quando affrontava, nell'Atlantico, un'onda più alta dello stesso albero principale della «Leonardo»? O pale della «Leonardo»? Quando, prima della guerra, tinte il mare di rosso urtando con il «Neptunia» una balena in emersione? Probabilmente sì, anche se adesso si ha a che fare con un'imprevista tragedia del mare, una di quelle cose che, nelle sue parole, «fanno male a un marinaio».

«Cosa vuole, noi vecchi baroni del mare siamo dubbiosi su molte cose — dice Crepez — ma c'è un dato di fondo che ci consente alcune certezze. Il traghetto è una nave insicura per definizione, e lo diventa ancora di più a causa della tendenza armatoriale a caricarlo troppo... In tale contesto un allagamento improvviso può sortire delle conseguenze incalcolabili...».



NAUFRAGIO / IL LUOGO Un porto moderno

È lo sbocco al mare di Bruges

BRUXELLES — Il nuovo porto di Zeebrugge, al largo del quale si è consumata la scorsa notte la tragedia del traghetto britannico «Herald of Free Enterprise» — è stato inaugurato un anno e mezzo fa (il 20 luglio 1985) da Re Baldovino del Belgio.

Caratterizzato da due ardi molli di alto mare e da una chiusa lunga 500 metri, il porto è in grado di accogliere mercantili fino a 125.000 tonnellate e comprende un «terminal» per gas naturale tra i più

moderni d'Europa, con apparecchiature di avanzata tecnologia — dice Crepez — e trasformare la materia prima.

Il nuovo porto integra e, in qualche misura, sostituisce quello fatto costruire nel 1907 dal re dei belgi Leopoldo Secondo che volle così offrire uno sbocco sul mare alla storica città di Bruges (Brugge), il famoso centro delle Fiandre, che secoli or sono aveva avuto un porto assai attivo, poi inabissatosi.

Contro il gelo a mani nude
Neutrogena
la crema per le mani secondo la formula dei pescatori dell'Artico.
Schiapparelli Benessere

SORDITA'
300.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad
amplifon
Perchè tu no?
La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad una prova audiometrica e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Piazza Goldoni, 10
Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite.

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Centro Acustico Amplifon-Altran Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452



ANNIVERSARIO / LE POLEMICHE

8 marzo come da copione
ma con un dubbio in più

ANNIVERSARIO / PER RIFLETTERE

Amiche, chi di voi sa dire «io»?

Le donne devono imparare a definirsi con un'autonoma voce

Opinione di
Gina Lagorio

Un'altra primavera, altre mimose, alla mia stanchezza gravata di un anno viene chiesta ancora una testimonianza al femminile. L'anno scorso, alle donne del processo alla mafia capaci più del loro compagno di dire di no in nome di valori etici alla sopraffazione di ogni legge morale, era rivolto il mio saluto. Anche oggi voglio partire da qui, dalla considerazione di comportamenti della gente, uomini e donne, tra cui io e tutti ci troviamo a respirare. E una considerazione che tante volte ripetuta mi pare illuminante non solo dalla condizione femminile, ma dal disagio psichico e sociale che sembra inibirsi ogni fiducia nella costruzione di un domani più armonico, tarpano le ali a un progetto comune.

Con la sola rivoluzione che si è attuata in questo secolo, quella dell'emancipazione femminile, le donne hanno preso possesso di temi, motivi, valori prima solo maschili, sono entrate nelle branche diverse del lavoro, e quando anche avessero preferito scegliere l'appartata figura delle Penelope casalinghe, sono state costrette dall'incalzare dei bisogni a scelte di lavoro extramuristico: per quadrare il bilancio, Ulisse da solo non basta più. E si sono trasformate, secondo la nuova situazione, adattate a essere disponibili in casa e fuori, rubando ore al sonno e rinunciando, in nome del Dover, quel Moloch che riassume tutti i mille «si deve» della famiglia e del lavoro, a quello che più amavano per sé sole, i propri desideri rimossi per far posto a quelli degli altri, del piacere possibile procrastinato di fronte all'impellente dovere.

Bene. Queste donne hanno oggi una caratteristica comune di fronte al loro compagno: sono lagnose, insoddisfatte, indisponibili ma poco amate. Di qui forse, o certo (non ho abbastanza conoscenza di questo tipo di ricerca sociologica) l'arrogante resurrezione delle riviste pa-

tinute che propongono modelli di femminilità antica come il mondo, la bella carne, la bella veste, la bella stupidità adorante, la bella animalità canina. Che fare? Si chiedevano una volta con il loro maestro i militanti della rivoluzione. Non è facile dare una risposta, ma cercare le cause di una situazione di disagio collettivo mi sembra giusto. Anche perché, se si vuole essere ascoltate senza sospetto e senza fraintendimenti, bisogna oramai solo parlare tra donne. E mi viene il malvagio pensiero che ancora una volta ci si stia, da sole, mettendo da parte. Le grandi eroine della letteratura devono pure essere capaci di insegnarci qualcosa: inutile tacere per protesta, aspettando il miracolo dell'apripi. Sessant'anni fa, la lampada di Aladino bisogna accenderla da sé. Le mute sono candidate al suicidio. Qual è, da questa angoscia, il problema che si impone oggi? Le donne si sono affannate in questi anni a sottolineare la differenza tra i sessi, a non pensarci, e a non farsi pensare, in termini mimetici, hanno rivendicato con coraggio la propria specificità. Ora questo enunciato teorico va riempito di contenuti: di pensiero e di pratica. Non sono come te, si è detto, o gridato, al proprio antagonista, compagno o amante o collega. Ma non si è detto come si è, nella verità del proprio essere. Non lo si è detto perché non lo si sapeva che confusamente, perché mancava lo strumento conoscitivo ed espressivo per dirlo. E così siamo passati dal grido alla parola al lamento al silenzio. Questo l'allarme che avverte intorno a me in questo 8 marzo 1987.

L'esigenza di recuperare e di formulare un'etica femminile, dal momento che l'etica è una branca di quella filosofia che è da sempre prerogativa maschile, è urgente oltre che giusta. Una studiosa dell'Università di Harvard, Carol Gilligan, ha compiuto uno studio molto acuto in questo senso, appena

uscito da Feltrinelli, con il titolo «Con voce di donna». Ne consiglio la lettura a uomini e donne: vi si ritroveranno rispecchiati, gli uomini forse con stupore. Eppure come non vedere in questa analisi del comportamento dei due sessi un'iterazione verificabile da ciascuno nell'esperienza privata e collettiva? Se una donna si definisce e si giudica, parte dal suo essere dentro a un sistema, a un gruppo, a un'unità familiare: la rete di rapporti in cui è immersa le è sempre presente: «sono materna», dice, o anche «non starò», comunque là dove un uomo si presenta nella sua identità assoluta, solo nella sua autorealizzazione — progetti, esperienze, certezze individuali — la donna si fa carico innanzitutto dei legami sociali e affettivi, sicura di questa sua sola certezza morale, che la fa insieme fragile nella definizione di sé e forse nella pratica.

Per la donna i rapporti umani sono questione di vita o di morte, e saperlo è la sua forza e la sua croce; per gli uomini spezzare, annullare, ricostruire da capo per il loro esclusivo fine e vantaggio è normale. Che per i maschi si siano da sempre serviti di donne che li hanno custoditi, accuditi, aiutati, è un dato poco ricordato e svalutato. Ecco perché anche l'etica soffre di maschilismo.

Un esempio di femminilità consapevole che aspira a definirsi non in lamenti ma in assunzione dei propri puntuali valori ci è venuta dal Movimento studentesco parigino, quello che l'Actual ha definito «la primavera di dicembre». Le donne vi hanno avuto una parte predominante. E tra le ragazze di Parigi c'è stata anche una Garçon, Gigi, una liceale che ha cercato e curato i compagni feriti quando i disordini, non voluti dalle donne, sono scoppiati. Coraggiosa, infaticabile, attenta al bisogno concreto. Un'etica di questo genere non merita una sua autonomia, dignitosa irrinunciabile voce?

ROMA — Mimose, profumi e balocchi, un rito lungo un giorno scandito da dibattiti e cortei. Da incontri di casalinghe con le donne delle liste verdi, da slogan di studentesse che urlano «Violenza sessuale violenza nucleare, stesso scenario patriarcale». Un altro 8 marzo che ripete il copione di una festa drogata dal business del consumo e del già visto e sentito. A Roma c'è fastidio, noia e stanchezza anche tra le ragazze che passano la vigilia al Piper '80, un locale che offre champagne e balli moderni: «Di cosa parliamo? Stupro? Violenza sessuale? Marisa Bellisario? No, parliamo di noi e basta».

Una festa che per anni è stata abbinata a una data e a una tragedia (New York, 8 marzo 1908, 129 operai in sciopero morte nell'incendio della fabbrica), oggi una festa logora e scontata che però si rinnova quest'anno con una polemica che la mette persino in dubbio: c'era una volta l'8 marzo, giornata internazionale della donna in memoria di quel massacro, e adesso? «L'8 marzo non c'è più», ha titolato l'«Unità» mettendo in discussione un mito e una storia.

Alle valanghe di lettere di protesta, è seguita una ricostruzione dei fatti: Tilde Capomazza e Marisa Ombra in un volume uscito di recente spiegano che di quell'ecclodico americano non esiste traccia negli archivi d'Europa e d'America. E mentre ancora si discute se la festa della donna l'hanno inventata le rivoluzionarie sovietiche oppure qualche giornale che ha creato di sana pianta l'ecclodico, il presidente della Camera, Nilde Iotti, lancia la proposta di emancipare anche le alte cariche dello Stato: «I tempi sono maturi perché una donna diventi presidente della Repubblica».

Il 12 marzo, a palazzo Chigi, 80 donne saranno insignite dell'onorificenza al merito della Repubblica. «Sul piano dell'uguaglianza le donne hanno conquistato tutto o quasi tutto, anche se la struttura non è ancora strutturata in modo da rendere reali i diritti di parità», dice la Iotti.

Roma l'8 marzo l'ha anticipato con un sabato di cortei nelle strade e riflessioni nel corso di tante riunioni. Luca d'Eramo, scrittore, a chi metteva in dubbio la ricorrenza agghiacciandola a quel massacro non confermato, ha risposto: «Ci sono delle bugie che fanno meno male della verità».

Il 7 marzo 1987 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

Grazia Serandrei
in Martinelli

Lo annunciano, affranti dal dolore, increduli all'immane tragedia, il marito BRUNO con i figli CARLOTTA e NICOLÒ, la madre MARIA, la sorella MARCELLA, i fratelli UGO e ALBERTO.

Si ringraziano sentitamente per la premurosa assistenza i professori GIAMMUSCO, CAZZATO, MOCAVERO ed il Centro di Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo lunedì 9 marzo alle ore 10,45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1987

I medici della Divisione Ortopedica di Trieste si associano al grave lutto del loro primario.

Trieste, 8 marzo 1987

Il personale paramedico della Divisione Ortopedica di Trieste partecipa al dolore del suo primario.

Trieste, 8 marzo 1987

Commosa partecipa al lutto la famiglia FRAUSIN.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano commossi PIPPO e FRANCA TORRISI.

Trieste, 8 marzo 1987

PINO, CARLA MOCAVERO, BEPPO, DAVI RAVALICO partecipano con BRUNO, CARLOTTA, NICOLÒ la scomparsa di

Trieste, 8 marzo 1987

Sono vicini a BRUNO per la perdita della cara

Trieste, 8 marzo 1987

Il prof. VITTORIO GIAMMUSCO ed i medici della Divisione Neurochirurgica si associano al dolore del prof. BRUNO MARTINELLI per la perdita della moglie

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto dei familiari CLAUDIA, GIULIA TORRISI e LEOPOLDO COEN.

Trieste, 8 marzo 1987

Sono vicini a BRUNO per la perdita della cara

Trieste, 8 marzo 1987

Il prof. VITTORIO GIAMMUSCO ed i medici della Divisione Neurochirurgica si associano al dolore del prof. BRUNO MARTINELLI per la perdita della moglie

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto SERGIO e MADDALENA PACOR, GIORGIO e DOLLY PREDVICH.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto dell'amico BRUNO: PINA e MARIO FREZZA — SONIA e MARIO DUKCEVICH

Trieste, 8 marzo 1987

Ricorderemo sempre la dolce signora

Trieste, 8 marzo 1987

Vi siamo vicine: ANNAMARIA — DANIELA — TIZIANA — ROBERTA — ENZA — BARBARA — FABIANA

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto ALIDA e REMO DEGRASSI.

Trieste, 8 marzo 1987

Si associano al prof. CASUCCIO e signora.

Trieste, 8 marzo 1987

Si associa accoratamente il prof. F. VIGLIANI.

Trieste, 8 marzo 1987

GUIDO e MARISA partecipano al dolore di BRUNO per la perdita di

Trieste, 8 marzo 1987

Prende parte al grave lutto la famiglia CARNINCI.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al dolore dell'amico BRUNO: ADRIANA e MASSIMO ZIGIOTTI

Trieste, 8 marzo 1987

Si associano al lutto famiglie: CASTELLETTI — MONTINA

Trieste, 8 marzo 1987

Si associano al lutto: signora GIANI e figli, LUCIANA PERIZZI.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto: GABRIELLA e PASQUALE GAMBÀ.

Trieste, 8 marzo 1987

GIULIO e DONATELLA BONIVENTO si associano al lutto del prof. BRUNO MARTINELLI.

Trieste, 8 marzo 1987

Si associa al lutto famiglia VERTOVESE.

Trieste, 8 marzo 1987

CARLOTTA, MAURIZIO e famiglia si sono vicini in questo triste momento.

Trieste, 8 marzo 1987

La Commissione Sportiva partecipa al lutto del prof. BRUNO MARTINELLI presidente del Golf Club Trieste per la perdita della moglie

Trieste, 8 marzo 1987

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano commossi al grave lutto NIVES e BRUNO BETTO.

Trieste, 8 marzo 1987

SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO BACCHELLI partecipano al dolore dell'amico BRUNO e famiglia.

Trieste, 8 marzo 1987

Il Consiglio Direttivo del Golf Club Trieste partecipa al dolore del suo presidente per la prematura scomparsa della cara

Trieste, 8 marzo 1987

Tutti i soci del Golf Club Trieste si sentono vicini al loro presidente per la prematura perdita della moglie.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto: RENATA, ROMEO SCHERLI

Trieste, 8 marzo 1987

Vicini all'amico BRUNO si associano: CARMEN, SERGIO, NICOLETTA VIANELLO.

Trieste, 8 marzo 1987

F. MAROTTI, E. CAMPALLA, G. PANGELU, A. POLOTTI, i medici ed il personale paramedico della Clinica Ortopedica dell'Università di Trieste prendono parte al lutto del prof. MARTINELLI.

Trieste, 8 marzo 1987

ADRIANA e GAETANO ROMANO partecipano commossi al grave lutto di BRUNO e della sua famiglia.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto SERGIO e MADDALENA PACOR, GIORGIO e DOLLY PREDVICH.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto dell'amico BRUNO: PINA e MARIO FREZZA — SONIA e MARIO DUKCEVICH

Trieste, 8 marzo 1987

Ricorderemo sempre la dolce signora

Trieste, 8 marzo 1987

Vi siamo vicine: ANNAMARIA — DANIELA — TIZIANA — ROBERTA — ENZA — BARBARA — FABIANA

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto ALIDA e REMO DEGRASSI.

Trieste, 8 marzo 1987

Si associano al prof. CASUCCIO e signora.

Trieste, 8 marzo 1987

Si associa accoratamente il prof. F. VIGLIANI.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto ALIDA e REMO DEGRASSI.

Trieste, 8 marzo 1987

Si associano al prof. CASUCCIO e signora.

Trieste, 8 marzo 1987

Si associa accoratamente il prof. F. VIGLIANI.

Trieste, 8 marzo 1987

PROF. DOTT. Carlo Alberto Lang Anatomo Patologo Primario Emerito Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica

A tumulazione avvenuta ne dà il mesto annuncio con infinita tristezza la sua ANTONELLA, unitamente alla moglie LAURA e ai familiari.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al dolore ELISA PAVISSICH e GIAMPIETRO e MARIA TOMMASEO.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipa al grave lutto della famiglia LANG, LUCIO d'ACUNZO.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano affettuosamente al dolore di LAURA e ANTONELLA, NEDA e LUCIANO DI BRAI.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano ALDO e ROSSANA BONIFACIO, STELLIO ed EGLE CAFFAU, LUCIO d'ACUNZO, GIORGIO GIUDICI, SERGIO SCROBOGNA.

Trieste, 8 marzo 1987

LUIGI GIARELLI ricorda con ammirazione le doti umane e il grande sapere del

Trieste, 8 marzo 1987

PROF. Carlo Alberto Lang e partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 8 marzo 1987

DORA e GUGLIELMO FERRARI commossi per la scomparsa del

Trieste, 8 marzo 1987

PRIMARIO PROF. Carlo Alberto Lang

partecipano al dolore della moglie LAURA.

Trieste, 8 marzo 1987

Gli operatori sanitari dei Servizi Trasfusiologici di Trieste ricordano

Trieste, 8 marzo 1987

PROF. C. A. Lang

fondatore del Centro Trasfusiologico di Trieste ed esprimono sentite condoglianze alla famiglia.

Trieste, 8 marzo 1987

È mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Trieste, 8 marzo 1987

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSTO e la sorella PAOLA. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II Geriatria.

Trieste, 8 marzo 1987

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9,15 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie LORENZI e FERFOLLIA.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto del cugino GIUSTO: MARIO KARIS e famiglia.

Trieste, 8 marzo 1987

Si è spento

Trieste, 8 marzo 1987

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, nipoti, parenti tutti.

Trieste, 8 marzo 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Trieste, 8 marzo 1987

Lo ricorda sempre la moglie GIANNA

Trieste, 8 marzo 1987

La moglie, i figli ed i familiari ricordano sempre con tanto affetto

Trieste, 8 marzo 1987

Ad un anno dalla scomparsa.

Trieste, 8 marzo 1987

La famiglia Lo ricorda con tanto rimpianto.

Trieste, 8 marzo 1987

La famiglia Lo ricorda con tanto rimpianto.

Trieste, 8 marzo 1987

È ritornata alla Casa del Padre la nostra cara

Virginia Pertich in Radanich da Grignana

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio BRUNO con la moglie OTTAVIA, le nipoti ADRIANA e CARMEN con i mariti NADIO e MATTEO, gli adorati pronipoti LUCA e ANDREA, le sorelle e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla III Geriatria, al professor LEONARDI dell'Emodialisi, al professor PASCALIS dell'Emodialisi di S. Giovanni unitamente al personale medico e paramedico. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11,15 dalla cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 8 marzo 1987

Con la sorella PAOLA partecipano al dolore PAOLO, ROSY e MODESTO PERTI.

Trieste, 8 marzo 1987

I sacerdoti e la comunità parrocchiale di S. Giovanni ricordano nella preghiera

Trieste, 8 marzo 1987

Si associa con dolore la sorella TERESA unitamente ai figli GIORDANO, ROMILDA, ROMANO, ILDE e rispettive famiglie.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al dolore la cognata ANNA, i nipoti SILVANO, GERMANO, MARIUCCIA, LIBERO, LIVIO e rispettive famiglie.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto la sorella SANTA e cognato LIBERO, i nipoti FABIO e FABIA GHEDINA.

Trieste, 8 marzo 1987

Partecipano al lutto la sorella SANTA e cognato LIBERO, i nipoti FABIO e FABIA GHEDINA.

Trieste, 8 marzo 1987

È mancata all'affetto dei suoi cari

Trieste, 8 marzo 1987

Ne danno il triste annuncio la figlia ALMA, i nipoti FRANCESCO, PATRIZIA, CARISSIMA, e parenti tutti unitamente alla famiglia STERPIN.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1987

È mancata all'affetto dei suoi cari

Trieste, 8 marzo 1987

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ONORINA e IDA, le sorelle ANNA e MARIA, generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 10 marzo alle ore 9,30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1987

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Trieste, 8 marzo 1987

Si è spento serenamente

Trieste, 8 marzo 1987

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11,30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1987

Profondamente colpiti dalla scomparsa della cara

Trieste, 8 marzo 1987

Si è spento silenziosamente il nostro caro zio

Trieste, 8 marzo 1987

Ne danno il

CRISI, VIGILIA DI DECISIONI

Cossiga via telefono

Consultazioni informali con i «big» della maggioranza

L'ITALIA CHE CAMBIA

La cultura laico-democratica

Spadolini: «Il Psi dovrebbe competere col Pci a sinistra»

ROMA — Nell'Italia degli anni '80 e '90 non c'è più solo la borghesia e il proletariato, ma un ceto medio che si fa largo «spezzando le paratie ideologiche del classicismo», e se c'è un filone culturale e politico che più di ogni altro ha capito quanto l'Italia sia cambiata nell'ultimo decennio, questo è il filone laico e democratico. L'aveva il segretario del Pri, Giovanni Spadolini, concludendo a Roma il convegno sulla «Cultura democratica nell'Italia che cambia».

Poiché la «cultura democratica» è unica, l'area socialista e quella riformista, avendo radici comuni, «possono collaborare per lo sviluppo della democrazia». Ed allora se esistono due aree, cosa fare per migliorarle i rapporti?

«Non credo al blocco laico-socialista», dice Spadolini, «a un cartello indifferenziato o a un pentacoloro, ma credo che ci siano interessi comuni, fra repubblicani e socialisti, dimostrati anche dalla politica dell'alternanza laica alla guida del governo e che, almeno nell'83, ha visto come risultato elettorale un allargamento di tutta l'area laica e socialista. Primo obiettivo è di ripetere il successo alle prossime elezioni: i laici o crescono insieme o calano insieme».

Tuttavia, prosegue, pur nella comunanza di scopo delle anime politiche diffuse e questo porta al problema se il Pri è «terza forza» o no, cioè ago della bilancia fra il centro e la sinistra.

«È evidente che se il Psi riprende la gara per l'egemonia a sinistra», dice, «il ruolo di terzoforza spetta ai repubblicani e all'area democratico-liberale. Se, invece, il Psi rinuncia a un rapporto emulativo e competitivo con il Pci lasciando al Pci l'intera rappresentanza dell'area di sinistra, sarebbe il Psi a diventare terzoforza».

Spadolini accenna quindi a una sua vecchia idea: quella del Pri come «partito di democrazia», non più solo «partito cerniera», mediatore fra grandi forze

politiche, ma un «partito che gioca in proprio; un partito che trae forza dal confronto».

«Da parte mia non ci sarà nessun antisocialismo viscerale», afferma — e nessun filosocialismo pregiudiziale, e non si ripeterà mai l'errore di un terzo partito socialista in Italia, quale quello che ci fu dalla scissione di Lussù da La Malfa e Parri. Il confronto con i socialisti non vuol dire sgozzione. «Qui nessuno propone trattative per l'avvenire e non proponiamo una ricetta di un blocco indiscriminato terzoforista».

Senza proporre «trattorie per l'avvenire», come diceva Pannunzio, Spadolini vede con razionalità ottimistica la collaborazione tra due partiti che, al di là delle circostanze politiche, hanno marciato insieme in momenti cruciali per la storia della democrazia. Ma la «visione spadoliniana» non può nascondere completamente quello che è accaduto in questi due giorni. Sulla «questione morale», Partito repubblicano e Partito socialista non marcano certo uniti. A Claudio Martelli, che usa toni ironici sulla «caccia ai ladri», risponde durissimo Giorgio La Malfa.

All'orgoglio socialista per il buon andamento dell'economia durante il governo Craxi, risponde ancora La Malfa: più che a un efficace progetto economico, dobbiamo questi risultati alle favorevoli circostanze. E poi i referendum, e poi ancora le riforme istituzionali, in particolare quella per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. La Malfa spara a zero. Nelle condizioni attuali, ci troveremo con una «Repubblica presidenziale delle banane».

A ogni modo, tutti hanno riconosciuto nello Stato il grande malato del nostro Paese. Le cure proposte vanno dalla riforma istituzionale, difesa dagli intellettuali di area socialista, a un forte richiamo ai sani principi di Minghetti: Nicola Matteucci e Adolfo Battaglia invitano a non perdersi in chiacchiere su Croce, Salvemini e Gobetti

e a realizzare una corretta amministrazione della cosa pubblica secondo gli insegnamenti, appunto, del vecchio maestro.

Quanto alla cultura democratica, Matteucci è categorico: per essere tale, essa deve uscire dai partiti. Non è possibile rendere conto dello scoppettante fuoco d'artificio acceso dai numerosi interventi (da Giuliano Vassalli a Renzo De Felice, da Giovanni Ferrara a Andrea Manzoni, Carlo Altan, Giuseppe Galasso, Guglielmo Negri, e tanti altri). Ma un po' di spazio non si può davvero negare a Alberto Arbasino e Norberto Bobbio.

Arbasino ha deliziato la platea con un ritratto feroce della cultura italiana, provinciale, accademica, «una cultura che ha conosciuto l'America tramite Ugo Stille», che gira col «Times» in tasca ma non conosce l'inglese, che vende le poche, residue idee con gli «articoli di massa» in televisione. E con questa cultura, si è chiesto Arbasino, dovremmo attirare l'attenzione di un elettorato a dir poco indifferente sui problemi del Paese?

E Norberto Bobbio ha gelato, o congelato, alcune illusioni con una certa durezza. C'è una cultura democratica, ma permangono differenze politiche e né i repubblicani né i socialisti possono sbarazzarsi delle rispettive radici storiche; nella piccola area laica (che non arriva al 20 per cento dei voti) sono ben chiari quattro partiti in concorrenza che si pestano i piedi.

La riforma delle istituzioni? Ma chi la farà? Il Parlamento riformerà se stesso? Non mi faccio illusioni, dice Bobbio. Una grande riforma o viene dall'alto (De Gaulle in Francia) o sale dal basso (la rivoluzione). Infine, può crescere l'area laica? Non credo, dice Bobbio. I partiti laici sono sempre stati piccoli perché non hanno mai avuto radici popolari. E le cose non sono ancora cambiate. Quasi una sintesi conclusiva del convegno: un moderato pessimismo della ragione.

(f. p.)

ROMA — Alla vigilia della decisione di Cossiga per il nuovo governo, la rissa tra i «big» della maggioranza tocca il culmine. E fu nuovamente precipitare nell'incertezza ogni previsione. Dc e Psi, scambiandosi accuse di infedeltà, confermano anche in queste ore di attesa la completa divaricazione che avevano già manifestato allo stesso Cossiga nei giorni scorsi.

Per il capo dello Stato quella di ieri non è stata una giornata incoraggiante. Ha condotto una serie di consultazioni informali ed ha parlato con tutti i leader che già aveva ascoltato: stavolta, per telefono. E anche oggi continuerà con questo metodo.

Il Psi per bocca di Martelli dice che la Dc vuole le elezioni anticipate o la umiliazione del Psi e degli alleati, ma non otterrà né l'una né l'altra cosa. La Dc ribatte dalle colonne del «Popolo» che «il rispetto dei patti è un dato morale, oltre che politico». E Forlani aggiunge che l'indicazione di Andreotti «era nota fin da quando l'istituzione fu concordata. L'impegno di collaborazione per arrivare al termine della legislatura».

Il Pci ammette che «Cossiga si trova in un bel pasticcio». Il nodo Andreotti resta il problema principale davanti al quale si trova il Presidente della Repubblica, ma naturalmente non è più soltanto un fatto di nomi: ma soprattutto un fatto di reciproca credibilità politica. Se la Dc insiste che un accordo è un accordo, il Psi ribadisce che alcune recenti iniziative andreettiane non sono gradite.

Incarico? Esplorazione? Preincarico? I collaboratori di Cossiga dicono soltanto che «tutte le strade sono possibili». Ma quella meno possibile si conferma l'ipotesi di un incarico «secco». Infatti, sempre al Quirinale, si ammette che un secondo giro di consultazioni Cossiga intende tenerlo, ma preferisce che sia inframmezzato da una iniziativa.

A provocare i socialisti era stato venerdì il liberale Altissimo con il suo accenno a coloro che parlano «con lingua biforcuta». Risponde Martelli in una intervista a «Repubblica» che i socialisti i patti di luglio li rispettano. «E De Mita che li vuole stracciare». Infatti quando il Psi — spiega l'esponente socialista — ha proposto il suo nome o quello di Forlani per Palazzo Chigi, ha rifiutato accapponendo impegni di preparazione per la cam-

gna elettorale. Aveva promesso che avrebbe scelto il nome del presidente del consiglio d'accordo con gli alleati e ora vuole imporre un candidato unico».

Inoltre per Martelli il segretario democristiano non ha rispettato gli impegni sui referendum: da ciò la convinzione che «De Mita vuole le elezioni anticipate o l'umiliazione del Psi e degli alleati». Ma i socialisti faranno il possibile perché non abbia né l'una, né l'altra.

Martelli infine definisce una «provocazione» le affermazioni del capogruppo democristiano Martinazzoli, secondo il quale Craxi non potrebbe gestire imparzialmente la eventuale campagna elettorale.

A toni così aspri rispondono allo stesso modo i democristiani. Il «Popolo» scrive: «C'è una singolare alleanza di posizioni da parte socialista sui patti di luglio. Il fatto è che lo sgambetto a questi patti viene da chi non ne vuole la attuazione». Fonti, che parlava con gli industriali farmaceutici, ha commentato: «Se un cliente vi chiede aspirina non gli potete dare olio di ricino, altrimenti perde la fiducia; ebbene, in politica è la stessa cosa».

Se il Psi insisterà sui nomi di De Mita e di Forlani, la Dc chiederà che nel governo entrino anche Craxi perché anche i socialisti — spiega Martinazzoli — dovrebbero impegnarsi a sostenere il governo al massimo livello. Dice ancora il capogruppo democristiano alla Camera che la Dc non è disposta a farsi impallinare Andreotti.

Pessimista si conferma Spadolini: «La crisi durerà fino al congresso socialista e solo allora il Psi scoprirà le sue carte». Anche per il segretario socialista Nicolazzi le probabilità di elezioni anticipate «in questo clima non sono poche». Il Pci è convinto che le elezioni anticipate «le vogliono tutti o quasi tutti».

■ **MORTO.** In seguito ad una crisi cardiaca Alberto Galli, un militare di leva in servizio al battaglione alpini «Tirano» della brigata «Orobica» di Merano, è deceduto. Lo comunica il ministero della Difesa. «Prontamente soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Merano — è spiegato in una nota del ministero — il militare, nonostante tutti i tentativi posti in atto dal personale medico, è deceduto due ore dopo il ricovero».

MILITARI / PROTESTE PER LA RETRIBUZIONE

Mugugno silenzioso

A Casarsa assemblea degli ufficiali

Nel Pordenonese vorrebbero manifestare in divisa

MILITARI / ROMA

In attesa del decreto

Annunciata una manifestazione al Quirinale

ROMA — Oggi il Quirinale potrebbe diventare meta della passeggiata democratica di molte famiglie. I padri saranno tutti rigorosamente in giacca e cravatta, ma sotto i loro abiti batterà un cuore di militare.

La singolare manifestazione di protesta di ufficiali e sottufficiali avrebbe lo scopo di richiamare l'attenzione sulla storia degli aumenti economici promessi e, almeno per il momento, non concessi.

L'ordine, passato di bocca in bocca, senza batter di tacchi, è stato dato durante la settimana e prevede un singolare «andiamo tutti a prendere un caffè vicino al Quirinale». Qualche cosa di simile è accaduto nei giorni scorsi nel Veneto e in Friuli, in particolare a Udine, Treviso, Verona e Casarsa. Oggi, appunto, dovrebbe toccare a Roma.

Ma i promotori della manifestazione potrebbero anche decidere di dare il contordine. Nelle ultime ore molte cose sono cambiate. Il presidente del consiglio Craxi, su proposta del ministro della Difesa Spadolini, ha chiesto che siano approvati, nel prossimo consiglio dei ministri, «provvedimenti di carattere urgente sul trattamento economico del personale militare e sul piano di ammodernamento della difesa ha fatto sapere che si procederà su tre direttrici: adeguamento degli stipendi; premio di anzianità per i tenenti colonnello e per i marescialli; istituzione di una indennità militare. Ma la cosa più importante è la precisazione che per dare «reale consistenza» ai tre punti le risorse del tesoro saranno integrate per il 1987 con i fondi del ministero della Difesa. In questo modo dovrebbero essere superate le obiezioni secondo cui non vi sarebbero i fondi per accontentare i militari.

PORDENONE — Il malessere continua a serpeggiare tra ufficiali e sottufficiali dell'esercito. Dopo tanti anni di carriera vorrebbero ottenere qualcosa di più, ma le ultime notizie provenienti da Roma non sembrano indurre a ottimismo.

Le prime timide assemblee si sono svolte già nei mesi scorsi, fino ad arrivare a incontri con i politici e a dibattiti.

L'altra sera a Casarsa della Delizia, alla caserma «Trieste» c'è stata una riunione tra i militari di carriera sui problemi soprattutto di natura economica.

Il «mugugno silenzioso» continua e l'impressione è, e questo l'hanno capito anche i «vertici», che continuerà con forme di protesta anche più accentuate. Il forte malcontento si registra tra gli appartenenti all'esercito della provincia di Pordenone, come pure di quelle di Udine, Treviso e Verona.

Nel Pordenonese il moto di «ribellione» si fa sempre più deciso e corrono già lettere con il suggerimento di partecipare a una manifestazione a Roma dove i sottufficiali e ufficiali dovrebbero sfilare in divisa. Tra i vari problemi messi sul tappeto dai militari ci sono anche la disparità di

trattamento economico esistente nell'esercito tra le varie categorie.

Miglioramenti sì, ma per tutti, sostengono, come si fa ad esempio in altri settori, dalla sanità alla scuola. Intanto a Roma oggi una forma di protesta silenziosa avverrà in mattinata. Ufficiali e sottufficiali si sono dati appuntamento, nella zona del Quirinale dove «transiteranno per caso» tutti quanti per la salita di Montecavallo, senza che nessuno possa contestare loro nulla.

Intanto si è appreso che Craxi su proposta del ministro della Difesa ha proposto che siano sottoposti all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri i provvedimenti urgenti sul trattamento economico del personale militare.

Ma a Casarsa, in questo periodo che sa di preletoriale, i sottufficiali e ufficiali dell'esercito, stanno già spolverando le divise e preparando le valigie per andare tutti compatti a «prendere un caffè» a Roma.

(Gian Paolo Girelli)

Per esigenze di spazio la rubrica «Amici senza parola» viene rinviata a domenica prossima.

LA VIOLENZA DEL 26 FEBBRAIO

Sei anni e otto mesi di carcere allo stupratore dell'inglesina

VIBO VALENTIA — Lo stupratore di Barbara è stato condannato a sei anni e otto mesi di carcere, 10 milioni di danni alla ragazza inglese, pagamento delle spese di giustizia, interruzione perenne della pubblica ufficio. «Avrebbe meritato di più», dice a caldo il Pubblico ministero, Patrizia Pasquin, «il reato era grave», spiega l'avvocato dell'imputato Giorgio Orrico, Giorgio Moschella, «è una condanna non pesante». «Ci sarebbe voluta una condanna più esemplare», commenta infine il legale di parte civile Francesco Martingano.

Un processo tormentato, delicato, difficile, dai colpi di scena continui. Cominciato venerdì mattina alle 10, subito aggiornato al pomeriggio perché il legale dell'imputato potesse studiare le carte, è andato avanti sino alle tre del mattino. L'istruttoria è stata rifatta in aula, il Pm aveva chiesto la

dura ed esemplare condanna a 12 anni di reclusione, il tribunale si era ritirato in camera di consiglio per decidere. Ma non ha deciso.

L'istruttoria, secondo un'ordinanza emessa dal giudice in nottata, andava integrata, c'erano delle parti poco chiare, zone d'ombra da cancellare. E così imputato, parte lesa, testimoni già ascoltati e altri fatti convocati durante la notte, hanno sfilato davanti al tribunale che, con pignoleria da ragioniere, ha dato la sensazione di andare quasi alla ricerca di «attenuanti» per l'imputato, scavando anche in episodi e fatti che, almeno al Pubblico ministero e alla parte civile, sembrano esulare da quelli processuali: cioè la violenza carnale continuata, il ratto a fini di libidine, i maltrattamenti, le lesioni subite da Barbara Ciechanowicz, 29 anni, quel brutto giorno del 26 febbraio scorso quando ebbe l'avventura

di incontrare il giovane Orrico. Per ore ed ore il presidente Pititto, spesso a porte chiuse data la scarsità degli argomenti discussi, ha cercato spiegazioni, precisazioni, chiarimenti delicati ed intimi. Barbara — lo ha detto il Pubblico ministero Pasquin nelle due appassionante requisitorie — ha rifotografato i fatti, con lucidità ma soprattutto con dignità e fermezza, ha fatto intravedere ferite devastanti sul piano psicologico (si è parlato purtroppo anche di quelle fisiche), ha fatto una ricostruzione analitica, profonda, serena, senza speculazioni, di quello che le era capitato sulla spiaggia di Formicoli, il 26 febbraio scorso, quando Giorgio Orrico l'ha costretta a rapporti anche contro natura, l'ha buttata in acqua, l'ha violentata ancora, a forza di pugni, calci, violenza — come ha spiegato il Pm — al limite del sadismo.

NUOVO NO AL PACCHETTO ROGNONI

I giudici ribadiscono: è meglio il referendum di un compromesso sopra le nostre teste

ROMA — Giudici di tutta Italia riuniti in assemblea nel vecchio palazzo di giustizia della capitale hanno ribadito la loro netta contrarietà alla proposta governativa in tema di responsabilità civile dei magistrati («pacchetto Rognoni») e all'iniziativa referendaria, preferibile tuttavia — è stato detto — a una legge di compromesso che passi sopra le teste dei magistrati incrinando la loro indipendenza.

All'assemblea generale straordinaria convocata dall'Anm, Associazione nazionale magistrati, hanno partecipato duecento giudici giunti da ogni parte del Paese con le deleghe di altri ottocento collegi per fare il punto su una situazione resa ancor più delicata dalla crisi di governo. Ed è questo nuovo motivo di preoccupazione per i magistrati i quali temono soluzioni che non tengano adeguatamente conto dei loro rilievi e delle

loro proposte. «I giudici italiani — ha osservato il segretario nazionale dell'associazione, Enzo Ferraro — non hanno certamente interferito nelle vicende politiche, ma sperando che la crisi non sia occasione di compromessi che passino sopra le loro teste. Se compromessi debbono esserci, allora è meglio andare al referendum. In precedenza la vicepresidente dell'Anm Vincenzo Accattatis aveva contestato le premesse sulle quali sono fondati recenti sondaggi d'opinione sull'opportunità o no che il giudice risponda civilmente dei propri errori come gli altri funzionari pubblici. È logico, ha sostanzialmente detto, che la gente dica di sì a un «questo fuorviante perché utilizza l'esito come rivolto contro il particolare privilegio dei giudici. Invece ciò che il cittadino in realtà vuole è una maggiore responsabilità dei pubblici poteri e di

tutti i dipendenti dello Stato, giudici compresi».

«Il sistema non funziona più — ha incalzato Raffaele Bertoni, segretario di Unità per la Costituzione — c'è in pratica un ammassamento della giurisdizione. Questo stato di cose è l'effetto di un disegno preciso: il potere politico non vuole che la giustizia funzioni e cerca anzi di ingabbiarla perché ha paura dei giudici. In questo senso si muovono il referendum e le leggi recentemente proposte dal governo un pacchetto pieno di orliche avvelenate che potrebbero definitivamente affossare la giustizia». Nell'intervento non sono mancati spunti vivacemente polemici: «Non bisogna dire "non rubare" — ha ammonito Bertoni — bisogna non rubare. Ai ladri preferiamo i carabinieri». E ha concluso: «Crediamo di essere noi i politici in sintonia con i cittadini. Crediamo che la gente a certi politici

preferisca i giudici».

A precisare con forza il compito del giudice è stato il presidente dell'Anm, Adolfo Beria d'Argentine: «non siamo noi a essere giudicati, non abbiamo istanze e valori nostri da imporre, non siamo i padroni occulti della società — ha detto — non esercitiamo un potere solo nostro. Forse qualcuno di noi ha potuto aver qualche scivolata verso qualcuno di queste tentazioni, ma oggi credo che siamo tutti compatti, e non per furbizia di categoria nel ribadire che siamo un'istituzione e non un potere quasi autonomo».

Anche dal presidente dell'Anm è venuto un richiamo alla classe politica: «solo allo Stato crediamo di dover rispondere dei nostri comportamenti e dei nostri eventuali errori. Se ci si fa diventare "parte" — ha concluso Beria d'Argentine — non si attacca solo la nostra "terziaria istituzionale", si attacca an-

che lo Stato che ci fa istituire, uno Stato che può solo piano disciplinare, essere durissimo con noi, ma che non può lasciarci in potenziale balia di altri poteri e soggetti pubblici o privati».

L'assemblea molto probabilmente si concluderà con l'approvazione di un documento che ribadirà la posizione già espressa dall'Anm in una mozione, approvata all'unanimità dal comitato direttivo centrale, nella riunione dell'8 febbraio scorso.

IOR
Don Virginio
Rotondi:
«Marcinkus?
Un fesso»

ROMA — «Fu una fesseria di quel fesso di Marcinkus e basta». Così, in maniera molto romanesca, padre Virginio Rotondi, autorevole gesuita, una volta consigliere ascoltato di Pio XII e, da sempre, commentatore per vari giornali sui temi di morale e di vita cristiana, liquida il complicato «affaire» Ior-Banco Ambrosiano ed in particolare le lettere di «patronage» che l'Istituto rilasciò alla banca diretta da Roberto Calvi.

«Tutti parlano di queste famose lettere di patronage», dice padre Rotondi rispondendo ad una domanda nell'intervista che domani apparirà su «Panorama» — ma non dicono che Calvi quando andò a chiedere aveva in saccoccia una sua lettera con tanto di firma nella quale si dichiarava unico e solo responsabile di tutte le irregolarità fatte dalla sua banca».

INTEGRAZIONI AL MINIMO

Pensioni Inps: gli aumenti e gli arretrati da giugno

ROMA — Nelle prossime settimane l'Inps fisserà i criteri per concedere aumenti e arretrati a circa 800 mila pensionati. La direzione generale dell'Istituto stabilirà quali controlli dovranno essere effettuati dalle 150 sedi provinciali e regionali sulle domande presentate, quindi già da giugno gli assegni previdenziali dovrebbero essere più «pesanti».

L'operazione parte a seguito della sentenza della Corte costituzionale (n. 314 dell'85) sulle pensioni integrate al minimo. Gli aumenti, a seconda dei soggetti, variano tra le 5.000 e le 200.000 mila lire mensili. Complessivamente la spesa per il controllo dell'Istituto dovrebbe superare i 1600 miliardi; è una delle principali « voci » che concorrono allo sfondamento del bilancio nell'87 per quasi tremila miliardi.

Ora, dopo la sentenza della Consulta, non si potrà fare altrimenti, si dovrà pagare — osservano all'Inps — ma le integrazioni al minimo, che costituiscono oltre il 60 per cento dei trattamenti erogati, stanno diventando un «problema finanziario».

L'osservazione è condivisa anche dal ministro del tesoro Goria che intervenendo ieri al convegno bolognese dell'Inpdai (Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda) ha nuovamente sollecitato il varo della riforma previdenziale a partire dall'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per tutti.

«In un momento in cui la gente chiede di lavorare più a lungo nel tempo — ha osservato — non si capisce perché non dovremmo consentirglielo, garantendo una maggiore flessibilità al sistema». E a proposito delle «integrazioni» Goria ha aggiunto: «Non sono d'accordo con chi rifiuta che l'anzianità contributiva per la pensione di vecchiaia sia sufficientemente elevata».

Il richiamo alla «riforma», che per la verità sta diventando rituale, è al solito particolarmente importante, ma sembra cadere nel vuoto. Nelle prossime settimane, causa la crisi di governo, Camera e Senato si occuperanno esclusivamente di esaminare e licenziare i decreti legge rimasti in sospeso. Intanto l'Inps proseguirà per la sua strada. Secondo le istruzioni dell'Istituto, hanno diritto a ricevere da giugno gli aumenti tutti gli ex lavoratori dipendenti in possesso di due pensioni (anche se erogate da enti diversi dall'Inps). Le integrazioni per arrivare al minimo di pensione (circa 400.000 lire) saranno pagate a ciascuno in base agli anni di contribuzione effettuati. Gli arretrati concessi dall'Inps dovrebbero riguardare gli ultimi cinque anni per trattamenti liquidati non oltre dieci anni fa.

Queste sono le indicazioni di massima, ora spetterà alle sedi locali dell'Istituto esaminare una per una le domande presentate

SATURNISMO

Operaio si ammalava di Saturnismo. Padrone sospeso

TORINO — Per tre mesi un piccolo imprenditore torinese non potrà più mettere piede nella propria azienda, ma occuparsi della sua gestione. Lo ha stabilito il pretore del lavoro Raffaele Guarniniello che indaga su un caso di saturnismo (una malattia professionale un tempo assai diffusa derivante da intossicazione cronica da piombo e che provoca dolorose coliche oltre a disturbi nervosi e renali) rilevato nella ditta.

È la prima volta che in Italia

viene adottato dalla magistratura un provvedimento del genere — e nel corso ancora dell'istruttoria, prima dunque dell'emissione della sentenza — sulla base di una legge del 1985.

La sospensione dall'attività è stata imposta a Franco Sivero, titolare della «Infra», centenaire impresa artigiana specializzata nella realizzazione di fotografie in ceramica per lapidi, situata nella centralissima via Barbaroux a Torino, ed in cui lavorano undici operai.

RIMINI

La Grandi sposa un arredatore

RIMINI — L'attrice Serena Grandi, 31 anni, si è sposata ieri mattina con rito civile, nel municipio di Rimini, con l'arredatore Giuseppe Ercole, di 49 anni, di Roma. Il matrimonio è stato celebrato dall'assessore all'anagrafe, Antonio Zavoli. Erano presenti solo una decina di amici.

La riservatezza della cerimonia è stata garantita dal fatto che le pubblicazioni di matrimonio — fatte a Roma — riportavano il vero cognome dell'attrice, cioè Faggioli. Al termine del rito la coppia e gli amici hanno raggiunto un noto ristorante di Riccione, per il pranzo di nozze a base di pesce.

«Sono nata a Bologna ma ho trascorso a Rimini vent'anni della mia vita — ha dichiarato Serena Grandi, che è stata lanciata nel cinema dal regista Tinto Brass —, i miei genitori avevano una casa sul porto. Rimini è la città dove ho vissuto i più bei ricordi».

FERITO
Fucilata
per l'auto

MILANO — Un uomo è stato ferito con una fucilata al termine di una lite per questioni di viabilità. Il fatto è avvenuto alle 15 in via Lopez, nella zona Nord-Ovest di Milano. Il ferito, Vincenzo De Vivo, di 32 anni, colpito alle braccia e alle mani, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

La polizia ha accertato che poco prima una Golf era parcheggiata davanti all'officina in cui lavoravano Vincenzo De Vivo e il padre

ROMA
Due medici
condannati

ROMA — Con due condanne e sette assoluzioni si è concluso ieri in tribunale il processo a nove medici — cinque dell'ospedale S. Spirito e quattro del centro clinico di Regina Coeli — rinviati a giudizio per omicidio colposo per la morte di un giovane detenuto, Stefano Alfieri.

Otto mesi di reclusione ciascuno sono stati inflitti — con i benefici di legge — a Flavio Marletto di S. Spirito e a Marcello Budini in servizio a Regina Coeli.

SCOPERTO
Terroristi:
covo ligure

LA SPEZIA — Un «covo» di terroristi è stato scoperto nelle campagne della Val di Magra, in Liguria, precisamente a Ortovo, un centro ai confini con la Toscana. La polizia ha trovato bombe a mano del tipo «ananas», mezzo quintale di polvere nera, 200 candelotti di cheddite, rotoli di miccia e un manuale per addeparare materiale bellico, identico a quelli in dotazione all'esercito.

META
Parroco?
Si vota

NAPOLI — Insolita animazione fra i fedeli di Meta, paese d'ingresso nella penisola sorrentina, che oggi sono chiamati a votare per scegliere il parroco. Gelosi di un privilegio che dal 1600 consente loro di esprimere direttamente la preferenza del parroco della basilica della Madonna del Lauro, almeno tremila dei cinquemila aventi diritto sfileranno dalle 8 alle 18 dinanzi a uno dei quattro seggi elettorali.

CONVEGNO

E Massimiliano finisce qui

Dalla redazione
Gabriella Ziani

Ha sofferto in vita, è glorificato in morte. I destini così singolari, così drammaticamente eccentrici di Massimiliano d'Asburgo rischiano di trasformare l'immagine del biondo imperatore di Miramar (e del Messico) in una specie di immaginetta propagandistica di ex voto. Il rischio è insito negli ingredienti di questa storia. Buono in un mondo di lupi, ingenuo in un mondo d'imperi, con alle spalle l'ombra lunga (infinita: dura ancora) del fratello Francesco Giuseppe, catapultato in Sud America per sottili ragioni politiche (che il non esperto di storia forse apprende e subito dopo dimentica), affiancato dal dolce mistero che fu la belga Carlotta, Massimiliano è proprio quel che si dice un «eroe della cultura di massa». Lo è, o potrebbe diventarlo. La mitologia storica, se non altro, lascia questi sospetti.

Ma il convegno che la Provincia di Trieste ha promosso nei giorni scorsi, a cura di Laura Ruaro Loseri («Massimiliano: rilettura di un'esistenza», in collaborazione con il Comune e la Regione) ha preso una strada diversa, se non altro per il fatto che a disquisire di quell'esistenza sono arrivati fior di storici e di studiosi italiani, austriaci, belgi, francesi.

Anche una storica messicana ha offerto la propria versione: un Massimiliano visto «dall'altra parte», con l'occhio cioè di chi lo ha accolto come usurpatore straniero e poi se l'è visto fucilare sul patrio suolo.

Veramente, questo convegno si sarebbe dovuto tenere a novembre (con una partecipazione ben più nutrita), subito a ridosso della mostra allestita alle scuderie del castello di Miramar. Intoppi burocratici? Pare di sì. Fatto sta che l'appuntamento è stato onorato appena adesso, satellite senza base. In sostanza, Massimiliano è stato promosso sul campo. Almeno per quanto riguarda i suoi molteplici interessi culturali (collezionista e botanico, esperto d'ingegneria navale, cultore di etnologia, appassionato studioso di arte egizia e precolombiana). Giorgio Gusatelli gli ha dato un buon voto come scrittore (i suoi diari sono stati pubblicati da poco, Studio Tesi e Dedolibri), e si è soffermato soprattutto su un eloquente «punto di vista» del Massimiliano autore, che voleva vedere sempre cose e pae-

L'Asburgo

«borghese»

ottiene

larga stima

saggi dall'alto, nella loro globalità. Curioso e avido di sapere, si sforzò di ottenere effetti da veduta aerea.

Ma anche come scienziato i relatori gli hanno offerto credito. Le sue spedizioni scientifiche (a bordo della «Novara» o di altre navi) avevano intenti seri. Lo hanno sottolineato Gislimberti e Hamann.

Luisa Crusvar ha spiegato i motivi di quest'ansia irrequieta: viaggiare e collezionare era per Massimiliano il modo di esprimere la sua passione per l'esotico, un gusto derivante dal fatto che egli si trovò a vivere comunque ai margini, mai perfettamente inserito nel proprio mondo (politico, dinastico, familiare).

Ma è vero o no che le sue collezioni raccolgono anche clamorosi falsi? Sì, certi



Massimiliano d'Asburgo: una biografia che pone ancora problemi.

oggetti spacciati per cinesi provenivano (proprio la Crusvar l'ha dimostrato) da fabbriche viennesi o ungheresi. Ed è vero o no che fu un mecenate delle arti? Qualcuno propende per giudicarlo piuttosto un committente (come ha spiegato Rossella Fabiani).

In questo suo agitarsi tra mille cose s'intravede più che altro la lenta, inesorabile trasformazione dei tempi: Massimiliano l'aristocratico assume comportamenti da classe borghese, fa lo scienziato, cura arredamenti, si occupa di scienza e tecnica. E politicamente? Un romantico. Anche la studiosa messicana Galeana de Valadés gli ha «regalato» comprensione. Ha perfino azzardato l'ipotesi che Massimiliano sia stato ucciso con l'accordo dei conservatori, per essersi troppo compromesso coi rivoluzionari.

E qui prende corpo la figura di sfondo, Carlotta. Gli studiosi belgi hanno ribadito al convegno l'immagine di una donna forte, animatrice silenziosa delle azioni del consorte. In realtà, documenti inediti provenienti dagli archivi della corte belga, e a Trieste esibiti per la prima volta, dimostrerebbero senza dubbio che Carlotta nel 1862 era già ammalata di quel male che poi passò (alla storia o al mito) come follia. E la partenza per il Messico avvenne nel 1866. Poteva Massimiliano ascoltare i gravi consigli di una donna malata?

Inoltre, risulta che Massimiliano aveva di per sé in progetto una «conquista» di tutta l'America, realizzata pacificamente attraverso matrimoni combinati tra gli Asburgo e l'oltreoceano: era il sogno della «doppia monarchia».

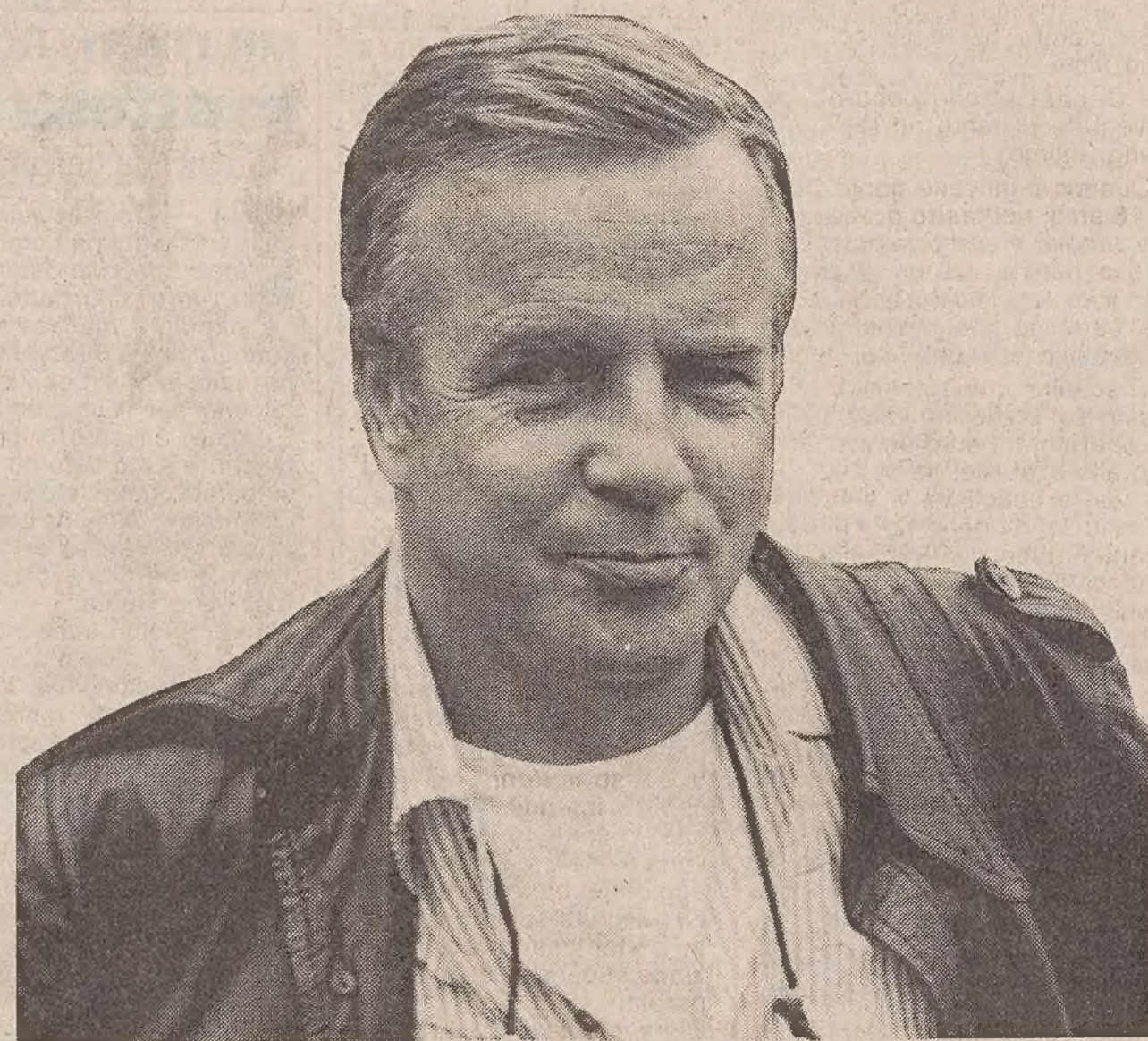
Ma i problemi biografici attorno allo «sfortunato» per eccellenza non finiscono qui. Si discute ancora della sua collezione egizia (il nucleo nacque forse grazie ad Anton Ritter von Laurin, nato a Vipacco e poi console austriaco in Egitto); delle sue argenterie Christoffel (primo esempio di «placcatura»); del teatro che di qua e di là dell'oceano l'ha rappresentato in tutte le salse, a seconda dei periodi; dei disegni di Miramar ritrovati nel museo messicano di Chapultepec.

Comunque, lasciamo ormai agli storici il seguito. Insistere ancora rivelerebbe particolari inammorabili. E sarebbe un amore infelice, senza «corrispondenza d'amorosi sensi».

ZEFFIRELLI / INTERVISTA

Ma c'è teatro, in Italia?

Spietate accuse del regista, che allestisce «Turandot» in America



Franco Zeffirelli: per il popolare regista teatrale e cinematografico una nuova «Turandot», come «festa di sangue e di morte intorno al drago». Dopo «Bohème» e «Tosca» è il suo terzo lavoro pucciniano in America.

Servizio di

Giampaolo Pili

NEW YORK — «Sarà una grande festa di morte e di sangue intorno al drago».

Turandot, la diabolica principessa cinese uscita dalla fiaba di Gozzi (1762), il 12 marzo mostrerà i suoi atroci trucchi e indovinerà al Metropolitan.

Maestro di cerimonia in questa danza macabra e passionale è Franco Zeffirelli, al suo terzo lavoro pucciniano in America dopo Bohème (1982) e Tosca (1985), presentati con successo sempre al Met.

La messa in scena costerà due milioni di dollari (2 miliardi e 600 milioni di lire). «Poco», dice Zeffirelli — al confronto degli spettacoli di Broadway che durano in qualche caso nemmeno una settimana e poi sono costretti a chiudere. Per Turandot, invece, tutte le quindici repliche sono già esaurite e si sta pensando addirittura a un ampliamento del calendario».

Quando lo incontriamo, al terzo piano del più efficiente teatro del mondo, il regista è alle prese con un saldatore per la stoffa. Sta

attaccando di suo pugno alla schiena del drago cinese tutte le bandiere che la sartoria e i suoi collaboratori hanno appena finito di ritagliare.

«Non lo faccio sempre — risponde — ma mi piace seguire anche nei dettagli il lavoro, soprattutto quando si tratta delle grandi prime. E vero, Turandot la conosco molto bene. Ho ripreso alcune idee che mi erano piaciute anche alla Scala nel 1983, ma ci saranno tante novità».

«Qui a New York ho cercato di esprimere tutta l'illustrazione delirante della musica pucciniana. Ho riflettuto molto sull'originale del 1926, sull'Oriente di allora».

Per questo ho scelto una coreografia cinese molto brava, che ha cercato di mettere nei movimenti quanti più elementi possibili dell'Opera di Pechino. Sarà un grande gioco di masse, un affresco in movimento, un continuo cambio di luci. Una sorta di «ritmo».

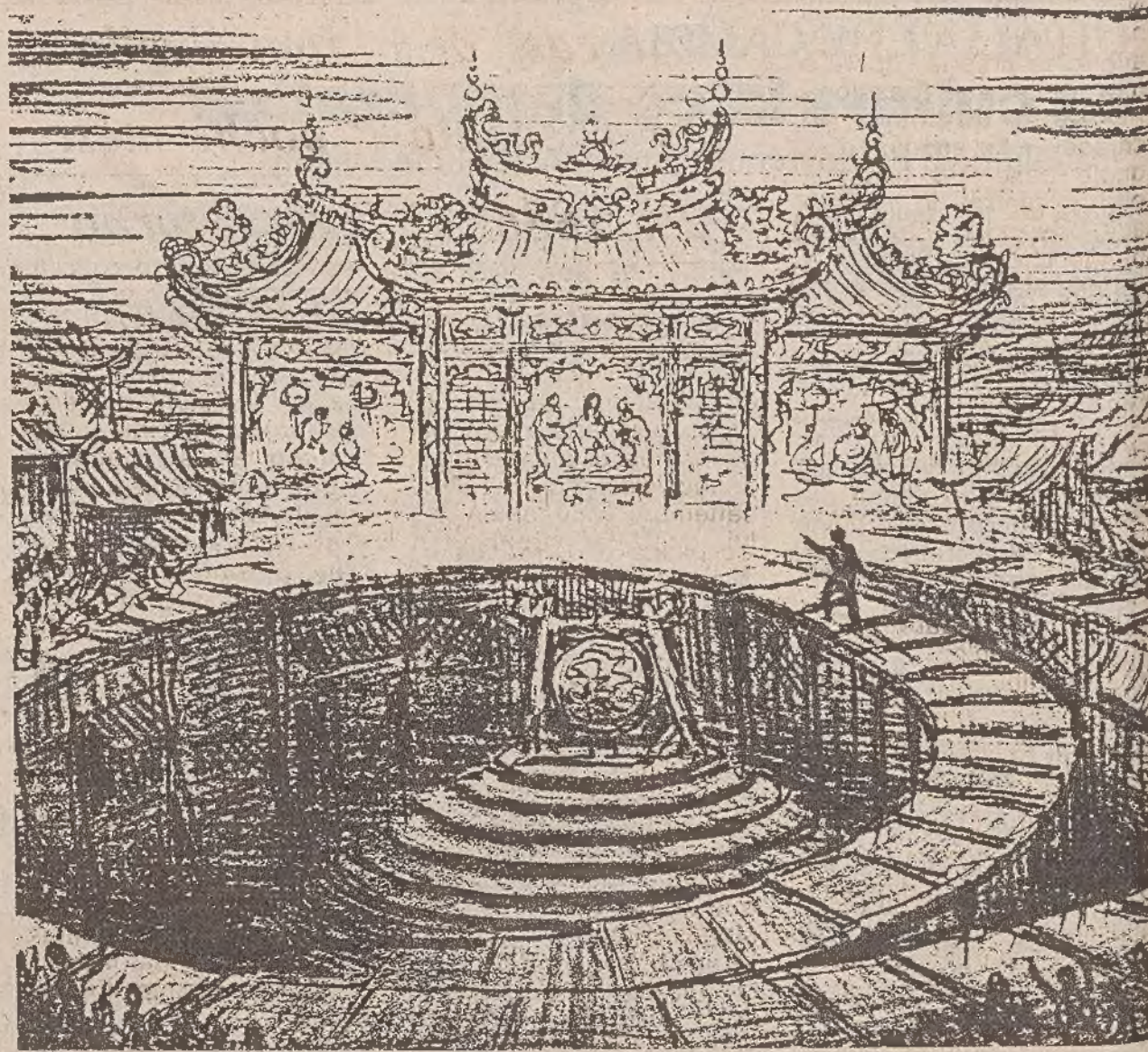
«E col cantante? «Eva Barton (la principessa Turandot) e Plácido Domingo (Calaf) sono dei giganti. Ho lavorato molto anche con loro, soprattutto sulla

gestualità, trattandoli come se fossero attori veri e non solo grandi cantanti. Col direttore d'orchestra James Levine c'è intesa, e i costumi di Dada Salinger sono stati scelti anche per offrire molti tratti della modernità cinese».

«Ho messo insieme una sorta di spettacolo- orologio, dove tutto si deve innestare e deve funzionare alla perfezione. È l'unico grande omaggio che si può fare alla straordinaria musica di Puccini».

Nella sartoria del Metropolitan — con Zeffirelli che fa da guida tra zaffiri finiti e mantelli, scimitare e scarpe a punta — una cinquantina di sarte sta freneticamente cucendo i colori dell'impero. Non manca molto al debutto e, come accade sempre in teatro, soltanto pochi minuti prima dell'inaugurazione tutto sarà in ordine.

Per Turandot lavorano in trecento. L'attività è intensissima, da un piano all'altro. La grande macchina dell'opera nasce perché c'è un cervello organizzatore che domina sull'esercito di artigiani del legno, delle luci, delle stoffe.



La scena del primo atto della «Turandot» ideata da Zeffirelli. Questa «invenzione» (dell'83, per lo spettacolo alla Scala) è stata ripresa e ritoccata dal regista per la messinscena al Metropolitan.

Zeffirelli lo ammette: «Sono nato come scenografo e mi piace governare l'allestimento». Tutti quanti lo chiamano maestro e lui, sempre accompagnato dalla sua cagnetta «Bambina» (l'unica che sia riuscita a entrare in tutti i teatri del mondo), passando da un corridoio all'altro distribuisce battute, anche battutacce, sia agli americani sia agli specialisti italiani che lavorano con lui.

«Questa Turandot rimarrà in repertorio per almeno dieci anni: la direzione del Metropolitan le ha posto dei limiti nella regia, o meglio, l'ha frenata dall'inventare bizzarrie estreme?».

«Non ci sarei stato. Ho già fatto qui due lavori di Puccini. Sono l'unico in America con una simile esperienza. Al Met mi conoscono dal 1965, quando debuttai in uno sfortunatissimo «Antonia e Cleopatra», poi è venuto il successo. Oggi mi conoscono troppo bene e mi danno sempre carta bianca».

«Quando lavora in America pensa più alla critica o al pubblico?».

«Dei critici americani me ne frego. Sono nevrotici e frustrati, pieni di pregiudizi. Se non mi amano, pazienza. Ho sempre vissuto sul successo del pubblico. Per questo ricevo i contratti e le offerte di lavoro, lo voglio bene solo al pubblico e, per capirci, se uno spettacolo ha successo in sala, se la gente torna e riempie il teatro, mi basta».

«E in Italia?».

«Ci vado il meno possibile, i critici sono comunque come quelli americani. Non mi meritano. Devo decidermi se considerarmi italiano o meno. Il teatro non esiste più, da noi. C'è solo noia in scena. Ti promettono i mezzi per un allestimento, poi — quando arrivi a metà — magari scoppia la crisi al Comune e non c'è più una lira. Non è serio».

«Si riferisce alla Scala?».

«No. La Scala non è in Italia. È una repubblica teatrale autonoma. Mi riferisco ai soldi spesi in altri posti, per esempio a Firenze, che è la mia città. Hanno solo sperperato per battezzarla capitale europea della cultura e cosa hanno ottenuto? Nulla».

«Lo dice perché in fondo

chi ama brucia?».

«No, io non brucio. Sono disgustato, amareggiato, deluso, furioso, scelgo lei l'aggettivo peggiore. Non è possibile che in campo culturale finiamo per essere superati da tutti. Non riesco a vedere in questi anni una sola iniziativa di rilievo internazionale. A Firenze hanno speso miliardi per un polacco che prometteva la rivoluzione del teatro».

«Ma Kantor era bravo».

«Va bene, però che cosa è rimasto alla città, adesso che se n'è andato? Debiti. Soltanto qualche debito».

«E molto lunga la sua lista dei cattivi?».

«Ce li metta tutti. Magari lasciamo perdere Strehler e Ronconi, che sono notevoli, anche se rifare l'Ariocchino oggi non è una scelta — come dire — modernissima. Ma come si fa a considerare regista Pier Luigi Pizzi? E' bravo scenografo e basta. Con lui comunque non ho proprio niente di personale».

«Crede ancora agli spettacoli(monstre)?

«Sì, se sono fatti bene hanno una funzione insostituibile. La Turandot sarà uno di questi».

DIBATTITO / TRIESTE-CULTURA

Auguri a una città che forse non li merita

Dalla redazione

Roberto Curci

Pare che il dibattito su «Trieste, città di cultura?», proiziato e ospitato per alcuni mesi dal «Piccolo», sia giunto all'epilogo. Nessun altro intervento in lista d'attesa, nessun preannuncio di ulteriore contributo. Il che non significa che di vero epilogo si tratti; rimane, anzi, il fondato sospetto (e qualcosa di più) che molte voci, anche autorevoli, abbiano preferito tacere, così come forse avrebbero fatto tanti che, alla fine, per una ragione o per l'altra, magari facendo forza a veniali ritrosie o a meno veniali neghittosità, nel dibattito sono intervenuti.

Qualcuno insomma aveva cose da dire e le ha dette; altri avevano certamente cose da dire e hanno preferito non dirle, o darle per ovvie e scontate, o stare alla finestra e infischiarle.

Più inquietante è l'ipotesi di una terza «fascia»: di quanti non sono intervenuti perché, semplicemente, non avevano alcunché da dire. E magari stanno in posizioni chiave per la vita della città; e forse erano anche stati chiamati, direttamente o indirettamente, in causa...

Comunque sia, i «sonori silenzi» paventati nel primo degli interventi (caratteristici di una certa «attica» triestina, basata sull'indifferenza «snobbatoria» sono stati abbondantemente squarciati, grazie anche all'estensione che il dibattito ha avuto e avrà in altre sedi pubbliche (per il 18 marzo è preannunciata la tavola rotonda di un'istituzione prestigiosa quale la Società di Minerva). E, per concludere, ci par giusto ricavarne alcune considerazioni e trarne una sorta di bilancio.

Considerazioni in ordine sparso. Il dibattito è stato molto frastagliato e spesso (com'era inevitabile) confuso. Vi si sono incrociati di spariati livelli di discorso, alcuni francamente critici e ininfluenti.

Chi è intervenuto con elenchi di doglianze (pessimismi ma in larga misura condivisibili), e chi con assemmate — e talora ottimistiche — inflessioni propositive. Chi ha affrontato i Massimi Sistemi della città con taglio affatto teorico, e chi è sceso nel particolare, finendo in qualche caso per misurarsi con temi singoli e spiccioli, non sempre essenziali. Chi è intervenuto con parole chiare e concrete, e chi ha tentato di lanciare messaggi in codice per pochi «intimi», di ben scarsa comprensione per il lettore.

La produzione e il consumo

Sorprende che, parlando della realtà culturale triestina, nessuno abbia pensato bene di scindere — per sintetica chiarezza — la «domanda» dall'«offerta», il consumo culturale dalla produzione culturale; e di suddividere quest'ultima in — per così dire — produzione «pubblica» e «privata»; e, ancora, di mantenere ben distinte le produzioni «in proprio» e quelle «d'importazione». Utilizzando una simile griglia, forse certe diagnosi sarebbero risultate più lucide e verosimili.

Sorprende che nessuno abbia sottolineato con la dovuta forza il lapalissiano dato-base, del saldo demografico passivo di Trieste. A un ritmo di tremila anime in meno all'anno, dalla città — vien da pensare — è arduo pretendere slanci generosi e



fervide proiezioni nel futuro. E forse mancata in alcuni interlocutori la coscienza dei limiti fisici e intellettuali della città «così com'è»: una città che continua a invecchiare e che sembra non saper pensare ad altro — ed è già un'impresa! — che a gestire l'esistente; e che a sopravvivere e a far sopravvivere una propria, pur importantissima memoria storica.

Sorprende, ancora, che ben pochi abbiano rilevato con quanta forza inibitoria operi quella foglia (sotterranea, e neppure sempre...) determinata dal pregiudizio etnico, dall'incomprensione (spesso dalla ferma volontà di incomprendimento) tra maggioranza e minoranza, in una terra che avrebbe invece bisogno di suturare ogni antica ferita.

È questa, a tutt'oggi, un'impasso grave, squisitamente culturale prima ancora che etnica, politica, ideologica; un grosso, ineludibile macigno che forse solo l'acqua di dilavamento del tempo riuscirà a intaccare.

Tentiamo un bilancio della discussione ospitata per mesi nelle nostre pagine.

I progetti per il futuro sono parecchi

ma il degrado dell'oggi è desolante...

sionomia scientifica sembra quella più congeniale alla città. La cultura, in tal caso, passerebbe attraverso le istituzioni scientifiche internazionali esistenti o in fase di «lancio» e attraverso l'«indotto» scientifico (Museo, iniziative e strutture varie connesse a questa nuova dimensione).

Su questa ipotesi convergono molti degli interventi con singolare univocità: ed è in effetti suggestivo ipotizzare le chances di una città in cui le roccaforti scientifiche già da tempo attive si schiudano finalmente alla «partecipazione» collettiva, divengano parte viva e attiva della circolazione di idee, di proposte, di novità.

Dato per buono l'entusiasmo dei fautori del «Progetto scienza», rimangono alcune perplessità. Ad esempio: è davvero possibile un'osmosi tra le cittadelle scientifiche (sia pur aperte, sensibilizzate, coordinate) e il tessuto umano e sociale della città? Non è, l'ipotesi scientifica, una sorta di rassicurante alibi di un'élite intellettuale triestina che, posta dinanzi ad affascinanti progetti futuribili, si allontana così ancor di più dalle mille urgenze del presente?

Se l'assessore getta la spugna

Come non concordare con questo coro di deprecazioni quando i risultati, sia del degrado sia della mancanza di progettualità, sono sotto gli occhi di tutti, e quando l'assessore comunale alle istituzioni culturali continua a formulare clamorose dichiarazioni d'impotenza e, virtualmente, «getta la spugna», dicendo in sostanza alla città: «Non aspettatevi niente da noi politici?».

3) Necessità e urgenza di nuove formule di collegamento tra gli «uomini di buona volontà». Inutile aggiungere molto a questo auspicio unanime: che va condiviso sia sul piano della «necessità», sia su quello dell'«urgenza». Per salvare il salvabile, sia pure in una città che si va lentamente estinguendo...

Ma il fatto stesso che questo dibattito ci sia stato, con le sue tante pubbliche drammatizzazioni, dimostra che un nuovo coordinamento si sta davvero sviluppando, più o meno inconsciamente e involontariamente, e forse anche a livelli un tantino «carbonari», tra operatori decisi a garantire una dignitosa sopravvivenza culturale alla città e a evitare che le istituzioni rimangano, come denunciato, quei «rottami alla deriva» che attualmente sono.

«In cauda», ci sia poi consentito ricordare qualcosa per parte nostra. Oltre alla Cultura di cui si è qui variamente discettato, esiste una cultura «minore» ma ancor più importante, fatta dei tanti piccoli tasselli che costituiscono il quotidiano tessuto connettivo della città e che, sommati, ne confermano o meno il rango o il prestigio ma, più semplicemente, la rispettabilità e la dignitosa (o decente) vivibilità.

Ebbene, in questo senso ammettiamo ormai che, di questa cultura della civiltà, Trieste si sta dimostrando paurosamente povera. In un sol giorno, domenica 15 febbraio, «Il Piccolo» ha dato notizia di tre fatti, tutti allarmanti e altamente significativi di questo smottamento culturale: ci riferiamo al ban-



do di concorso per il nuovo ponte sul Canale, ai cavi elettrici che hanno sconcertato la «nuova Rina Vecia», alla «luce verde» per i Tir lungo le Rive.

Che dire di una città che cocciosamente si priva del proprio più bel paesaggio, della propria zona pedonale più caratteristica, di un'area già «difficile» ma per la quale esistono progetti e progetti di recupero, e che la tramuta in corsia di scorrimento veloce per autotreni?

Da quella spettacolare «quinta» urbana, che ogni città ci invidia... — giustamente — il lentissimo «trenino», si è studiato il modo di cacciare del tutto — giustamente — le automobili in perpetuo parcheggio, e oggi, tra disinvoltura e rassegnazione, ci si arrende a un'apparente «inevitabilità» per costringere il cittadino a rimanere, anche fisicamente, sempre più lontano dalla città in cui vive.

L'autentica incultura

Questa è autentica incultura, questa — ancor più, consentiteci, delle biblioteche con personale carente — è materia di grave indignazione.

Intanto, poco più in là, un'altra delle vantate «isole pedonali», quella lungo il Canale, è stata riconsegnata ufficialmente ai Molochi automobilistici e — ironia suprema — riservata a zona di parcheggio a pagamento. Intanto, sul Corso — quel Corso dove, a un certo punto della nostra storia recente, sembrava che donne e bambini dovessero andare a stendersi dinanzi alle ruspe devastatrici — le ruspe (appunto) imperversano in ogni senso: sicché quel fazzoletto di terra rimasto al di qua del confine è solcato sempre più di cicatrici brutali.

Intanto, la città rigurgita cromaticamente di immondizie, in un clima di sopraggiunta concorrenza. La politica dei cassonetti è stata superata dall'acqua alta delle «scovazze», e in molte vie i sedimenti di sudiciume si «leggono» ormai come strati geologici (questo è di un anno fa, questo di sei mesi...).

Intanto, bisogna attendere che una timida letteratura alle «Segnalazioni» del giornale «Soli» vi il problema, enorme, del cosiddetto «risanamento» di Cittavecchia: che comporta (ma pochi lo sanno, e chi lo sa tace per sue ottime ragioni) non il recupero funzionale e rispettoso, bensì la fisica cancellazione di quel nucleo urbano (tra piazza Barbacon, via Venezia, Cavana e Santa Maria Maggiore) maggiormente ricco di storia e di memorie: in sostanza il nocciolo originario di Trieste. Ed ecco che, nel nome di una pur necessaria bonifica, si va tramando uno scempio ben più ampio e disastroso di quello già avvenuto a monte del Teatro Romano. Altro che «paese dei campanelli», altro che cavi elettrici «en plein air»...

È su questi terreni, ci pare, che si dovrebbe valutare la

forza culturale di una città, prima ancora che sulla sua possibilità di ospitare grandi mostre e sagre musicali. Ed è su questi terreni che si vede la città fornire di sé un'immagine davvero sconsolante di grettezza e di ignoranza.

Per finire: cosa non fare

Ma, per concludere con parole più pacate, relative alla globalità del dibattito svolto su queste pagine, ci piace far nostra una sorta di «epitafio», suggerito da chi per primo il dibattito ha innescato, nel novembre scorso: il prof. Gianni Contessi. Ecco dunque quanto Contessi (noi con lui) raccomandava ai triestini, sia pur in chiave «negativa», «poiché non è poco sapere ciò che non va fatto»:

- 1) non tradire la propria identità di frontiera;
- 2) non trascurare la propria immagine fisica;
- 3) non essere schiavi delle consuetudini e della burocrazia;
- 4) non rinviare perché fare oggi è faticoso;
- 5) non credere che l'unico nuovo cui è lecito aprirsi è quello delle scienze;
- 6) non confondere la classe dirigente con la classe intellettuale;
- 7) non impedire la circolazione dell'aria fresca.

Grazie, e auguri...

■ LAURENT. Lo scrittore Jacques Laurent (più noto sotto gli pseudonimi di Cecil Saint-Laurent, Alberic Varenne e Laurent Labattu, e ancora altri) è stato solennemente accolto tra gli «immortali» della Académie Française.

Domenica 8 marzo 1987

ZEFFIRELLI / CINEMA

Per Toscanini

La sua vita, il genio: un film (a Natale)

**Un cast di ottimo livello
per raccontare pochi mesi
del 1886: il gran ritorno
del musicista alla Scala**

NEW YORK — Ma Zeffirelli non significa solo opera, anche se proprio l'opera è una delle sue passioni. «Quando qualcuno mi chiede — ha soggiunto — quale delle arti (cinema, opera, teatro) io preferisca, rispondo semplicemente che le amo tutte e tre alla stessa maniera. Mi sento come un sultano in un harem con tre donne. E quando mi stanco di una, ne scelgo un'altra. Recentemente ha unito due fra le sue passioni: ha tratto film dalle opere («La cavalleria rusticana» e «I pagliacci», «La Traviata» e «Otello»). Come va l'«Otello» al cinema? «Come può andare un film tratto da un'opera lirica. Era un film da Oscar, ma l'Anica non l'ha nemmeno segnalato». Andrà meglio con Toscanini? «Comincio le riprese del film il 20 aprile a Parma e alla Scala, poi andremo in Brasile e con ogni probabilità faremo il grosso del lavoro in Portogallo, dove esiste un teatro stupendo». Perché proprio Toscanini? «Vorrei cercare di descrivere le ragioni per cui uno

diventa genio. Nel mio film in fondo si parla soltanto di pochi mesi di vita del grande musicista, dal maggio al settembre 1886, prima che lui, dopo la parentesi in Brasile, tornasse a riprendere il suo posto alla Scala. «La sua gioventù è stata intensissima, come pure il periodo delle prime disubbidienze, degli amori e della fuga dal concorso per entrare nell'orchestra di Milano. La pellicola riassume comunque in un forte miscuglio la vita del genio e la vita sociale. Per questo sceglierò un attore che sappia esprimere una grande carica d'energia». E vero che ha dovuto vedere «Platoon» prima di decidere il protagonista? «Sì, è vero, ma siccome sono quattro i candidati

che ho selezionato, deciderò dopo la prima del Metropolitan, altrimenti mi distruggo troppo». — Quando uscirà il film? «Per Natale, ma non in Italia. Si tratta di una produzione europea con grossi capitali francesi, con la Rai e con i brasiliani. «Saranno tre mesi di riprese, molto intense, ma stiamo lavorando per poter disporre di un cast di grande livello. Diventerà anche questa una delle chiavi del film...». In Brasile dicono che l'idea del copione è opera loro, che sarebbe addirittura stata scritta dal fratello dell'ex presidente Figueiredo. «Tutte bugie, abbiamo avuto anche un bisticcio pubblico per questo. Ma quel diario brasiliano intor-

no al Toscanini giovane non c'entra più nulla col mio film». — Ci sarà azione oppure diventerà soltanto un racconto intimo? «Quando il giovane genio, a 18 anni, nel teatro di Rio de Janeiro viene chiamato a sostituire il direttore che era stato travolto dei fischi, ci sarà azione. Proprio come accadde dal vivo. «Toscanini quel giorno è salito sul podio, ha chiuso lo spartito, ha dato un calcio allo sgabello e ha buttato via la bacchetta e si è messo a dirigere con le mani. Il pubblico è rimasto choccato, e alla fine dell'opera ha inondato di applausi quella piccola «scimmietta» piena di talento. Era il 30 giugno 1886». Mentre cerca di mimare i gesti di Toscanini e contemporaneamente di incolare un pezzo di seta al drago di Turandot, Zeffirelli si scotta. In teatro dicono che i piccoli incidenti sono segno di buona fortuna, prima del debutto. Il regista eretico, che ama e odia l'Italia (sicuramente contraccambiato) sembra essere dello stesso parere. (g. p.)



Plácido Domingo e Katia Ricciarelli in una scena di «Otello». Per Zeffirelli continua il «feeling» operistico/cinematografico: ora è di turno Toscanini.

SAGGISTICA

Sì, siamo maghi

La tecnologia ha solo «raffinato» la fantasia

Recensione di
Alberto Andreani

Indagando sui meccanismi che regolano i rapporti tra l'individuo e il mondo fisico, Aristotele lasciò da parte l'opposizione platonica anima/corpo e preferì concentrarsi sulla definizione empirica di queste unità isolate. Secondo il filosofo greco, il punto di contatto tra i due ambiti è costituito da un apparato pneumatico situato nel cuore: lo spirito siderale trasforma i messaggi dei cinque sensi in «fantasmi» percepibili all'anima. L'anima infatti non può cogliere nulla che non sia convertito in una sequenza di fantasmi.



La trasformazione alchimistica della materia, da un'antica incisione. Secondo Couliano, le moderne capacità tecniche non fanno che perfezionare «meccanicamente» possibilità già acquisite.

Il fulcro del discorso aristotelico è il problema della comunicazione: anima e corpo, afferma il filosofo, parlano due lingue diverse. Il senso interno è l'unico che sa intendere e ha anche il compito di tradurre l'una nell'altra. L'anima, egli aggiunge, ha una preminenza assoluta sul corpo: quindi il «fantasma» è in posizione superiore rispetto alla parola. Conseguenza di tutto ciò sono due distinte grammatiche, di cui la prima è assai meno importante della seconda: una grammatica della lingua parlata e una grammatica della lingua fantastica. La teoria dell'impossibilità di ogni conoscenza «sine conversione ad fantasmatam» venne ripresa e ridiscussa in epoca rinascimentale e finì per rappresentare il postulato di qualsiasi riflessione sull'arte della memoria, sulla magia, l'alchimia o la cabala pratica, discipline che dal Duecento in avanti costituirono altrettante specializzazioni della scienza.

Lo chiarisce ora Joan P. Couliano nel suo splendido «Eros e magia nel Rinascimento» (Il Saggiatore, pagg. 423, lire 35.000): quella particolare cultura era imbevuta di fantastico e prestava grande fede nelle speculazioni aristoteliche. «Essa — osserva lo studioso rumeno — riconosceva ai fantasmi suscitati dal senso interno un peso enorme, e aveva sviluppato al massimo la facoltà umana di operare attivamente su e con i fantasmi; aveva creato una dialettica dell'eros nella quale i fantasmi, che si im-

ponevano dapprima al senso interno, finivano con l'essere manipolati a volontà. «Credeva fermamente — aggiunge Couliano — al po-

democratica che consente a tutti di godere delle facoltà straordinarie di cui si vanta il mago». In un certo senso, puntualizza lo studioso rumeno, se l'uomo contemporaneo può avere a propria disposizione una tecnologia che prima esisteva solo nella mente dei cabalisti, è altrettanto vero che, dopo il Rinascimento, le capacità di dominare le pulsioni sono diminuite. Con la diretta (e logica) conseguenza che il danno più grosso è stato sofferto dal rapporto tra conscio e inconscio, mentre ha perso rilievo l'utilizzazione dei processi immaginari su vasta scala. A fini produttivi sono ormai sfruttati esclusivamente a fini commerciali. Il momento della cesura netta — almeno in ambito politico — tra il vecchio e il nuovo è rappresentato dalla Riforma e dalla successiva reazione della Chiesa Cattolica. «La rivoluzione dello spirito e dei costumi operata dalla Riforma — scrive ancora Couliano — sfociava nella completa distruzione degli ideali del rinascimento, che concepiva il mondo naturale e sociale come un organismo spirituale nel quale si avevano continui scambi di messaggi fantastici. «La Riforma (e la Controriforma) distrugge questo edificio di fantasmi in movimento, proibisce l'esercizio dell'immaginazione e proclama la necessità dell'estinzione della natura peccatrice. È una lezione che ormai l'umanità dà oggi per acquisita: l'immaginario e il reale sono due campi distinti, la magia è una forma di autismo, il principio di realtà si oppone al principio del piacere». A dispetto di tali convinzioni, Couliano è persuaso che i mutamenti intervenuti abbiano provocato non pochi danni all'individuo, almeno per quanto concerne la sfera psicologica. Il taglio, aggiunge, non è stato comunque così netto come si crede: «Il mago del rinascimento — sottolinea con forza — anticipa professioni moderne come quelle di capo delle relazioni pubbliche, propagandista, spia, uomo politico, censore, direttore dei mezzi di comunicazione di massa, agente pubblicitario». Sarebbero, dunque, cambiati i mezzi, ma non i fini, con buona pace di coloro che ritengono di aver dato un taglio netto a qualsiasi rapporto con antenati chini, in altri più o meno oscuri, in formule cabalistiche della dubbia utilità pratica.

RIVISTE

**Studi goriziani
Tutto Ascoli**

A ottant'anni dalla morte di Graziadio Isaia Ascoli, la rivista della Biblioteca statale isontina di Gorizia «Studi goriziani» nel volume LXIV ripropone la figura e l'opera del grande glottologo attraverso articoli di Giuseppe Francosco, Elisabetta Loricchio, Alberto Brambilla, Fulvio Salimbeni. Altri quattro servizi corredano il fascicolo, due dei quali possono in qualche modo accostarsi all'Ascoli. Il primo è di Silvano Lantier, autore di un'interessante analisi su una recente interpretazione di Michelstaedter; il secondo è di Enrico Torboli, vincitore della prima edizione del concorso indetto dal Centro studi su grandi temi della poesia mariniana. Nei restanti due saggi, da una parte Giovanni Delli Zotti fa il punto sui gemellaggi tra Gorizia e Trieste e le città estere, dall'altra Luigi Tavano compendia la storia dell'ospedale femminile di Gorizia.

**L'Indice
di marzo**

Il numero di marzo dell'«Indice» è particolarmente interessante per gli studiosi d'arte. Contiene recensioni su «Le vite» del Vasari (ristampato da Einaudi), «L'arte bizantina e il suo pubblico» (Utet) e «L'arte moderna» (sempre Einaudi) di Meyer Shapiro. Nel numero precedente del mensile diretto da Gian Giacomo Mingone, Gian Luigi Beccaria ha recensito «Danubio» di Claudio Magris (Garzanti).

**Il Lanterino
e le osteriche**

L'articolo «di copertina» del foglio bimestrale di storia della medicina e medicina sociale «Il Lanterino» è dedicato alle origini della scuola osterica triestina. All'interno, articoli di Giuliano Battistini (Moderni Cagliostro), Ettore Campailla (Mangiare con amore), Antonio Vannotti (L'ipertensione), Michele Capuano (Termalismo e medicina sociale), Rino Radichic.

**Zeta discute
della morte**

È uscito il secondo fascicolo di «Zeta», la rivista di documentazione e ricerca sulla morte e sul morire edita da Cappelletti (Bologna, via Quadri 6). Offre una conversazione con Henri Laborit e, tra gli altri, articoli di Francesco Campione sul desiderio di morte, di Geoffrey Gorer sulla pornografia della morte, di Paola Magrini Castelli sulla morte per droga come suicidio differito. (r. s.)

ARTE / IL «DAVID»

Se è diverso, è lui

Spiegazioni sul presunto Michelangelo in gesso

NEW YORK — Sono state le differenze, e non le somiglianze, rispetto al celeberrimo David di Michelangelo esposto a Firenze a convincere il professor Frederick Hart che il piccolo gesso presentato venerdì alla stampa di New York (attraverso diapositive) è l'autentico modello usato dal maestro rinascimentale per scolpire il suo «gigante».

**Determinanti
le differenze
tra il modello
e la statua?**

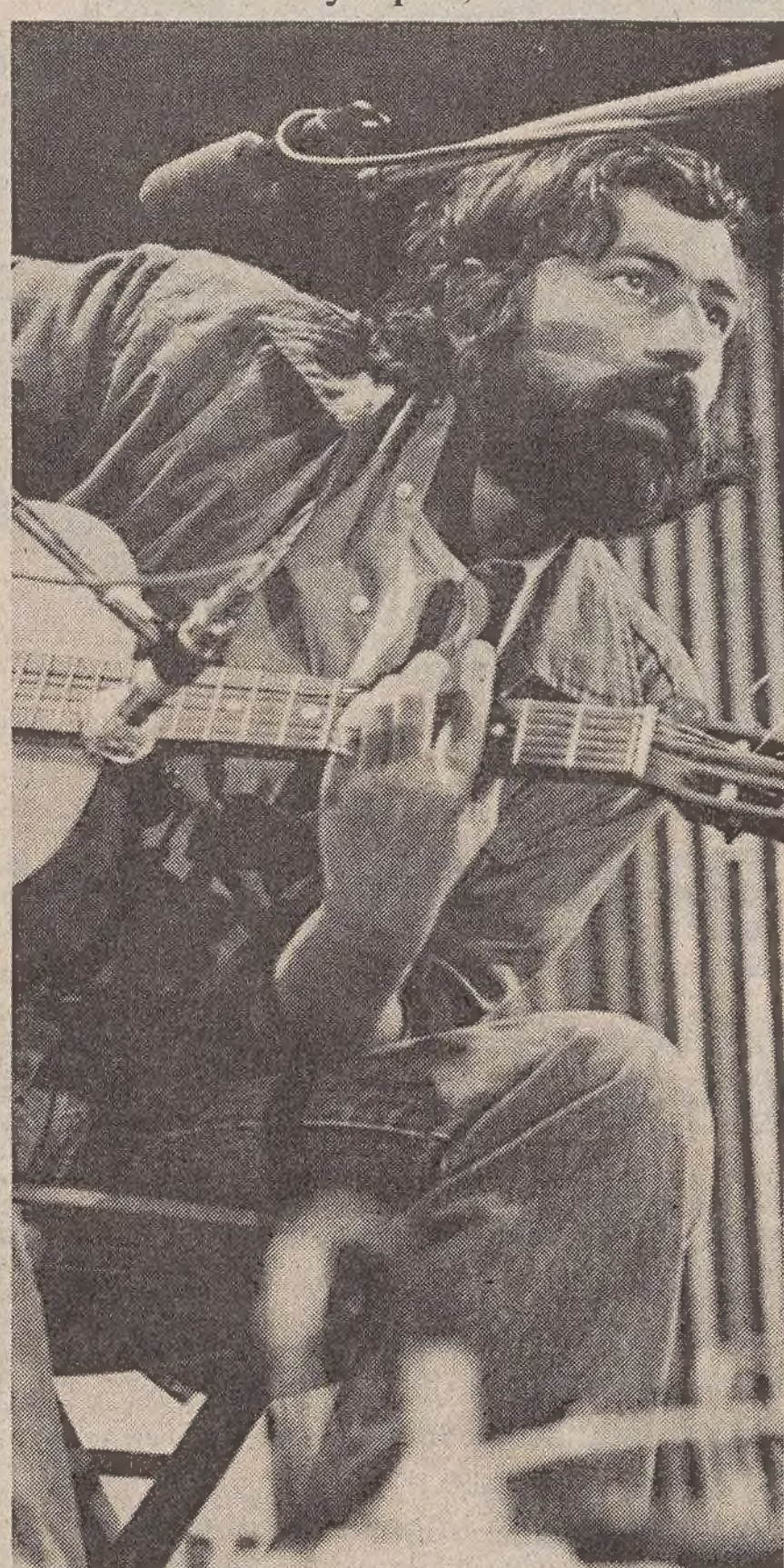
Secondo Hart, è ovvio che gli esperti d'arte faranno delle obiezioni: «Devono dubitare proprio perché sono degli studiosi, devono vedere l'oggetto e devono studiare tutta la vicenda». Quando si parla di opere d'arte — aggiunge — è ben poco ciò che può essere approvato senza dubbi di sorta, tanto più quando l'opera è priva di firme di autenticazione e dei relativi documenti o dati. La perizia eseguita nei laboratori dell'Università di Bordeaux ha stabilito che il mo-

dello è composto di gesso. Secondo Hart, la lucentezza della statuetta «suggerisce l'uso di alabastro gesso», un tipo di gesso estratto in prossimità di Volterra. A un giornalista che ha chiesto perché non fosse stata effettuata la prova del carbonio per determinare l'età dell'oggetto, Hart ha risposto: «Penso che non sia stata possibile», e poi ha aggiunto: «Io sono uno storico, non uno scienziato». A un altro giornalista che gli ha chiesto se esiste un legame fra la fondazione «Davos» e un certo avvocato D'Avola che, per conto della società «International Art Invest Inc.», con sede in Svizzera — secondo quanto si sapeva negli ambienti del mercato d'arte — ha im-

GUCCINI

Un «cantastorie» a Parigi

Domani all'Olympia, sull'onda di un rinnovato successo italiano



«Madame Bovary», l'ultimo disco di Guccini (qui in una foto durante un concerto) è volato ai vertici delle classifiche, riconfermando il «fascino» del cantautore.

Dalla redazione
Carlo Muscatello

I francesi cominceranno a farsi una strana idea dei cantanti italiani. Se infatti stasera si conclude una settimana di «tutto esaurito» all'Olympia con Paolo Conte (che prosegue il suo tour in Francia, e poi va in Belgio, Svizzera e persino negli Stati Uniti), già domani lo stesso prestigioso teatro ospita Francesco Guccini.

Entrambi sono cantanti atipici, «di mezza età», in un rapporto conflittuale col cosiddetto belcanto. Entrambi, fra gli ultimi rappresentanti di un artigianato musicale, nobile, forse in via d'estinzione.

Ma se le cinquantenne avvocato astigiano ai successi d'oltralpe sembra ormai aver fatto il callo, per il sanguigno Guccini quello di domani sera ha tutte le caratteristiche del debutto in piena regola. Che giunge in un momento particolare per il quarantasettenne cantautore di Pavana, paesino arrampicato fra gli Appennini toscani/emiliani.

Negli anni Settanta è stato la bandiera del «cantautore impegnato». Chitarra e voce, fiasco di vino e migliaia di persone a sentirlo. «La locomotiva» e «Piccola città» («... bastardo posto»). Musicista definito «povero», quattro accordi e via, ma con una grande attenzione nei confronti dei testi, intrisi di bonomia rustica e gusto per la dissacrazione. Nei primi anni Ottanta questo meccanismo è sembrato andare in crisi. Un paio di prove discografiche piuttosto opache. Poi un silenzio di oltre tre anni. Ma quando nessuno dei suoi fedelissimi si sperava più, ecco un paio di mesi fa il ritorno del guerriero, del grande autore, anzi, del grande cantastorie. «Madame Bovary» rappresenta tutto ciò, ovvero il ritorno ai vertici qualitativi, e per di più a vent'anni esatti dalla pubblicazione di «Folk Beat n. 1», primo album della produzione di Guccini (che in quell'occasione si presentò con il solo nome di battesimo).

**BIENNALE
Tutto resta
in alto mare**

ROMA — Non c'era il numero legale sufficiente per tenere la seduta: così il consiglio direttivo della Biennale di Venezia, fissato per giovedì e venerdì scorsi, è saltato. Il presidente Paolo Portoghesi, preso atto dell'esigua rappresentanza di consiglieri (non più di cinque, quando ne sono necessari almeno dieci su diciannove complessivi per tenere la riunione) ha annullato l'appuntamento. Il consiglio d'amministrazione dell'arte culturale è stato costretto a riaggiornarsi a data da destinare. Pur se ufficialmente scaduti nei loro mandati, i rappresentanti di Ca' Giustinian rimangono comunque in carica fino a quando non verrà eletto il consiglio direttivo del nuovo quadriennio. All'ordine del giorno della riunione erano iscritti alcuni importanti argomenti: la risposta di Paolo Portoghesi alla relazione di Gian Luigi Rondi sulla mostra dello scorso anno, la nomina del «tecnico» che dovranno allestire la manifestazione cinematografica dell'87. Certo, questa defezione allontana ancora di più la possibilità di organizzare una Biennale del cinema completa e organica. Rondi è scaduto, e per statuto non può essere rieletto. Non rimane che incaricare tre esperti «super partes» — come ha suggerito lo stesso Portoghesi — che assolvano al compito di portare avanti la mostra in attesa del nuovo direttore.

**MOSTRA
Collezioni
di carta**

BARI — In Italia sono più di due milioni gli amanti del collezionismo più bizzarro e inconsueto: monete, saponette, lamette, certificati azionari, bastoni da passeggio e, per la gioia degli amanti dell'arte, cartoline, stampe e libri antichi. Per i cultori del collezionismo cartofilo — alcune migliaia, sparsi in tutta Italia e specie nelle regioni centro-meridionali — la Fiera del Levante, in occasione della dodicesima edizione di Expo arte, in programma dall'11 al 15 marzo, lancia una manifestazione unica nel suo genere. La prima mostra mercato nazionale di cartoline d'epoca, stampe e libri antichi, promossa in collaborazione con l'Associazione cartofila barese. La mostra sarà allestita il 14 e 15 marzo, ultimi due giorni di Expo arte. Tra le altre iniziative: «Il meglio delle stampe moderne»: una singolare panoramica — per la prima volta in Europa — sulle più belle litografie della prestigiosa serie di dispense pubblicate alla fine dell'Ottocento dall'omonima rivista. Da segnalare ancora la mostra «Futurismi postali: Balla, Depero e la comunicazione postale futurista» organizzata nell'86 dal Comune di Rovereto e dalla Provincia di Gorizia. Infine, per il piacere di un voyeurismo senza peccati, la mostra «Le cartoline maliziose d'epoca».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Inerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 295475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 364721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 652203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziati orario 8-14. Telefonare entro le ore 13 al numero 948211.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

TECNICO DI CAMPAGNA

COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA friulana ricerca un laureato in scienze agrarie o perito agrario cui affidare l'assistenza tecnica di campagna presso i soci nonché il coordinamento fra la cooperativa e gli stessi. Inviare curriculum a PUBLISHED CASSETTA N. 12/G 34100 TRIESTE.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA parrucchiere offresi senza pretese solo per pratica. Tel. 391292. 53049/3
AUTISTA carrellista munito di patente D esperienza ventennale offresi. Scrivere a cassetta n. 7/G PUBLISHED 34100 Trieste. 52951/3
AUTISTA di professione media età referenze garanzie offresi pure con altri incarichi. Scrivere a cassetta 31 F PUBLISHED 34100 Trieste. 52650/3
DIPLOMATO traduttore inglese spagnolo università di Trieste conoscenza olandese esperienza Italia estero assicurazioni hotel Banca, disposto viaggiare trasferirsi offresi per attività adeguata. Tel. 302124. 53022/3
ESPERTA contabilità anche computerizzata tutti i lavori ufficio referenze offresi orario da concordare. Tel. 817306 serali. 53091/3
IMPIEGATA esperienza studio legale offresi anche mezza giornata. Tel. 912375 ore past. 52958/3
IMPIEGATO pratico lva contabilità esperto paghe e contributi offresi. Telefonare ore past 52417. 53076/3
LAVORANTE parrucchiere manicure pedicure offresi. Tel. 815873. 52976/3
OFFRESI commessa pratica salumi panetteria o qualsiasi lavoro zona Trieste Monfalcone purché serio. Tel. 200649. 52832/3
RAGAZZA 22enne bella presenza pratica volenterosa per qualsiasi lavoro cerca urgentemente. Tel. 812107-44163. 53076/3
OFFRESI pasticciere specializzato. Telefonare 870141. 52942/3

Famiglia milanese soggiornante a lungo vicinanza Firenze cerca per la completa assistenza di due bambine 3 e 5 anni
BAMBINAIA FISSA 45/55. ENNE
Trattandosi di un caso familiare particolare, ad elemento di massima fiducia ben referenziato, disposti ad un'ottima retribuzione migliorabile dopo sei mesi di attività soddisfacente. Patente di guida. Un giorno alla settimana di libertà. Ferie normali. Scrivere Morandi - Via A. Appliani 3 - Milano, oppure telefonare allo 02 - 6555392 chiedendo di Nicoletta.

Concessionario IBM ricerca programmatori diplomati
La posizione prevede l'inserimento nel settore sviluppo e promozione di programmi applicativi di p.c. IBM, mediante contratto di formazione professionale. Il training iniziale di 3-4 mesi, verrà svolto presso i centri di addestramento IBM o presso la sede di Trieste. Scrivere a: Cassetta n. 14 G PUBLISHED 34100 TRIESTE

Importante SOCIETÀ INTERNAZIONALE leader nel
SETTORE OFFSHORE ricerca
Ufficiali di macchina patentati
per imbarchi su mezzi speciali operativi o in allestimento, già in possesso di esperienza di apparati di propulsione navale ad avanzata automazione. Titolo preferenziale ottima conoscenza della lingua inglese.
Sintex Inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. A-5985 TS a: SINTEX S.R.L. - 20146 Milano, via Frua 22

Importante SOCIETÀ INTERNAZIONALE leader nel
SETTORE OFFSHORE ricerca
Elettricisti navali o periti elettronici
con esperienza in impianti ad alto livello di automazione per impiego a bordo di mezzi navali offshore in allestimento. Titolo preferenziale conoscenza della lingua inglese.
Sintex Inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. A-5985 TS a: SINTEX S.R.L. - 20146 Milano, via Frua 22

OFFRESI commesso alimentari esperienza banco salumi. Tel. ore past 947149. 53012/3
OFFRESI pasticciere con esperienza trentennale. Tel. 414964. 52879/3

PENSIONATA vedova 58enne ottima presenza ex venditrice boutique navi passeggeri e cambiaviale conoscenza inglese spagnolo patente B referenziata massima serietà fiducia cerca qualsiasi lavoro mezza giornata escluso rappresentante. Tel. 414462-422313. 53009/3

RAGAZZO 19enne militevole volontario cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare al 757387 ore past. 52948/3
RAGIONIERA esperienza ultraquinquennale ramo paghe e contributi offresi anche part-time. Telefonare 0481/778207. 100/3
RAGIONIERE militevole ventitreenne buona conoscenza lingua inglese appresa all'estero primo impiego disponibile contratto formazione lavoro. Tel. 68683. 53069/3

SIGNORA referenziata offresi per assistenza a persona invalida un po' autosufficiente ore diurne. Tel. 821838. 52930/3
SIGNORA referenziata offresi per compagnia e assistenza a persona anziana. Tel. 69388. 0052793/3
SIGNORA media età offresi impiegata cassiera baby sitter. Tel. 732268 12-14. 52999/3
SIGNORA referenziata esperta stiro cucito offresi come guardabibera. Tel. 825204 lunedì ore 13-15. 53046/3

24ENNE con patente C offresi autista o altro lavoro. Tel. 576160. 53103/3

ASSUMESI ragazzo pratico attrezzature nautiche, perfetta conoscenza croato, tel. 305158 ore ufficio. 1503/4
ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli, scrivere bamby, via Firenze 153 Catania. 19/4
ASSUMIAMO ragioniere contabile con provata esperienza prima nota

ASSUMIAMO con stipendio fisso amboscasi 18-23 per lavoro di ufficio dopo selezione retribuita. Telefonare lunedì dalle 9 alle 12 allo 040-62016. 1453/4
AZIENDA del Monfalcone in espansione cerca esperto/a amministrazione personale paghe contributi, esperienza pluriennale, max 40 anni. Mandare curriculum PUBLISHED Cassetta n. 21/G 34100 Trieste. 050071/ 4

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

AZIENDA nazionale leader nel settore cerca collaboratrici per Trieste Gorizia. Offrire aiuto aziendale, portafogli clienti, Milinno 30.000.000 annui. Chiedesi cultura bella presenza, patente. Per appuntamento telefonare martedì 10 c.m. ore 9-11 allo 040/62210. 1407/4
AZIENDA isontina cerca rappresentante per zona Trieste per propri prodotti metallici. Mandare curriculum casella postale 31 Gradisca d'Isonzo. 62/4
AZIENDA livello nazionale selezione 2 amboscasi liberi subito, cultura medio-superiore, interessati ai problemi educativi, predisposti verso attività commerciale. Guadagni estremamente interessanti e reali quanto rapide prospettive di carriera. Verrà fissato un colloquio informativo e personale con dirigente incaricato telefonando lunedì orario ufficio allo 040/732086. 1459/4
AZIENDA vinicola assume in Trieste giovane max 30enne per gestione negozio vendite al minuto, preferibilmente con esperienza. Scrivere a Cassetta 5/1 PUBLISHED 34100 Trieste. 123/4
CASA spedizioni assume giovane max 27 anni acquisita esperienza contabilità, richiedesi massima serietà e applicazione inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 24/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1443/4
CERCASI autista titolare di licenza conto terzi con o senza possesso di autotreno per lavoro continuato zona Gorizia. Scrivere: PUBLISHED cassetta 9/G 34100 Trieste. 83/4
CERCASI lavorante capace acconciature Mariuccia via del Ghirlandino 22, tel. 944209. T.A. 84/4
CERCASI cuoco/a esperto/a per Gorizia lavoro serale tel. 0481/20898 dalle 18.30 in poi. 102/4
CERCASI esperto acquisti vendite import-export, ottima conoscenza inglese preferibilmente serbo croato. Pronto impiego scrivere a cassetta n. 3/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1399/4
CERCASI impiegata per ufficio tecnico amministrativo conoscenza lva e computer inviare curriculum scrivere cassetta n. 35/G PUBLISHED 34100 Trieste. 53104/4
CERCASI urgentemente segretaria ambulatorio dentistico con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 50/F PUBLISHED 34100 Trieste. 1392/4

AZIENDA nazionale leader nel settore cerca collaboratrici per Trieste Gorizia. Offrire aiuto aziendale, portafogli clienti, Milinno 30.000.000 annui. Chiedesi cultura bella presenza, patente. Per appuntamento telefonare martedì 10 c.m. ore 9-11 allo 040/62210. 1407/4
AZIENDA isontina cerca rappresentante per zona Trieste per propri prodotti metallici. Mandare curriculum casella postale 31 Gradisca d'Isonzo. 62/4
AZIENDA livello nazionale selezione 2 amboscasi liberi subito, cultura medio-superiore, interessati ai problemi educativi, predisposti verso attività commerciale. Guadagni estremamente interessanti e reali quanto rapide prospettive di carriera. Verrà fissato un colloquio informativo e personale con dirigente incaricato telefonando lunedì orario ufficio allo 040/732086. 1459/4
AZIENDA vinicola assume in Trieste giovane max 30enne per gestione negozio vendite al minuto, preferibilmente con esperienza. Scrivere a Cassetta 5/1 PUBLISHED 34100 Trieste. 123/4
CASA spedizioni assume giovane max 27 anni acquisita esperienza contabilità, richiedesi massima serietà e applicazione inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 24/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1443/4
CERCASI autista titolare di licenza conto terzi con o senza possesso di autotreno per lavoro continuato zona Gorizia. Scrivere: PUBLISHED cassetta 9/G 34100 Trieste. 83/4
CERCASI lavorante capace acconciature Mariuccia via del Ghirlandino 22, tel. 944209. T.A. 84/4
CERCASI cuoco/a esperto/a per Gorizia lavoro serale tel. 0481/20898 dalle 18.30 in poi. 102/4
CERCASI esperto acquisti vendite import-export, ottima conoscenza inglese preferibilmente serbo croato. Pronto impiego scrivere a cassetta n. 3/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1399/4
CERCASI impiegata per ufficio tecnico amministrativo conoscenza lva e computer inviare curriculum scrivere cassetta n. 35/G PUBLISHED 34100 Trieste. 53104/4
CERCASI urgentemente segretaria ambulatorio dentistico con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 50/F PUBLISHED 34100 Trieste. 1392/4

MARCATRÉ

azienda produttiva di una linea di arredamenti per l'ufficio e pareti attrezzate in posizione di assoluto rilievo nel suo mercato, e caratterizzata da una gestione manageriale evoluta, desidera aprire una nuova

AGENZIA PER VENEZIA GIULIA

Ci rivolgiamo a funzionari di vendita di età compresa tra i 25 e 35 anni, che desiderino esprimersi a livello imprenditoriale con l'avvio di una attività in proprio. Saranno forniti loro supporti e assistenza nel corso della fase iniziale. È comunque prevista da parte dell'azienda l'apertura di uno showroom. L'azienda offre inoltre un competitivo trattamento provvisorio ed un periodo di formazione sul prodotto presso la propria sede centrale. Particolarmente gradita sarà una precedente esperienza di vendita di beni strumentali o di beni durevoli di consumo, meglio se attrezzatura o mobili per ufficio. Inviare un sintetico curriculum a:

Marcatré Spa, Via Sant'Andrea 3 - 20020 Misinto Milano

CASA VACANZE

questo è il prodotto

AUBARELLA

questa è la prestigiosa località

noi cerchiamo

VENDITORI/VENDITRICI

che sappiano illustrare, far sognare e convincere.

La retribuzione la decidete voi, con le vostre capacità e i vostri risultati. Per questo, se lavorate bene, avrete alti guadagni.

Età non inferiore ai 25 anni.

Telefonare: (049) 775592

Desideriamo entrare in contatto con
agenti monomandatari
(Anche non provenienti dal settore) per la zona di:
TRIESTE-GORIZIA-UDINE
La nostra società ha studiato e realizzato una promozione unica nel settore che ha ottenuto ampi consensi presso la clientela e che si traduce in vendite senza periodi di stasi. Professionalità, autonomia, coinvolgimento nella politica aziendale sono le prerogative dei nostri agenti. Condizioni economiche superiori a ogni aspettativa. Telef. al n. 0331/200023

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

AZIENDA nazionale leader nel settore cerca collaboratrici per Trieste Gorizia. Offrire aiuto aziendale, portafogli clienti, Milinno 30.000.000 annui. Chiedesi cultura bella presenza, patente. Per appuntamento telefonare martedì 10 c.m. ore 9-11 allo 040/62210. 1407/4
AZIENDA isontina cerca rappresentante per zona Trieste per propri prodotti metallici. Mandare curriculum casella postale 31 Gradisca d'Isonzo. 62/4
AZIENDA livello nazionale selezione 2 amboscasi liberi subito, cultura medio-superiore, interessati ai problemi educativi, predisposti verso attività commerciale. Guadagni estremamente interessanti e reali quanto rapide prospettive di carriera. Verrà fissato un colloquio informativo e personale con dirigente incaricato telefonando lunedì orario ufficio allo 040/732086. 1459/4
AZIENDA vinicola assume in Trieste giovane max 30enne per gestione negozio vendite al minuto, preferibilmente con esperienza. Scrivere a Cassetta 5/1 PUBLISHED 34100 Trieste. 123/4
CASA spedizioni assume giovane max 27 anni acquisita esperienza contabilità, richiedesi massima serietà e applicazione inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 24/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1443/4
CERCASI autista titolare di licenza conto terzi con o senza possesso di autotreno per lavoro continuato zona Gorizia. Scrivere: PUBLISHED cassetta 9/G 34100 Trieste. 83/4
CERCASI lavorante capace acconciature Mariuccia via del Ghirlandino 22, tel. 944209. T.A. 84/4
CERCASI cuoco/a esperto/a per Gorizia lavoro serale tel. 0481/20898 dalle 18.30 in poi. 102/4
CERCASI esperto acquisti vendite import-export, ottima conoscenza inglese preferibilmente serbo croato. Pronto impiego scrivere a cassetta n. 3/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1399/4
CERCASI impiegata per ufficio tecnico amministrativo conoscenza lva e computer inviare curriculum scrivere cassetta n. 35/G PUBLISHED 34100 Trieste. 53104/4
CERCASI urgentemente segretaria ambulatorio dentistico con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 50/F PUBLISHED 34100 Trieste. 1392/4

AZIENDA nazionale leader nel settore cerca collaboratrici per Trieste Gorizia. Offrire aiuto aziendale, portafogli clienti, Milinno 30.000.000 annui. Chiedesi cultura bella presenza, patente. Per appuntamento telefonare martedì 10 c.m. ore 9-11 allo 040/62210. 1407/4
AZIENDA isontina cerca rappresentante per zona Trieste per propri prodotti metallici. Mandare curriculum casella postale 31 Gradisca d'Isonzo. 62/4
AZIENDA livello nazionale selezione 2 amboscasi liberi subito, cultura medio-superiore, interessati ai problemi educativi, predisposti verso attività commerciale. Guadagni estremamente interessanti e reali quanto rapide prospettive di carriera. Verrà fissato un colloquio informativo e personale con dirigente incaricato telefonando lunedì orario ufficio allo 040/732086. 1459/4
AZIENDA vinicola assume in Trieste giovane max 30enne per gestione negozio vendite al minuto, preferibilmente con esperienza. Scrivere a Cassetta 5/1 PUBLISHED 34100 Trieste. 123/4
CASA spedizioni assume giovane max 27 anni acquisita esperienza contabilità, richiedesi massima serietà e applicazione inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 24/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1443/4
CERCASI autista titolare di licenza conto terzi con o senza possesso di autotreno per lavoro continuato zona Gorizia. Scrivere: PUBLISHED cassetta 9/G 34100 Trieste. 83/4
CERCASI lavorante capace acconciature Mariuccia via del Ghirlandino 22, tel. 944209. T.A. 84/4
CERCASI cuoco/a esperto/a per Gorizia lavoro serale tel. 0481/20898 dalle 18.30 in poi. 102/4
CERCASI esperto acquisti vendite import-export, ottima conoscenza inglese preferibilmente serbo croato. Pronto impiego scrivere a cassetta n. 3/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1399/4
CERCASI impiegata per ufficio tecnico amministrativo conoscenza lva e computer inviare curriculum scrivere cassetta n. 35/G PUBLISHED 34100 Trieste. 53104/4
CERCASI urgentemente segretaria ambulatorio dentistico con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 50/F PUBLISHED 34100 Trieste. 1392/4

AZIENDA nazionale leader nel settore cerca collaboratrici per Trieste Gorizia. Offrire aiuto aziendale, portafogli clienti, Milinno 30.000.000 annui. Chiedesi cultura bella presenza, patente. Per appuntamento telefonare martedì 10 c.m. ore 9-11 allo 040/62210. 1407/4
AZIENDA isontina cerca rappresentante per zona Trieste per propri prodotti metallici. Mandare curriculum casella postale 31 Gradisca d'Isonzo. 62/4
AZIENDA livello nazionale selezione 2 amboscasi liberi subito, cultura medio-superiore, interessati ai problemi educativi, predisposti verso attività commerciale. Guadagni estremamente interessanti e reali quanto rapide prospettive di carriera. Verrà fissato un colloquio informativo e personale con dirigente incaricato telefonando lunedì orario ufficio allo 040/732086. 1459/4
AZIENDA vinicola assume in Trieste giovane max 30enne per gestione negozio vendite al minuto, preferibilmente con esperienza. Scrivere a Cassetta 5/1 PUBLISHED 34100 Trieste. 123/4
CASA spedizioni assume giovane max 27 anni acquisita esperienza contabilità, richiedesi massima serietà e applicazione inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 24/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1443/4
CERCASI autista titolare di licenza conto terzi con o senza possesso di autotreno per lavoro continuato zona Gorizia. Scrivere: PUBLISHED cassetta 9/G 34100 Trieste. 83/4
CERCASI lavorante capace acconciature Mariuccia via del Ghirlandino 22, tel. 944209. T.A. 84/4
CERCASI cuoco/a esperto/a per Gorizia lavoro serale tel. 0481/20898 dalle 18.30 in poi. 102/4
CERCASI esperto acquisti vendite import-export, ottima conoscenza inglese preferibilmente serbo croato. Pronto impiego scrivere a cassetta n. 3/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1399/4
CERCASI impiegata per ufficio tecnico amministrativo conoscenza lva e computer inviare curriculum scrivere cassetta n. 35/G PUBLISHED 34100 Trieste. 53104/4
CERCASI urgentemente segretaria ambulatorio dentistico con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 50/F PUBLISHED 34100 Trieste. 1392/4

AZIENDA nazionale leader nel settore cerca collaboratrici per Trieste Gorizia. Offrire aiuto aziendale, portafogli clienti, Milinno 30.000.000 annui. Chiedesi cultura bella presenza, patente. Per appuntamento telefonare martedì 10 c.m. ore 9-11 allo 040/62210. 1407/4
AZIENDA isontina cerca rappresentante per zona Trieste per propri prodotti metallici. Mandare curriculum casella postale 31 Gradisca d'Isonzo. 62/4
AZIENDA livello nazionale selezione 2 amboscasi liberi subito, cultura medio-superiore, interessati ai problemi educativi, predisposti verso attività commerciale. Guadagni estremamente interessanti e reali quanto rapide prospettive di carriera. Verrà fissato un colloquio informativo e personale con dirigente incaricato telefonando lunedì orario ufficio allo 040/732086. 1459/4
AZIENDA vinicola assume in Trieste giovane max 30enne per gestione negozio vendite al minuto, preferibilmente con esperienza. Scrivere a Cassetta 5/1 PUBLISHED 34100 Trieste. 123/4
CASA spedizioni assume giovane max 27 anni acquisita esperienza contabilità, richiedesi massima serietà e applicazione inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 24/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1443/4
CERCASI autista titolare di licenza conto terzi con o senza possesso di autotreno per lavoro continuato zona Gorizia. Scrivere: PUBLISHED cassetta 9/G 34100 Trieste. 83/4
CERCASI lavorante capace acconciature Mariuccia via del Ghirlandino 22, tel. 944209. T.A. 84/4
CERCASI cuoco/a esperto/a per Gorizia lavoro serale tel. 0481/20898 dalle 18.30 in poi. 102/4
CERCASI esperto acquisti vendite import-export, ottima conoscenza inglese preferibilmente serbo croato. Pronto impiego scrivere a cassetta n. 3/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1399/4
CERCASI impiegata per ufficio tecnico amministrativo conoscenza lva e computer inviare curriculum scrivere cassetta n. 35/G PUBLISHED 34100 Trieste. 53104/4
CERCASI urgentemente segretaria ambulatorio dentistico con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 50/F PUBLISHED 34100 Trieste. 1392/4

40 MILIONI

Concessionaria marchio leader di beni strumentali ad alta tecnologia selezione per inserimento immediato nella propria sede di Trieste

DIRETTORE

La posizione prevede la guida e l'implementazione di una rete di vendita, le trattative con i clienti più importanti, la cura degli aspetti promozionali, la gestione dei rapporti con la casa rappresentata.

REQUISITI RICHIESTI

Età attorno ai 35 anni, cultura superiore, doti organizzative e capacità di operare per obiettivi, capacità di stabilire e sviluppare rapporti interpersonali a tutti i livelli.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A CASSETTA POSTALE 28/G

• Si assicura la massima riservatezza •

IMPORTANTE INDUSTRIA TRIESTINA
ricerca
UNA PERSONA CON DIPLOMA IN RAGIONERIA O LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO DA DESTINARE AL SERVIZIO CONTABILITÀ
Elementi preferenziali: esperienza rapporti con banche e istituti finanziari; conoscenza contabilità civile e fiscale; conoscenza lingue.
Scrivere a: CASSETTA N. 29/G PUBLISHED - 34100 TRIESTE

PRIMARIA società assicurazioni per ampliamento organico ricerca due residenti in Cormons Mariano Capriva disponibili almeno ore pomeridiane attività organizzata, permette buoni guadagni e rapida carriera. Per colloquio preliminare recarsi a Gorizia c.so Italia 51 nei giorni 10-11 marzo ore 9/12 - 16/18. 1489/4
RAGIONIERA referenziata, possibilmente pratica contabilità con computer e conoscenza sloveno/croato. Scrivere a Cassetta n. 25/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1445/4

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

SARTORIA maschile cerca pantaloniera veramente capace. Scrivere a cassetta n. 23/G PUBLISHED 34100 Trieste. 53015/4
SIGNORA/INA cercasi per presentazione programmi previdenziali rivolti alle donne. Richiedesi spiccata predisposizione rapporti interpersonali e buona cultura generale. Scrivere indicando disponibilità tempo a Cassetta n. 48/F PUBLISHED 34100 Trieste. 1370/4
SOCIETÀ consulenze aziendali cerca elemento per amministrazione contabilità. Buona conoscenza inglese. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 5/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1400/4
SOCIETÀ settore informatica cerca programmatore Basic con esperienza settore gestionale cui

affidare assistenza clienti e modificare programmi. Inviare curriculum a cassetta n. 36/G PUBLISHED 34100 Trieste. 1498/4
SOCIETÀ immobiliare triestina leader campo immobiliare cerca venditore/trice 25-35 anni, esclusivamente esperienza dimostrata nel ramo. Scrivere a cassetta n. 41/F PUBLISHED 34100 Trieste. 124
SOCIETÀ leader cerca 2 amboscasi automobili per serio lavoro in Trieste, telef. al 417604 lunedì dalle 8.30 alle 10. 1501/4
SOCIETÀ metalmeccanica monfalconese cerca ingegnere meccanico anche neolaureato per proprio ufficio tecnico. Perfetta conoscenza lingua inglese parlata e scritta. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese. Età massima 32 anni. Rispondere a cassetta n. 20/G PUBLISHED 34100 Trieste. 050075/4

SOCIETÀ commerciale macchine ufficio ricerca per l'agenzia di Trieste giovane militevole da inserire nel proprio organico di vendita per seguire con visite periodiche la clientela, telef. lunedì mattina al 61239. 1461/4
SOCIETÀ montaggi industriali assume per i propri cantieri in Est Europa: capi squadra meccanici, tubisti, elettrici; operai montatori meccanici ed elettrici; operai tubisti industriali. Inviare curriculum a cassetta n. 13/G PUBLISHED 34100 Trieste. 37/4
STENODATTILOGRAFA veloce per part-time mattina cercasi. Scrivere a cassetta n. 11/G PUBLISHED 34100 Trieste. 52965/4

Continua in 10.a pagina

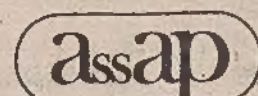
MEZZO METRO DI CHAMPAGNE PER IL MEZZO PUBBLICITARIO DELL'ANNO

I Quotidiani hanno vinto il premio AssAP 1986

L'AssAP, l'associazione che raggruppa le principali agenzie italiane a servizio completo, ha riconosciuto nel quotidiano "il mezzo pubblicitario dell'anno" 1986, premiandolo con una targa e con una enorme bottiglia di champagne (nove litri per mezzo metro di altezza!). Il premio è stato consegnato a Giovanni Giovannini quale presidente della Fieg. Per l'AssAP, infatti, il quotidiano, senza rinunciare al suo ruolo culturale, ha saputo rinnovarsi, offrendo ai lettori

una migliore qualità di stampa, una distribuzione più razionale e tempestiva, contenuti più ricchi e articolati, con un incremento della diffusione intorno a un milione e mezzo di copie giornaliere. Il quotidiano inoltre ha dimostrato di saper recepire le esigenze della pubblicità, offrendo alle agenzie una maggior flessibilità nei formati, audience più ampie e ben individuate. Il quotidiano, infine, ha svolto un importante lavoro di ricerca: basti pensare all'indagine Impact (realizzata in

collaborazione con il Centro Studi AssAP) e alle innovazioni introdotte nell'indagine Isegi sui lettori.



Associazione Italiana
Agenzie Pubblicità
a servizio completo

SETTIMANA FINANZIARIA

Indici e scambi in ribasso
La Borsa sconta la crisi

MILANO — Nonostante le ultime sedute positive, la Borsa in settimana non è riuscita a recuperare il terreno perduto, e chiude con un bilancio passivo, anche se soltanto di una frazione di punto. L'indice Comit segna da venerdì scorso una flessione dello 0,33%, il Mediolan Bank dello 0,74% e il Mib dello 0,22%.

Anche sul piano degli scambi le cose non sono andate meglio: i volumi registrati in settimana sono stati mediamente molto bassi, e hanno superato i 100 miliardi di controvalore soltanto nel finale.

La crisi politica già scontata in anticipo dalla Borsa ha continuato a far sentire il suo peso, soprattutto in conseguenza di ipotesi sempre più insistenti di elezioni anticipate: la Borsa vede saltare tutti i suoi programmi di riforma.

A questo elemento di politica interna si sono aggiunti elementi tecnici negativi, quali l'affluire costante di vendite su alcuni titoli guida, tra i quali le Fiat, che fanno il mercato.

L'emorragia sembrava essersi arrestata a metà settimana, ma proprio in chiusura della seduta di venerdì i titoli del gruppo torinese

Alle incertezze politiche
si è aggiunto il flusso
di vendite sulle Fiat
e su altri titoli guida

hanno subito l'impatto delle vendite perdendo ulteriore terreno nel dopolun. Le ordinarie escono dalla settimana appesantite dell'1,36%, le privilegiate del 2,60%. Cedenti anche i titoli di Stato, mentre appaiono ancora in tensione i titoli di Stato, che guadagnano l'1,38%.

Anche Pirelli Spa segnano +0,93%. Sulle posizioni Montedison, che hanno tenuto bene, anche se in un ambito di scambi ridotti; la capogruppo di Forò Bonaparte segna +0,49%, mentre le controllate Iniziativa

Meta registrano una flessione dello 0,86%. Ancora in positivo Farmitalia Carlo Erba: la società farmaceutica del gruppo non ha risentito del rinvio dell'annuncio ufficiale dell'acquisizione della spagnola Anti-

bioticos, conclusa nei fatti già alla fine della scorsa settimana, ma per la quale si attendono gli «o.k.» finali da parte delle autorità spagnole; ci vorrà ancora una decina di giorni. In tensione le Olivetti, che hanno segnato prezzi interessanti a +2,56% nell'ottava. Discontinui gli assicurativi che, dopo qualche fiammata, hanno ripreso il terreno guadagnato, e chiudono con qualche flessione. Generali a -0,54%, Ras a -1,70%, Sai -1,13% e Toro a -0,90%. Invariate Fondiaria.

Al centro di interesse diffuso i titoli del gruppo Ferruzzi, che registrano progressi consistenti: Agricola del 5,70%, e Silos Genova, dopo la conferma di un'operazione sul capitale che sarà deliberata dal consiglio di

amministrazione a metà marzo, segnano +5,12%. Unica eccezione, Eridania, che forse risentono con qualche ritardo della mancata acquisizione, per il veto del ministro dell'Industria britannico, di British Sugar: il titolo perde in settimana lo 0,67%.

Discosto a parte per Pierrel: il titolo controllato dal gruppo svedese che ha rilevato Ferment da El Sayed è oggetto da giorni di domanda insistente, che lo ha portato a recuperare il 29,12% in settimana, sulla storia di voci su trattative in corso per la cessione della società a un gruppo italiano del settore farmaceutico. La settimana nel settore dei titoli a reddito fisso è stata caratterizzata dalle incertezze politiche in atto e da qualche sintomo di minore liquidità del sistema che ha portato a un maggior afflusso di materiale sul mercato. Una situazione, questa, che ha indotto la stessa Banca d'Italia a prorogare a mercoledì il pagamento delle sottoscrizioni dei nuovi Cct e Btp, previsto in un primo tempo per lunedì. Le offerte sono state discontinue; in qualche caso si è trattato di quantitativi anche consistenti.

CEE / LE MONETE

I dodici a consulto

Dollaro saldo e sterlina in forte ascesa

BRUXELLES — Per analizzare l'evoluzione della situazione economica della comunità, e per esaminare le conclusioni del vertice monetario di Parigi il mese scorso, i ministri finanziari dei «dodici» si riuniranno domani a Bruxelles sotto la presidenza di turno del ministro delle finanze belga Mark Eyskens.

Sarà questa la prima riunione del consiglio «economia-finanze» della Cee dopo il vertice monetario di Parigi del 22 febbraio e i ministri avranno occasione di valutare i primi effetti delle decisioni prese in quella sede per stabilizzare il mercato. Dollaro saldo e sterlina in ascesa: queste le note principali che hanno caratterizzato la settimana e che, secondo molti analisti, dovrebbero influenzare anche i prossimi giorni. Il vertice finanziario di Parigi ha fornito una piattaforma di stabilità per la valuta americana che si è mantenuta sopra la soglia delle 1300 lire, quasi costantemente nell'ottava e ha ricevuto una spinta ulteriore venerdì quando il dato statistico sull'occupazione di febbraio negli Stati Uniti ha indotto a sperare in una crescita sostenuta per l'economia americana. Da qualche

giorno tuttavia l'attenzione dei grandi operatori si è spostata sulla sterlina, che ha riguadagnato smalto grazie ai tassi di interesse elevati e alla migliore prospettiva di stabilità politica e di ripresa economica. La sterlina ha chiuso a 2068 lire, il valore più alto in quasi sei mesi, e ha guadagnato su tutto il fronte delle valute, rafforzandosi, unica tra le maggiori monete, anche sul dollaro. Un settimana fa era a 2005,9 lire e poco più di un mese fa, il 28 gennaio, era a 1952,6.

A Bruxelles i ministri finanziari dei «dodici» esamineranno anche il documento di previsioni economiche Cee 1987 presentato nei giorni scorsi dalla commissione europea, che ha ridimensionato le aspettative di sviluppo, insieme con quelle di ridurre la disoccupazione che nei dati di gennaio (non corretti, è vero, rispetto alle variazioni stagionali) ha superato per la prima volta nella storia della Cee i 17 milioni di senza lavoro. I ministri hanno all'ordine del giorno anche una concentrazione col parlamento europeo su finanziamenti per 1500 miliardi di Ecu (circa 1.100 miliardi di lire) alle piccole e medie imprese.

CEE / L'AGRICOLTURA

«Troppi privilegi ai tedeschi»

Analisi di Pandolfi sugli squilibri nella Comunità

SIRMIONE — L'impegno del governo italiano a tutelare gli interessi degli agricoltori, è stato ribadito dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi a poco meno di una settimana dall'avvio della trattativa Cee sui nuovi prezzi agricoli. Intervento al consiglio nazionale della Coldiretti, che si svolge a Sirmione, il ministro ha anticipato il suo punto di vista su alcuni aspetti della maratona. «Il grosso problema della Cee — ha specificato — resta quello dei cereali non pificabili prodotti in eccedenza in quanto questo argomento coinvolge tanti e tali questioni di politica estera e commerciale da influenzare anche l'evoluzione dei paesi in via di sviluppo». Pandolfi si è detto anche convinto della necessità di altre politiche settoriali da parte della Cee, la quale dovrebbe anche incentivare strategie comuni nell'industria e nei servizi.

Il fatto che l'agricoltura assorba da sola il 60 per cento del budget Cee — ha sottolineato il ministro — deve convincere che si tratta dell'unica politica comune e che quindi oltre ai discorsi devono essere formulati, per tutti gli altri settori, anche piani precisi. Pandolfi ha quindi ricordato alcuni interventi Cee creati di soubrette tra gli altri lo «scippo» al settore dell'ortofrutta, con l'abolizione dei sostegni finanziari, le agevolazioni agro-monetarie persistenti nei riguardi dei tedeschi, la scarsa considerazione dei tecnocrati per l'evoluzione delle agricolture mediterranee.

Da ultimo, il ministro ha fatto riferimento alla legge pluriennale di spesa varata dal Parlamento italiano, precisando che l'attuale crisi di governo non comporterà ritardi nell'attuazione, in quanto è stata costruita in modo da procedere autonomamente, e ha anzi annunciato a questo proposito una delibera Cipe per la fine del mese. Nel corso del consiglio della Coldiretti, tenuto in preparazione dell'assemblea che avrà luogo a Roma dal 19 al 21 marzo, il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco ha posto l'accento «sul rischio di una nazionalizzazione dell'agricoltura mediterranea e dello scaricamento sul bilancio agricolo Cee di opere di gruppi privati. Inoltre il forte ricorso ad aiuti nazionali da parte di alcuni partner — ha aggiunto Lobianco — squilibra i rapporti interni alla comunità. «Chi accusa l'agricoltura di sperperare il bilancio comunitario — ha sottolineato Lobianco — dovrebbe ricordarsi che su di esso vengono caricate per esempio anche le spese per l'edificazione di opifici nei porti marittimi, di proprietà di grandi gruppi economici».

LA BORSA DEI NOLI

La Shell «smuove»
il settore cisterne

Febbraio è stato un mese di intonazione calma che può essere archiviato come «negativo» per gli operatori. Proprio in chiusura si è avuta notizia di un affare importante che non ha influenzato il mercato ma che deve far meditare gli operatori: la Shell ha noleggiato dalla giapponese Sanko 12 cisterne nella fascia 80-100.000 tpi per 2-3 anni.

È la prima volta, dopo la crisi cisterniera del 1982, che una «major» petrolifera conclude un affare di queste dimensioni. Se consideriamo che la società anglo-olandese è sempre stata molto attenta ad anticipare il settore del trasporto marittimo dobbiamo ritenere che le altre compagnie petrolifere ritorneranno sul mercato entro breve tempo.

Passando a considerare l'andamento dei noli nella prima settimana di marzo una buona notizia viene dal comparto del secco. L'apertura della stagione cerealicola del Plata ha sensibilmente aumentato la richiesta di stiva in Atlantico. Le navi più richieste sono le Panamax che per viaggi circolari ottengono attorno ai 5500 dollari al giorno.

Questo maggior interesse per le navi più grandi si spiega con i maggiori trasporti ai terminali di caricazione in Argentina e a quelli di scarica nell'Europa Orientale; infatti fino a due anni fa su questi traffici operavano generalmente navi da 25-30.000 tpi. Più calma l'area del Golfo USA dove un carico da 70.000 t per l'Olanda ha pagato 7,25

doll./t. Scarse anche le richieste per il minerale; si ha notizia solo di una quotazione di 4 doll./t. per Brasile-Italia. Il comparto cisterniero è fermo perché in atto il braccio di ferro per il prezzo fra produttori e compratori. I primi tentano di mantenere il livello a 18 doll./barile anche con accordi di tipo politico come il recente contratto Arabia Saudita-Francia.

Per contro gli acquirenti, essendosi esaurita la punta invernale dei consumi spingono al ribasso ed intanto consumano le scorte. Si registrano ben pochi fissati; ad esempio un carico da 220.000 t dal Golfo Persico al Giappone ha pagato WS 28 e carichi da 80.000 t nel transmediterraneo sono attorno a WS 60.

Come sempre nei momenti di incertezza del mercato petrolifero i più colpiti sono i prodotti con una stiva quasi completa. I pochi carichi che vengono sul mercato trovano vari armatori che offrono al ribasso perché vi sono molte navi ferme in attesa del noleggiatore.

Di questa situazione di incertezza risente anche il mercato della seconda mano che è praticamente fermo. L'equazione non bassi prezzi alla base come risultato del blocco delle compravendite. Fra i pochi affari conclusi si ricorda quello di armatore italiano che avrebbe comperato una cisterna da 40.000 tpi costruita in Germania nel 1976 per 5,7 milioni di dollari.

PETROLIO / LA QUESTIONE ENERGIA

L'Eni acquista nuovi giacimenti

Ma l'ente, per mancanza di risorse, ricorrerà al mercato finanziario

ROMA — Il programma nucleare, nella sua versione massima, coprirà nel Duemila il 5 per cento del fabbisogno di energia. Bisogna occuparsi anche dell'altro 95 per cento.

In questi termini il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, sintetizza, in un'intervista al «Mondo», la sua analisi del problema energia, ribadendo che «la questione energetica non è la questione nucleare», e riproponendo il ruolo centrale del petrolio e del gas naturale. In aggiunta al «progetto risorse nazionali» (un aumento da 15 a 25 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei combustibili di produzione nazionale entro il Duemila), Reviglio ha preannunciato nuove acquisizioni di giacimenti all'estero.

«Ne abbiamo acquisito uno — ha detto — nel mare del Nord e una partecipazione in un altro canadese in Egitto. Abbiamo in programma ulte-

Una politica
a favore
dell'autonomia
dell'Italia

riori acquisizioni. Il momento è favorevole, sia per il basso valore del dollaro, sia perché molte compagnie sono costrette a realizzare. Bisogna accrescere le risorse di proprietà nazionale». L'Eni, che attualmente approvigiona l'Italia con greggio proprio per il 15% del fabbisogno, dovrà portare questa quota al 30%, dice Reviglio, come succede in Francia, e come è nei programmi del Giappone.

Lo sviluppo del settore idrocarburi pone però problemi di finanziamento. Nel 1987,

per la prima volta in tre anni, l'Eni non riuscirà a coprire gli investimenti con l'autofinanziamento, spiega Reviglio. L'Ente dovrà perciò tornare attivamente sui mercati finanziari, sia con operazioni in prestito sia con operazioni di Borsa.

Reviglio preannuncia la quotazione di due società chimiche e dell'immobiliare Metanopoli, nonché aumenti di capitale di società già quotate. Il flusso di denaro nelle casse del gruppo Eni si è drasticamente ridimensionato per effetto del calo del dollaro e del prezzo del petrolio. Già nel 1986 gli effetti sono stati sensibili sul settore produzione, spiega Reviglio («L'Eni, la gente spesso lo dimentica, fra petrolio e metano estrae ogni giorno poco meno di 600 mila barili»).

Quest'anno è stato colpito anche il settore dell'approvvigionamento (acquisti, raffinazione, distribuzione).

PETROLIO / I PREZZI

La fermezza «paga»

La linea dell'Opec fa salire le quotazioni

ROMA — Dopo lo scivolone di lunedì al Brent la quotazione minima sia per le consegne a marzo come ad aprile e a maggio è stata di 17,35. In Europa, ha chiuso per aprile, a 17,63 dollari, ben 1,58 in rialzo. Lunedì era sceso a 15,88. Ma il tono di mercato è mutato rapidamente per nuovi segnali di fermezza in arrivo dai paesi dell'Opec che, Arabia Saudita in testa, non deflettono dall'impegno di difendere i prezzi ufficiali. E sopraggiunto, poi, il terremoto in Ecuador, che ha interrotto l'oleodotto di esportazione.

apertura di settimana. Venerdì per il Brent la quotazione minima sia per le consegne a marzo come ad aprile e a maggio è stata di 17,35. In Europa, ha chiuso per aprile, a 17,63 dollari, ben 1,58 in rialzo. Lunedì era sceso a 15,88. Ma il tono di mercato è mutato rapidamente per nuovi segnali di fermezza in arrivo dai paesi dell'Opec che, Arabia Saudita in testa, non deflettono dall'impegno di difendere i prezzi ufficiali. E sopraggiunto, poi, il terremoto in Ecuador, che ha interrotto l'oleodotto di esportazione.

SONDAGGIO

Ferruzzi
su tutti

ROMA — Il leader del gruppo Ferruzzi, Raul Gardini, e il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, Gianni Zandano, si sono incontrati a Milano nella classifica rispettivamente del miglior manager e del banchiere più innovativo del 1986, secondo un sondaggio che il settimanale «Il Mondo» ha compiuto tra i suoi lettori. L'affermazione di Gardini e di Zandano (che ha rifiutato un'intervista al giornale sull'innovazione del sistema bancario italiano) è stata piuttosto netta ed entrambi hanno distaccato di alcune migliaia di voti i più diretti concorrenti al titolo. Alle loro spalle, a sorpresa, si sono piazzati il presidente del Consorzio portuale (Cap) di Genova, Roberto D'Alessandro, e il direttore generale della Cariplo, Sandro Molinari. Per quanto riguarda i primi 20 manager italiani, la classifica vede Silvio Berlusconi «battere» Biagio Agnes.

AUTOSTRADE
Aumento
gratuito

ROMA — Un aumento a titolo gratuito del capitale azionario da 700 a 900 miliardi con la distribuzione, senza alcuna spesa, di tre nuove azioni ogni 10 vecchie possedute: è questa la proposta che il consiglio d'amministrazione della società Autostrade (gruppo Iri-Istait) sottoporrà per l'approvazione all'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 30 aprile. La proposta di aumento gratuito del capitale sociale da prelevare dalle riserve è stata avanzata in base ai positivi risultati dell'esercizio 1986 che si è chiuso con un fatturato di 133 miliardi (contro i 132,3 del 1985) e con un utile netto di 50,5 miliardi (contro i 34 miliardi del 1985). Su questa base il consiglio d'amministrazione proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo complessivo di 42,3 miliardi di corrispondente — su base annua — all'8 per cento del capitale sociale.

NESI (BNL)
Missione
a Bonn

BONN — «Sono quattro o cinque le piste che la Banca nazionale del lavoro sta seguendo per l'acquisto in Germania di una banca: lo ha dichiarato il presidente della Bnl, Nerio Nesi, in visita in Germania per una serie di incontri destinati anche alla ricerca di un alleato Bnl vuole ampliare la sua presenza in Germania federale. «La nostra presenza in Germania — ha detto Nesi — è assolutamente insufficiente, per essere strutturata su tre uffici di rappresentanza (Monaco, Duesseldorf e Francoforte) e su una società di leasing controllata dalla Locafit. Per una banca che va in India, Unione Sovietica e Cina, occorre avere anche una struttura forte in Germania federale.

«Sono qui per parlare, osservare e discutere», ha aggiunto Nesi parlando della banca tedesca alla quale è interessata la Bnl. «Non ci sono decisioni prese né trattative avanzate.

PORTUALI
Tensione
a Genova

GENOVA — La decisione della Compagnia italiana degli scaricatori (Culmv) di proporre come controparte in un negoziato col consorzio autonomo (Cap) autonomo da due sindacati sta creando nuove tensioni intorno alla vertenza portuale di Genova. La Cgil ligure appoggia il principio che «esistano diversi ruoli sindacali per il sindacato e la Culmv» e sollecita nuovi incontri col Cap in cui i dirigenti degli scaricatori possano negoziare in prima persona. La Cisl invece vuole che al tavolo delle trattative continuino a sedere solo i sindacati e il consorzio. Alla proposta della Culmv, il Cap ha risposto che una richiesta di questo tipo non deve essere rivolta al consorzio ma ai sindacati. Il consiglio dei delegati della Culmv aveva infatti chiesto martedì scorso per lettera al presidente del porto Roberto D'Alessandro un «incontro specifico» per sbloccare la situazione di stallo in porto.

PCI
Duemila
firme

Sono 2000 le firme finora raccolte in calce alla petizione per sollecitare la convocazione della conferenza regionale delle partecipazioni statali. Lo ha reso noto ieri mattina Roberto Viezzi, segretario regionale del Pci, nel corso della manifestazione svoltasi all'Hotel Savio Excelsior di Trieste. Nel corso dell'Incontro dibattito Viozzi ha tra l'altro ribadito la denuncia dei comunisti nei confronti del ministro delle partecipazioni statali e della giunta regionale, «i quali non hanno osservato una precisa disposizione di legge». Secondo l'esponente comunista si assisterebbe, nell'area giuliana, a una «deindustrializzazione strisciante, che investe le principali aziende». Ciò che continua a mancare, secondo Viozzi, è invece «una volontà politica di rilancio di queste aziende, e un disegno di politica industriale che ne affronti seriamente i problemi di competitività».

DIBATTITO
Economia
e giornali

MILANO — La costituzione di una commissione che elabori norme di regolamentazione del rapporto tra pubblicità e informazione, da inserire poi eventualmente nel prossimo contratto nazionale di lavoro giornalistico, è stata proposta dal «Gruppo di Fiesole».

«Scrivere di soldi» è il titolo dell'incontro organizzato da un gruppo di giornalisti, riuniti per la prima volta a Fiesole nel novembre scorso con l'obiettivo di superare gli schieramenti.

IL CAFFÈ IN CIFRE

Prezzi: caduta verticale

I caffè Robusta negoziati alla Borsa di Londra sono scesi verticalmente dal 24 febbraio al 4 di marzo, con un lievissimo miglioramento nel week-end di venerdì scorso. L'andamento negativo delle contrattazioni è dovuto al fatto che nel consiglio dell'Ico (International coffee organization) i paesi produttori non hanno raggiunto un accordo con quelli consumatori (tutti ovviamente aderenti all'organizzazione londinese).

A Londra i contratti su consegne marzo sono scesi dal 24 febbraio al 4 marzo da 1540 a 1250 sterline per tonnellata, con un calo di 290 sterline, equivalente a circa 480-500 lire per kg di caffè verde. Venerdì si è registrata una «ripresina» di qualche sterlina. A New York i caffè Arabica della classe «Altri dolci» sono calati da 125,64 cents per libbra a 102 cents, con una cedenza di ben

23,64 cents per libbra. Venerdì scorso si è notata una leggerissima ripresa, però per ben due volte il Comitato tecnico della Borsa americana è stato costretto a «proibire», in due sedute, diminuzioni superiori ai dieci cents per libbra. La riduzione dei prezzi (che è in corso da parecchie settimane) non ha influito sulla dinamica dei prezzi del caffè torrefatto venduto nei negozi e nei supermercati dei paesi europei occidentali. Scarsissimi gli affari fra gli esportatori di caffè verso i paesi del blocco orientale a seguito dei prezzi. A Trieste — capitale mediterranea del caffè — nel 1986 si è verificato un regresso negli arrivi marittimi, per la carenza di servizi di linea verso le Americhe, compensato da forti aumenti negli arrivi con ferrovia e a mezzo di autotreni.

Passi avanti per la collaborazione
fra i porti di Trieste e Bata

La visita in Friuli del primo ministro e ministro della sanità e della pianificazione e sviluppo economico della Guinea, Cristino Seriche Bioko, consentirà al premier africano di riprendere i contatti con i responsabili dell'Ente porto di Trieste per la definizione della convenzione che prevede da parte di una società ad hoc la gestione per quindici anni del porto guineiano di Bata. Lo statista guineiano sarà domani a Trieste dove si incontrerà con i dirigenti dell'Ansaldo e della Grandi Motori che, secondo l'intesa, dovrebbe fornire gruppi elet-

trogeni per l'elettificazione dello scalo portuale. Il porto di Bata è interessato annualmente da un traffico di circa 400 mila tonnellate di merce. In seguito alla sua ristrutturazione sarà in grado di sopportare un traffico merci di un milione di tonnellate. Il porto riveste una rilevante importanza strategica e potrebbe porsi in concorrenza con quelli di Lagos e Libreville. In base all'accordo, inoltre, si creerebbe una linea preferenziale per il trasporto dall'Africa Equatoriale di legno, caffè e cacao direttamente con Trieste.

Della società che dovrà gestire il porto di Bata fanno parte la Finporto, l'Ente porto e privati. L'accordo quinquennale, rinnovabile per uguale periodo, non è ancora operante. Manca la firma del ministro degli esteri. ■ ANNUARIO. La diciannovesima edizione de «La meridiana dell'investitore», annuario di documentazione finanziaria redatto dalla Banca nazionale del lavoro in collaborazione con la Data Bank, è in corso di distribuzione in tutti gli sportelli della banca.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Esecuzione immobiliare contro CONS GIUSEPPE (fallito), LENA NELLA E LUIGIA

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 3-4-1987 alle ore 10.30, innanzi al Giudice dell'Esecuzione dott. Domenico Fontana, nel suo ufficio, si procederà alla vendita con incanto, a corpo, in 14 lotti, dei seguenti beni immobili:

Complesso condominiale eretto al PIANCAVALLO località Colliato piano sinterato e quattro piani fuori terra Comune di Aviano C.T. F2 mapp. n. 25 247 e 259 totali mq 2845:

PIANO TERRA

Lotto 1: appartamento n. 1 mq 36 con taverna mq 33 e garage mq 19.
Prezzo base: L. 45 milioni. Offerte minime in aumento: L. 1 milione. Cauzione: L. 5 milioni.
Fondo spese: L. 10 milioni.

Lotto 2: appartamento n. 2: come il precedente.

Lotto 3: appartamento n. 3 mq 33, taverna mq 27, garage mq 26.
Prezzo base: L. 42 milioni. Offerte minime: L. 1 milione. Cauzione: L. 5 milioni. Fondo spese: L. 10 milioni.

Lotto 4: appartamento n. 4: come il precedente.

Lotto 5: appartamento n. 5 mq 35 con poggolo mq 8,5, garage mq 26.
Prezzo base: L. 37 milioni. Offerte minime: L. 1 milione. Cauzione: L. 4.500 milioni. Fondo spese: L. 8.500.000.

PRIMO PIANO

Lotto 6: appartamento n. 6 mq 37 vano sottotetto mq 20 garage mq 26.
Prezzo base: L. 41 milioni. Offerte minime: L. 1 milione. Cauzione: L. 5 milioni. Fondo spese: L. 10 milioni.

Lotto 7: appartamento n. 7: come il precedente con garage 13.

Lotto 8: appartamento n. 8 mq 65, poggolo mq 9 garage mq 16.
Prezzo base: L. 50 milioni. Offerte minime: L. 1.500.000. Cauzione: L. 6 milioni. Fondo spese: L. 12 milioni.

SECONDO PIANO

Lotto 9: appartamento n. 9 mq 43, vano sottotetto mq 21, poggolo mq 4,25, garage mq 26.
Prezzo base: L. 47 milioni. Offerte minime: L. 1 milione. Cauzione: L. 5 milioni. Fondo spese: L. 10 milioni.

Lotto 11: appartamento n. 11 mq 54, vano sottotetto mq 43, mansarda mq 70, poggolo mq 9, garage mq 16.
Prezzo base: L. 75 milioni. Offerte minime: L. 2.500.000. Cauzione: L. 9 milioni. Fondo spese: L. 18 milioni.

Lotto 12: garage n. 12 mq 26.
Prezzo base: L. 10 milioni. Offerte minime: L. 500 mila. Cauzione: L. 1.200.000. Fondo spese: L. 2.500.000.

Lotto 13: garage n. 10: come il precedente.

Lotto 14: garage n. 14: come il precedente.

Ogni concorrente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 12 del 2 aprile 1987, oltre all'istanza su carta bollata da L. 700 (con l'indicazione del numero di codice fiscale e se coniugato il regime patrimoniale), la cauzione e l'ammontare delle spese presunte sopra indicate per ciascun lotto con assegni circolari all'ordine della Cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Ogni spesa a carico dell'Acquirente, comprese cancellazioni ipotecarie.

L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo di acquisto entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria civile del Tribunale di Pordenone, oppure presso il Curatore dott. Puliti Eugenio, via Brusafiera n. 20 Pordenone (tel. 0434/253914).

Pordenone, 4.2.1987

IL SEGRETARIO
DIRETTORE DI SEZIONE
(dott. Giuseppe Toti)

LA LINEA REAGAN

Shultz a Mosca parlerà anche dell'Afghanistan

DISARMO Verifiche al vaglio

Sovietici perplessi su proposte Usa

MOSCA — Il quotidiano sovietico «Pravda» in un articolo di commento pubblicato ieri in prima pagina esprime il timore, facendo riferimento a indiscrezioni della stampa americana, che gli Stati Uniti, nonostante la reazione positiva di Reagan alla nuova proposta di Gorbacev sui missili a medio raggio, possano «proporre misure di verifica assolutamente inaccettabili, chiedendo un accesso senza precedenti alle industrie belliche e alle basi segrete sovietiche».

Il timore espresso, già manifestato da varie fonti nei giorni scorsi, è che gli occidentali possano usare la questione delle «verifiche» in maniera tale da ostacolare la conclusione di un accordo sui missili a medio raggio in Europa o da costringere l'Urss a una concessione di principio sull'estensione dei controlli.

Nello stesso articolo, l'autore, Vladimir Bogachov, che è anche il consueto osservatore militare dell'agenzia «Tass», conferma quanto già dichiarato negli ultimi giorni da dirigenti e portavoce ufficiali sovietici e che cioè: «La parte sovietica è disposta ad accettare le più rigorose misure di verifica e anche, in casi necessari, le ispezioni in loco».

Frattanto il Presidente francese François Mitterrand ha ricevuto all'Eliseo il viceministro degli esteri sovietico Yuri Vorontsov, capo della delegazione di Mosca nella trattativa di Ginevra sul nucleare. Su richiesta del segretario generale del Pcus Gorbacev vice ministro degli esteri ha informato il Capo di Stato francese sull'attuale stato dei negoziati di Ginevra.

Nel corso del colloquio, durato un'ora, Mitterrand e Vorontsov hanno in particolare esaminato le ultime proposte di Mosca per l'eliminazione dei missili a media gittata dall'Europa.

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha detto ieri che il segretario di Stato George Shultz, in occasione della sua prossima visita a Mosca, solleverà con i suoi interlocutori anche i problemi dell'Afghanistan e del Nicaragua, chiedendo, in particolare, un «immediato ritiro» delle truppe sovietiche da Kabul e la cessazione degli aiuti militari di Mosca al regime sandinista di Managua.

Nel suo consueto breve discorso radiofonico del sabato, Reagan ha anche detto che, se gli Stati Uniti abbandonassero i «contras» del Nicaragua, «tradirebbero i propri principi» e ha sollecitato il congresso di Washington a stanziare nuovi fondi per i ribelli antisandinisti.

Nella capitale sovietica il capo della diplomazia americana si soffermerà soprattutto sulla trattativa dei missili a media gittata e insieme al collega sovietico Shevardnadze, farà di tutto perché essa riceva ulteriore impulso in vista di quell'accordo che come ha proposto Gorbacev e come vuole Reagan, dovrebbe sancire il definitivo smantellamento dello scacchiere europeo dei missili americani a testa-

VATICANO «Pacifisti acritici»

CITTÀ DEL VATICANO — «Il no intransigente del pacifismo unilaterale può anche essere suggestivo, ma si può dire almeno che non è stato profetico, perché era in realtà un sì acritico alla prepotenza dell'altra parte, alla sclerosi di un potere che gli eredi cercano di rinnovare, almeno secondo logica di efficienza».

Lo scrive «L'osservatore Romano» in una nota della settimanale rubrica «Acta diurna».

IRANGATE E North continua a pagare i contras

WASHINGTON — In pieno scandalo l'irangate il colonnello Oliver North ha continuato a inviare aiuti ai contras. L'ultimo versamento, secondo quanto ha confermato uno dei leader dei ribelli nicaraguensi, risalirebbe, infatti, al 19 gennaio scorso.

Mentre l'amministrazione Reagan vacillava sotto il tiro incrociato delle scottanti rivelazioni sull'affaire, 80 mila dollari venivano depositati in una banca panamense a favore dello Fdn, «Nicaraguan Democratic Force». Il deposito è stato registrato come un trasferimento di capitale dalla «Intel Corp inc» a privati e che cosa sia la «Intel» non è più un segreto per nessuno, da quando la commissione Tower ha pubblicato, la scorsa settimana, un documento, recuperato dall'ufficio di North, in cui è spiegato che la sigla si riferisce ad una delle tante società controllate da Carl Channell, detto «Spitz», attraverso cui i fondi arrivavano ai contras.

In questa maniera ha detto il capo dello Fdn, dall'ottobre '86 al gennaio scorso sono stati versati alle truppe 407.747 dollari.



Maxi urto a catena

GOETTINGEN — Dieci autotreni e trenta automobili sono stati coinvolti in un pauroso tamponamento a catena avvenuto per l'eccessiva velocità a cui procedevano i veicoli sul fondo ghiacciato dell'autostrada che tocca Goettingen, nella Germania federale. Sei le persone rimaste gravemente ferite mentre i danni hanno raggiunto il mezzo milione di dollari. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico per diverse ore.

MINACCIE Vendetta araba incubo di Parigi

PARIGI — Una minaccia di attentato ha costretto il ministro degli esteri francese, Jean-Bernard Raimond, in visita in Asia, a modificare il suo itinerario. Lo si apprende da Parigi da fonti secondo le quali, a causa di tale modifica, il ministro è giunto ieri a Tokio da Nuova Delhi con sei ore di ritardo sull'orario previsto.

Il quotidiano «Le Monde» precisa al riguardo che, secondo fonti informate in India, uno sconosciuto ha telefonato all'altra sera all'ambasciata di Francia in Thailandia per avvertire che un attentato sarebbe stato commesso «contro una personalità francese di passaggio a Bangkok».

Raimond, che avrebbe dovuto appunto raggiungere Tokyo via Bangkok, ha quindi preso un volo della «Japan Air Lines» proveniente da Pechino.

Secondo le fonti citate da «Le Monde», è probabile che la minaccia sia da collegarsi alla condanna all'ergastolo pronunciata una settimana fa dalla corte d'assise di Parigi nei confronti dell'esponente delle «frazioni armate libanesi» (Farl) Georges Ibrahim Abdallah.

Si apprende frattanto che due dei libanesi arrestati a Parigi sarebbero stati in contatto con un gruppo di palestinesi responsabili di attentati compiuti a Madrid nel luglio 1985.

Gli attentati, che ebbero come obiettivo gli uffici delle compagnie aeree «Twa» e «British Airways» nella capitale spagnola, provocarono un morto e 24 feriti.

Inoltre la polizia è giunta all'identificazione di questo gruppo di libanesi grazie all'esame di un'agenda appartenente a un palestinese arrestato in Italia dopo altri due attentati compiuti nel 1985 a Roma, all'aeroporto di Fiumicino (a luglio) e al «Caré de Paris» (16 settembre).

Gli attentati di Roma e Madrid erano stati rivendicati da Beirut da una «organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti».

Le fonti hanno anche detto che altre persone sospettate di appartenere alla stessa organizzazione sono già state arrestate.

CASO POLLARD

Boomerang per Israele

Vicenda spionistica: lo stato ebraico valuta i danni

GERUSALEMME — «Un enorme fiasco, una catastrofe nazionale le cui ripercussioni si avvertiranno a lungo», così Issar Harel, ex capo del «Mossad» (i servizi segreti israeliani), divenuto famoso per la cattura, nel 1960, di Adolf Eichmann, ha definito ieri lo scandalo della spia Pollard, l'ebreo condannato nei giorni scorsi all'ergastolo negli Stati Uniti.

Harel è stato intervistato da radio Gerusalemme e la trasmissione, preannunciata fin da venerdì, è stata seguita da moltissime persone, sia per la popolarità del personaggio sia perché il «caso Pollard» continua a polarizzare l'interesse di tutti gli israeliani, anche nella giornata festiva di ieri dello «shabbat», in cui i giornali non sono stati pubblicati.

Il principale risvolto negativo del caso di spionaggio è, per Harel, il grave deterioramento dei rapporti di Israele con l'apparato politico e militare

degli Stati Uniti, e dell'immagine della nazione ebraica dinanzi all'opinione pubblica americana. Inoltre, esso ha creato un clima di sospetti e pertanto profondo disagio nella grande comunità ebraica degli Stati Uniti.

«Nessuna informazione, per quanto preziosa, poteva valere il danno che ci ha causato — ha aggiunto — ed è questa la ragione per cui l'operazione è stata un enorme fiasco», causa di un effetto boomerang, con danni per lo Stato promotore.

Harel ha detto quindi di «non credere che tutto sia avvenuto senza che il livello politico ne fosse a conoscenza» e pertanto ha auspicato una commissione d'inchiesta «che vada fino in fondo».

Radio Gerusalemme ha intervistato anche Richard Heiby, avvocato difensore di Jonathan Pollard. Ha detto che «il popolo israeliano deve chiedersi quali sono le sue obbligazioni morali ver-

so un uomo che resterà almeno trent'anni in carcere per aver aiutato Israele». Ha aggiunto che Pollard «ha agito perché Israele viveva a dispetto dei suoi nemici».

Alcuni giornali israeliani hanno messo in risalto che, mentre Pollard e sua moglie non sono stati per nulla aiutati, coloro che hanno promosso e organizzato l'affare spionistico (Rafi Eitan e il col. Aviem Sela) hanno avuto promozioni e prebende.

Nell'estate 1985 Pollard furono invitati in Israele e a Jonathan fu mostrato un passaporto con la sua nuova foto e il nome di Dany Cohen, quello che avrebbe assunto al momento della sua immigrazione. Quando, pochi mesi dopo, in novembre, sentendosi scoperto, Pollard corse all'ambasciata israeliana di Washington per chiedersi asilo, gli fu chiusa la porta in faccia.

Lo «scandalo Pollard», sarà stamane al centro della riu-

nione settimanale del governo israeliano. Difficilmente sarà il momento della verità anche se alcuni ministri hanno preannunciato che chiederanno la costituzione di una commissione d'inchiesta e insisteranno per sapere come mai il primo ministro dell'epoca (Shimon Peres) con i responsabili dei dicasteri degli esteri (Yitzhak Shamir) e della difesa (Yitzhak Rabin), non erano per nulla al corrente — come sostengono — dei «grandi servizi» resi da Pollard. I tre — come noto — sono ancora ai vertici del governo.

Chiederanno inoltre a Rabin, quali motivi lo abbiano spinto giorni fa a «irritare inutilmente» gli Stati Uniti, affidando al colonnello Eviav Sela (colui che reclutò Pollard e adesso è inquisito dalla giustizia Usa) il prestigioso incarico di comandante della base di Tel No.

URSS

Un disgelo effimero?

Documento su Gorbacev di dieci dissidenti in esilio

PARIGI — Dieci fra i più noti dissidenti sovietici hanno reso nota una presa di posizione comune sulla politica di rinnovamento intrapresa in Urss da Mikhail Gorbacev in cui si sollevano numerosi interrogativi sulla reale volontà di cambiamento del leader sovietico.

Il documento, che viene pubblicato in esclusiva dal quotidiano conservatore francese «Le Figaro», è firmato dal biologo Vladimir Bukovskij, dagli scrittori Aleksandr Zinoviev, Olga Zinoviev, Eduard Kuznetsov, Vladimir Maximov e Vassili Aksionov, dal regista Yuri Liubimov, dallo scultore Ernst Neizvestny, dal fisico Yuri Orlov e dal matematico Leonid Pliuse.

«Siamo dunque a una svolta della nostra storia — chiede il documento — o ci troviamo ancora una volta davanti a un disgelo effimero, a un ripiegamento tattico prima della prossima offensiva, co-

me teorizzato da Lenin nel 1921?». Esaminando la liberazione decisa negli ultimi tempi di numerosi «difensori dei diritti umani», i firmatari si chiedono perché mai i dirigenti sovietici «non abbiano semplicemente amnistiato l'insieme dei prigionieri di coscienza, invece di farlo lentamente nel corso dell'anno, liberando con il contagocce i più famosi tra loro?».

E perché, scrivono ancora i firmatari, «non è giunta fino a noi una condanna degli ospedali psichiatrici o «non si è risolto il problema dell'emigrazione?».

Dopo aver definito «un miglioramento indiscutibile» il riconoscimento, da parte delle autorità sovietiche, della necessità di riforme economiche radicali, i dieci dissidenti affermano di «approvare senza alcun dubbio» la volontà dei dirigenti del Cremlino di ritirarsi dall'Afghanistan, ma si chiedo-

no perché allora «non si richiamano le truppe senza condizioni preventive e senza scadenze a lungo termine», e perché «non si permette lo svolgimento di oneste e libere elezioni?».

«E però la politica di «trasparenza» e di «disgelo culturale» che crea la maggior confusione e inquietudine», continua il documento, secondo cui «la «trasparenza» deve prevedere sia il diritto di essere informato che il diritto di informare» e se i dirigenti sovietici «vogliono beneficiare di un po' di fiducia agli occhi del pubblico, dovranno finire per accettare almeno l'esistenza di alcune case editrici indipendenti, non sottoposte al controllo del partito».

«A questo riguardo — prosegue il documento — la pubblicazione di questa lettera sulla stampa sovietica sarebbe la migliore prova delle «sincerità» delle loro dichiarazioni sulla traspa-

renza».

«Comunque — affermano ancora i firmatari — tutto dovrà cominciare con un riesame dell'ideologia dominante», che passa anche attraverso una verifica per esempio delle possibilità di una coesistenza pacifica con il «nemico di classe»: la borghesia.

Nel frattempo, il responsabile dell'ufficio visti di Mosca, Sergei Alpatov, ha dichiarato in un'intervista che, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio, oltre 150 moscoviti hanno ottenuto il permesso di espatrio e che la ragione principale dei casi in cui tale permesso viene negato è il possesso di segreti militari o di Stato.

Alpatov nella sua intervista al quotidiano «Voenaja Moskva» (Mosca sera) ha anche detto che la ragione principale per cui i visti di espatrio vengono richiesti a concessi è la riunificazione delle famiglie.

AVANZATA LIBICA

Pressioni sul Ciad

Ancora aiuti dalla Francia

PARIGI — La Francia ha dislocato alcuni elicotteri di attacco nel Ciad orientale: lo ha reso noto venerdì sera un funzionario del ministero della difesa francese, dopo le notizie giunte dall'Africa secondo cui truppe libiche stanno avanzando attraverso il territorio sudanese verso i confini orientali del Ciad. Secondo fonti di stampa francesi, almeno una dozzina di elicotteri di attacco si trova ora di stanza nel Ciad orientale, che è stato anche rafforzato con impianti radar e batterie antiaeree nell'ultimo mese.

Secondo il funzionario francese gli elicotteri di attacco «Gazelle», armati di razzi anticarro, sono stati trasferiti nella zona di Albeche, nel Ciad orientale, a circa 160 chilometri dalla frontiera sudanese. Il portavoce ha precisato che le truppe e gli aerei francesi hanno un compito esclusivamente difensivo, e che questi movi-

menti non indicano nessun cambiamento nella decisione francese di non partecipare agli scontri del Nord. Frattanto le forze del nuovo «Gunt» (Governo d'unione nazionale del Ciad), sostenute dalla Libia, avrebbero ucciso 50 militari governativi kirdimi giovedì scorso a Kirdimi e Ain Galaka (a Ovest di Faya Largeau); lo afferma un comunicato diffuso da Radio Bardai e ripreso ieri dall'agenzia libica.

Il comunicato del neo-Gunt annuncia anche la fine della tregua di tre giorni decretata dal suo presidente, Asheikh Ibni Omar lunedì scorso a Sebha (Libia) in occasione della proclamazione della Jihad.

Lo stato maggiore ciadiano aveva annunciato, per parte sua, l'uccisione di 38 soldati libici a Kirdimi, ed aveva precisato che le proprie forze (Fant) non avevano subito alcuna perdita.

MOZAMBICO Appello Renamo

LISBONA — Un messaggio «a tutte le organizzazioni umanitarie interessate ad aiutare il popolo mozambicano» affinché destino i loro aiuti a tutta la popolazione e non soltanto a quella che risiede nelle zone controllate dal governo di Maputo è stato diffuso venerdì a Lisbona da un portavoce della «Resistenza nazionale mozambicana» (Renamo).

Il movimento di guerriglia che da dieci anni si batte contro i governativi del «Frelimo».

«Ciò non deve essere interpretato — aggiunge il messaggio della guerriglia — come una minaccia».

SICCITÀ E CRISI

Il Brasile sull'orlo del collasso

Il Presidente Sarney, «deciso a difendersi con i carri armati», propone austerità

Servizio di Giampaolo Pioli

RIO DE JANEIRO — Una bisticcia e un'insalata, la settimana scorsa costavano 110 cruzaados (ottomila lire circa); ieri, nello stesso posto, per la stessa bisticcia e per la stessa insalata ci volevano 250 cruzaados (ventimila lire circa).

Domani sarà anche peggio. Il Brasile è in allarme. L'inflazione procede al ritmo dei venti per cento al mese (quaranta per cento la proiezione annuale) e gli stipendi minimi non superano i 1100 cruzaados. Il viaggio in Europa del ministro delle finanze Funaro, per tacitare i creditori e ottenere nuove linee di prestito dalle banche del vecchio continente, è stato definito un puro esercizio dialettico perché il governo brasiliano non sembra in grado di far fronte nemmeno agli strali del suo sterminato debito estero.

A questo si aggiungono le perdite dovute alla siccità. Da una ventina di giorni non piove e tutte le coltivazioni di canna da zucchero, cacao, riso e soprattutto i pascoli per l'allevamento sono bruciati completamente. I capi di bestiame stanno morendo a migliaia con rischi di epidemia. Interi villaggi sono senza acqua da giorni. E una situazione drammatica alla quale il Presidente Sarney ha annunciato di voler far fronte con un nuovo e scioccante piano economico. Lo scorso anno ci provò con il cosiddetto «Piano cruzaado». Prezzi e salari vennero congelati, l'inflazione fu ridotta a zero e il popolo reagì benissimo decretando il successo elettorale della grande coalizione del Pmdb (Partito del movimento democratico brasiliano) che lo aveva proposto insieme ai liberali con i quali oggi divide il

governo del paese.

Ma non è durato. Il calo produttivo è stato fortissimo, le imprese hanno smesso di investire, mentre si è registrata una gigantesca corsa ai consumi. Morale, questo provvedimento tampone ha retto soltanto per la durata della campagna elettorale di novembre.

Adesso gli esperti economici, mentre la Costituzione è al lavoro per cancellare il retaggio dei generali, stanno per varare un nuovo piano di austerità. Dovrà essere fortissimo per essere efficace, ma dovrà anche essere popolare perché la gente si è sentita tradita dopo il precedente fallimento. Milioni di persone in tutto il paese muoiono ancora di fame. È difficile pensare che dopo il miraggio dello scorso anno si adeguino nuovamente a sacrifici senza sbocco. Ma gli stessi partiti litigano tra loro. Sono litigi furiosi.

Mentre fuori ancora impazza il Carnevale e addirittura hanno deciso di inventare un'edizione speciale ad agosto, i leader dei vari raggruppamenti hanno ingaggiato una lotta selvaggia. Ulysses Guimarães, presidente dell'Assemblea costituente, della Camera e del Pmdb (70% dei voti a novembre e 22 governatori su 23), in altri termini l'uomo con più potere attualmente nel paese (più dello stesso Sarney), non vuole più parlare con nessuno. La sua idea di riforma economica non è uguale a quella del Presidente. In disaccordo con Sarney è anche il ministro dell'economia Funaro. I brasiliani per di più aspettano la riforma agraria e le riforme sociali. In questo clima aumenta vertiginosamente il tasso di delinquenza. È una guerra spesso tra poveri per il controllo di semplici aree di sopravvivenza.

Molti all'Assemblea costituyente stanno lavorando per una vera e seria elezione diretta del capo dello Stato in tempi brevissimi. A Sarney però, salito alla guida del paese dopo la morte di Neves nel 1985 (in quanto vicepresidente) tutto questo non piace.

«Prima di lasciare il palazzo del Planalto — ha fatto dire al suo portavoce — si farà difendere dai carri armati». Per il Presidente quella minaccia ha un fondamento credibile. E il Brasile tornerà a finire rischiacciato dalle stellette.

LIBICI. Il governo egiziano concederà l'asilo politico a due dei cinque uomini d'equipaggio del «C 130» dell'aeronautica libica fermo al Cairo da quasi una settimana; gli altri hanno chiesto di poter tornare in Libia: lo scrive il settimanale egiziano «Akhbar el yom».

GUERRIGLIA IMPLACABILE

Fosse comuni dei comunisti filippini

MANILA — I resti di 77 persone uccise dai ribelli comunisti, perché sospettate di essere spie, sono stati esumati da fosse comuni nelle Filippine meridionali dal gennaio scorso, a quanto hanno reso noto ieri funzionari civili e ufficiali delle forze armate. Gli ultimi resti, appartenenti a nove persone, sono stati rinvenuti giovedì in tre fosse comuni nei pressi di Davao, nell'isola di Mindanao, a circa 960 chilometri da Manila.

Eligio Lamsen, un funzionario della squadra di azione per le emergenze regionali, ha dichiarato che le fosse comuni sono state trovate in

seguito a rapporti forniti dagli stessi ex ribelli comunisti — arrestati in seguito alla tregua e all'amnistia proposta dal governo i quali hanno indicato le zone dove i guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo» (Npa) hanno condotto esecuzioni di massa nei confronti di chi ritenevano fossero infiltrati governativi o «nemici del popolo», con un sadico rituale di cambogiana memoria. L'anno scorso, in seguito ad una serie di operazioni militari che indussero gli insorti a ritenere di essere infiltrati da spie, altre esecuzioni di massa avvennero nei pressi di Cagayan de oro (sempre

a Mindanao), dove furono poi ritrovati i resti di 60 persone.

La notizia dei «campi della morte», in verità, era balzata alle cronache già nei mesi scorsi, ma il particolare clima che attraversava le Filippine e, soprattutto, il fatto che fossero state diffuse dai militari, la avevano fatta passare in sordina.

I ribelli comunisti più volte hanno sostenuto di richiamarsi alle catastrofiche dottrine del cambogiano Pol Pot, il leader dei khmer rossi artefici di deportazioni in massa nelle campagne dei cittadini di quel paese e dei tristemente celebri «killing

fields» dove furono trucidati decine di migliaia di inermi civili negli anni precedenti l'attuale occupazione vietnamita della Cambogia.

Ed è a queste formazioni guerrigliere che appartengono i «passeri rossi», i killer del partito lanciati in vaste zone del paese a caccia di traditori o presunti tali, o di chi, spesso intenti in indifferenti, vengono catalogati quali «nemici del popolo».

A questi uomini che, con poco tatto aveva chiamato «i fratelli nelle giungle e nelle montagne», che il presidente filippino, signora Aquino, si era rivolto per trovare una soluzione negoziata al pro-

blema della guerriglia che sta invece inasprendosi. Continua infatti l'offensiva dei ribelli che, secondo quanto si è appreso ieri, venerdì hanno attaccato un automezzo nei pressi del villaggio di Gusi, nelle Filippine centrali, facendo salire a 23 il bilancio delle vittime nello spazio di 24 ore. L'attacco è avvenuto dopo che il ministro della difesa, Rafael Ileta, ha minacciato l'aumento delle operazioni militari contro i guerriglieri. Ileta ha anche reso noto che funzionari americani, incluso l'ambasciatore a Manila, hanno espresso profonda preoccupazione.

BANGKOK Offensiva antidroga

BANGKOK — In concomitanza con un attacco simile delle forze armate thailandesi, quelle birmane hanno sferrato un'ampia offensiva contro le forze di uno dei maggiori produttori e trafficanti di stupefacenti dell'Asia sudorientale, il «signore della guerra» Khun Sa.

Le truppe birmane si sono scontrate due volte la settimana scorsa con le forze di Khun Sa e hanno distrutto quattro raffinerie di eroina.

USA Harakiri pubblico

WASHINGTON — È ancora avvolto da un velo di mistero l'incidente avvenuto venerdì sera davanti alla Casa Bianca.

Un individuo di 25 anni, probabilmente uno squilibrato le cui generalità non sono state rese note, ha fatto «harakiri» piantandosi un coltello nello stomaco in prossimità di una garritta del servizio segreto, davanti a uno dei cancelli della residenza presidenziale.

MANOVRE Alpini in America

WASHINGTON — Cinquanta militari della compagnia alpina paracadutisti del quarto Corpo d'armata sono arrivati venerdì sera a Burlington, nel Vermont, dove prenderanno parte nelle prossime due settimane a un'esercitazione congiunta con un battaglione da montagna della Guardia nazionale del Vermont.

L'esercitazione ha luogo nell'ambito di un programma scambio tra i due paesi.

VETTE È il K-2 il più alto?

NEW YORK — L'Everest potrebbe non essere la montagna più alta del mondo, secondo quanto hanno affermato ieri alcuni scienziati americani.

Il quotidiano «New York Times», citando alcuni studiosi dell'università di Seattle, ha scritto che secondo nuove tecniche di misurazione, che fanno uso anche di un satellite statunitense, il K-2, una delle vette dell'Himalaya, potrebbe essere più alto.

Continuaz. dalla 10.a pagina

SIT affitta non residenti casetta con magazzino indipendente accesso auto 700.000 mensili. 728644. 22/19

SIT affitta locali d'affari centralissimi da 350.000 mensili. 728662. 22/19

SIT Foscato affittasi ampio alloggio non residenti cucina due stanze soggiorno ammobiliato ottimo per studenti. 728644. 22/19

SIT Severo appartamento ammobiliato non residenti 450.000. 728644. 22/19

SIT affitta uso ufficio stanze in bellissimo palazzo recente. 728644. 22/19

SIT Crispi affittasi uso ufficio tre stanze servizi 600.000. 728644. 22/19

STUDIO 4 728334 affitta referenziatissimo Vico Scaglioni attico con mansarda panoramicissima box ampia terrazza. 1487/19

STUDIO 4 728334 affitta D'Alviano-Tessa arredati non residenti.

STUDIO 4 728334 affitta magazzino Crispi bassa ampia metratura 750.000. 1487/19

UFFICIO centralissimo, buone condizioni, quattro stanze, servizi affitti. Casapù 60582. 7/19

VIP 64112 affitta PASCOLI locale d'affari 85 mq due forni con servizio 650.000 mensili. 26/19

VIP 65834 San VITO minimagazzino 16 mq adatto artigiano affittato 200.000 mensili. 1487/19

VIP 64112 IMBRIANI affitta uso ufficio due stanze stanzino 350.000 mensili. 26/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI vende negozio vendita animali ed accessori. Ottimo avviamento. 732266. 1471/20

A.A. GESTIMMOBILI: Salone parrucchiere al piano ottimo posizione locale ed attività prezzo interessante. 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI: Cedesi attività salumeria alimentare in buona zona commerciale ottime condizioni interne. Informazioni presso nostri uffici. 772244. 21/20

ACQUISTO contanti, albergo-villaggio turistico, fabbricati commerciali industriali a reddito, Casella 82 B Publied, 20124 Milano.

STUDIO IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 7
TEL. 631778 (ORARIO 15.30-19)

VENDE appartamento centralissimo in stabile signorile VI piano con 2 ascensori, salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ripostiglio.

VENDE mansarda Rozzol, salone, matrimoniale, singola grande, cucina, bagno, ottimo prezzo. 50% di contanti la differenza direttamente con il proprietario ad un tasso favorevole.

VENDE moltissimi magazzini - UNO 1.000 mq CON FRIGORIFERO - adatti a tutte le attività commerciali, artigianali, industriali, da 50 a 4.000 mq.

VENDE affitti moltissimi locali d'affari, con licenza o senza, centrali, semiparcellari e periferici.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede PROFUMERIA unica in zona marce esclusive. 1464/20

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede DROGHERIA - PROFUMERIA occasione 22.000.000.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede ABBIGLIAMENTO zona passaggio prezzo interessante.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede S. Giacomo ABBIGLIAMENTO arredato nuovo vasta licenza.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede centrale ABBIGLIAMENTO.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede ARTICOLI CASALINGHI ottimo affare.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede RISTORANTE completamente restaurato con giardino.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede CARTOLIBRERIA centrale avviatissima.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede CARTOLIBRERIA giocattoli unica in zona 35.000.000. 1464/20

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede CAFE LATTERIA ottimamente avviata 35.000.000.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede LICENZA IX X XIV zona 1.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede LATTERIA reddito assicurativo.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede TABACCHI GIORNALI centralissima.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede in gesti uno negozio CALZATURE centrale.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede occasione centralissimo negozio ELETTRODOMESTICI.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede GELATERIA pasticceria avviatissima.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede SALUMERIA reddito elevato trattative riservate.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede PULITURE varie zone.

AFFITTO negozio parrucchiere con profumeria bigiotteria zona Baia Montoni. Tel. 755570. 52977/20

AGENTE assicurazioni in Trieste cerca colleghi o periti o compatibili per assicurare medio-piccoli portafogli in centro commerciale scopo diminuzione costi gestione scrivete a Publied casetta nr. 15/G 34100 Trieste. 1423/20

AGENZIA Gamba 774927 MUGLIA cede centralissimo ottimo reddito DROGHERIA ottimismo passaggio zona Franca cedesi SALONE PARRUCCHIERE zona Montforti e centralissimo cedesi.

ALABARDA 768821 vende adiacenze via Flavia frutta verdura licenza avviamento arredamento 45.000.000. 1430/20

ALVARE 724444 vecchia licenza drogheria profumeria erboristeria zona Cristallo 30.000.000.

APERTURA e restauro nuovo supermercato centralissimo fuori Trieste, uno già avviato in Ts cerco socio interessato a investire capitale o garantirsi eventuale occupazione reddito. Scrivere a Publied casetta nr. 27/G, 34100 Trieste. 53033/20

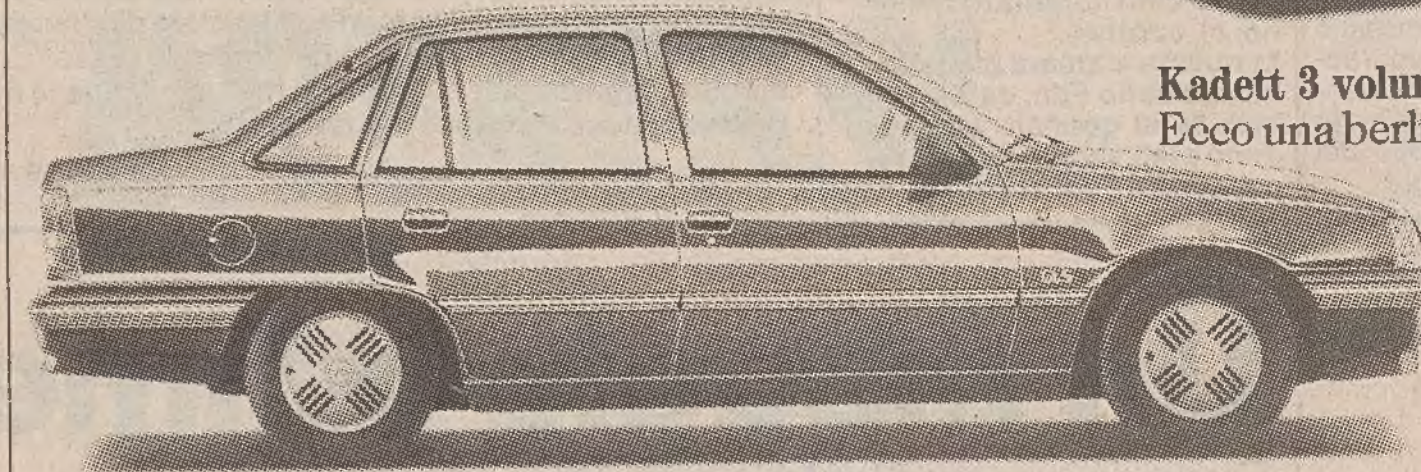
AUTOTAPPEZZERIA avviatissima arredamento macchinario 40.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. Vip immobiliare 65534. 26/20



La grande famiglia Kadett è capace di accendere la vostra voglia di guidare, senza farvi preoccupare troppo dei consumi. E ancora per poco potete scegliere la vostra Kadett con la straordinaria offerta Opel Formula 5: fino a 8 milioni di finanziamento, fino a 3 anni, solo il 5% di interesse fisso, solo 255.000 lire al mese.



Kadett 2 volumi: i mille volti dell'intelligenza. E' facile innamorarsi della raffinata Club, nuova nella tappezzeria e nelle tinte metallizzate; oppure farsi abbagliare dal candore della White, così di moda. Tutte e due a 3 o 5 porte, con motori 1.3S a benzina o 1.6 diesel. Ma come dimenticarsi della GT? Motori 1.3S, spoiler integrati, 3 porte e interni di sapore davvero sportivo. La velocità? Beh, il 1.300 cc a benzina supera i 170 km/h e il 1.600 diesel i 150 km/h. Niente male, vero?



Kadett 3 volumi: lo stile degli anni '90.

Ecco una berlina dalle linee davvero attuali che, come tutte le Kadett, vi offre il massimo in sicurezza e comfort, con tanto spazio ed eleganza in più. Sceglietela nelle versioni GLS o LS e nelle motorizzazioni 1.3S o 1.6D, ed ogni vostro viaggio diventerà sicuramente un viaggio di piacere.

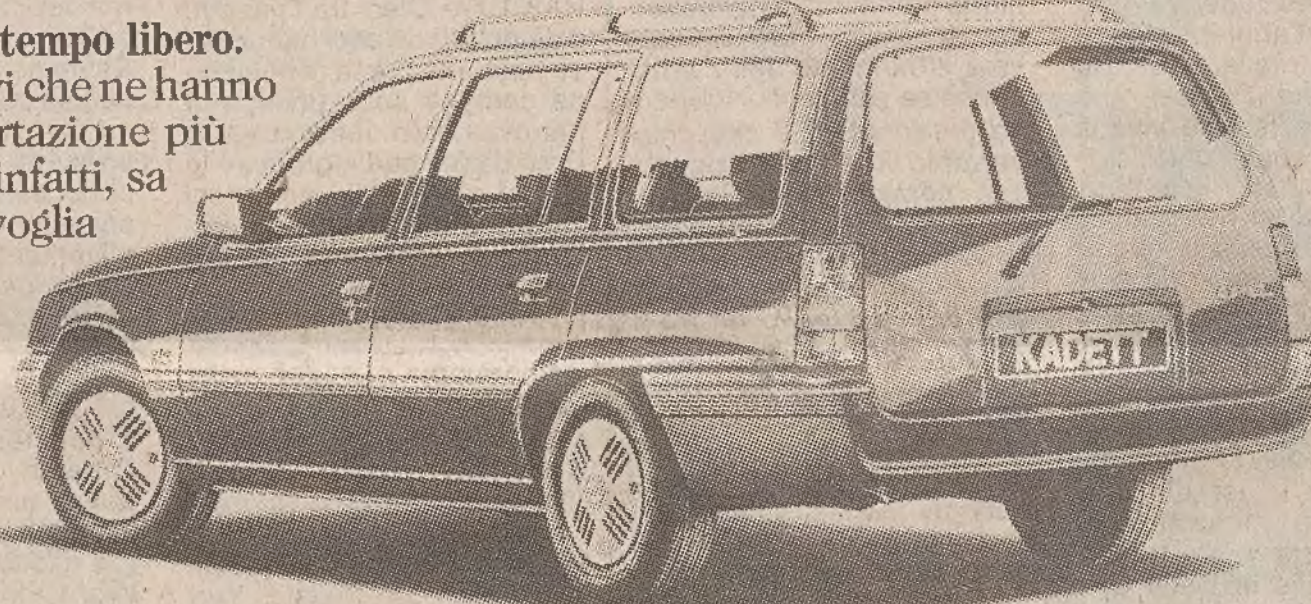


Kadett GSi: e la forza è con voi.

La forza della natura in una Kadett che supera i 206 km/h, grazie al suo motore da 2.000 cc iniezione, controllato dal Bosch Motronic. Con la sua grinta sportiva, con le luci fendinebbia integrate nello spoiler, con l'alta tecnologia della strumentazione a cristalli liquidi, Kadett GSi è pronta a dominare la strada. Adesso tocca a voi: buona scelta.

Kadett station wagon: largo al tempo libero.

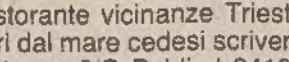
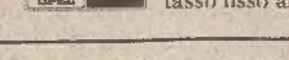
Basta vederla per capire i motivi che ne hanno fatto la station wagon d'importazione più venduta in Italia. Quale auto, infatti, sa dare tanto spazio alla vostra voglia di viaggiare, tanta eleganza alla vostra esigenza di spazio e tanta creatività al vostro tempo libero? Solo lei, Kadett station wagon. Il massimo nella sua categoria.



Intelligenza, stile, forza e creatività a condizioni irripetibili.

*E se invece preferite acquistare la vostra Kadett in contanti, risparmiati un milione.

L'offerta è valida per vetture disponibili (veicoli commerciali esclusi) presso i Concessionari partecipanti ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Il 5% di interesse è un tasso fisso annuo. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.



BAR Ristorante vicinanza Trieste 300 metri dal mare cedesi scrivere a casetta nr. 6/G Publied 34100 Trieste. 88/20

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede TABACCHI GIORNALI centralissima.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede in gesti uno negozio CALZATURE centrale.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede occasione centralissimo negozio ELETTRODOMESTICI.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede GELATERIA pasticceria avviatissima.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede SALUMERIA reddito elevato trattative riservate.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede PULITURE varie zone.

AFFITTO negozio parrucchiere con profumeria bigiotteria zona Baia Montoni. Tel. 755570. 52977/20

AGENTE assicurazioni in Trieste cerca colleghi o periti o compatibili per assicurare medio-piccoli portafogli in centro commerciale scopo diminuzione costi gestione scrivete a Publied casetta nr. 15/G 34100 Trieste. 1423/20

AGENZIA Gamba 774927 MUGLIA cede centralissimo ottimo reddito DROGHERIA ottimismo passaggio zona Franca cedesi SALONE PARRUCCHIERE zona Montforti e centralissimo cedesi.

ALABARDA 768821 vende adiacenze via Flavia frutta verdura licenza avviamento arredamento 45.000.000. 1430/20

ALVARE 724444 vecchia licenza drogheria profumeria erboristeria zona Cristallo 30.000.000.

APERTURA e restauro nuovo supermercato centralissimo fuori Trieste, uno già avviato in Ts cerco socio interessato a investire capitale o garantirsi eventuale occupazione reddito. Scrivere a Publied casetta nr. 27/G, 34100 Trieste. 53033/20

AUTOTAPPEZZERIA avviatissima arredamento macchinario 40.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. Vip immobiliare 65534. 26/20

BAR Ristorante vicinanza Trieste 300 metri dal mare cedesi scrivere a casetta nr. 6/G Publied 34100 Trieste. 88/20

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede TABACCHI GIORNALI centralissima.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede in gesti uno negozio CALZATURE centrale.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede occasione centralissimo negozio ELETTRODOMESTICI.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede GELATERIA pasticceria avviatissima.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede SALUMERIA reddito elevato trattative riservate.

ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede PULITURE varie zone.

DOMUS NUOVA DISPONIBILITA' Locale d'affari, muri via Tigor completamente restaurato 36 mq circa vendesi pronta entrata. 35 milioni. 61763. 1430/20

DOMUS NUOVA DISPONIBILITA' Negozio centralissimo tab. IX, X, XIV, X, XIV, abbigliamento, maglieria, accessori, pellicceria, cedesi attività. 130 milioni. 69210. 1420/20

DOMUS NUOVA DISPONIBILITA' Centralissimo tabella IX abbigliamento in genere 80 mq circa, con informazioni nei nostri uffici via Torbendana 1 angolo p.zza Borsa. 61763. 1420/20

DOMUS Valida licenza fiori piante ottimi incassi cedesi con possibilità acquisto muri. 69210. 1420/20

FINANZIAMENTI personali tutti immobiliari 1° e 2° anche dopo ipoteca, cessioni quinto anche protestati. Tel. 64100. 1474/20

FRUTTA verdura Severo avviatissimo 60.000.000 trattative riservate per appuntamento Vip immobiliare 64112. 26/20

GASTRONOMIA laboratorio avviatissimo vendita dettaglio ingrosso 75.000.000 possibilità acquisto muri informazioni riservate per appuntamento Vip immobiliare 65834. 26/20

GRADO centro albergo ampia metratura trattative riservate. Progettata 040/767548. 24/20

RIVIERA 224426: Greta buon passaggio drogheria profumeria ampia licenza muri anche affittata locale ristrutturata prezzo da concordare. 1482/20

LA CHIAVE 272725 cede con buonuscita piccolo locale centrale in affitto. 1420/20

LA CHIAVE 272725 cede inventario avviamento ecc. centralissima attività abbigliamento rigattiere 90.000.000. 1420/20

LA CHIAVE 272725 cede acciature maschi 30.000.000 o cerca eventuale socio. 1420/20

LA CHIAVE 272725 cede articoli regalo. 1420/20

LICENZA tabella I, VI, XIV 4.000.000 guadagno mensili vendesi. 229365. 1504/20

MONFALCONE DOMUS 72623 PROFUMERIA STARANZANO CENTRO. 69/20

NEGOZIO centralissimo VERNICI plastici vendesi muri-attività; informazioni riservate geom. Sbisà 942494. 1422/20

PROFUMERIA bigiotteria cede licenza arredamento avviamento buon reddito adiacenze Rossetti 35.000.000. ALABARDA 768821. 1502/20

RABINO 762081 chiosco rivendita giornali favolosa posizione massima riservatezza 125.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 varie licenze bar-buffet trattoria diverse zone trattative nostri uffici. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura centralissimo ottime possibilità vendita 229365. 1504/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 45.000.000. 1420/20

AGENZIA VIAGGI

• Buon mercato
• Ottime prospettive
• Tutte le biglietterie

CERCA SOCIO/ per espansione propria attività

Scrivere a: CASSETTA 30/G PUBLIED 34100 TRIESTE

SIT vende Centrale attività ufficienza elettrouta prezzo veramente interessante 728644. 22/20

SIT propone drogheria zona viale XX Settembre 728644. 22/20

SIT propone licenza avviamento arredamento bar alcolici superalcolici giardinetto proprio 728644. 22/20

SIT vende licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

SIT vende licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

SIT propone licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

SIT propone licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

SIT propone licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

SIT propone licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

SIT propone licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

SIT propone licenza avviamento arredamento tab. XI X XIV 728644. 22/20

VENDESI licenza rigattiere con negozio in affitto L. 25.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio al 306851. 1502/20

VENDESI tipografia a conduzione familiare per limiti età, scrivete a casetta nr. 34/G Publied 34100 Trieste. 1463/20

VENDESI frutta verdura pagamento anche dilazionato. Tel. 274834-43137. 53119/20

VENDESI licenza rigattiere con negozio in affitto L. 25.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio al 306851. 1502/20

VENDESI tipografia a conduzione familiare per limiti età, scrivete a casetta nr. 34/G Publied 34100 Trieste. 1463/20

VENDESI frutta verdura pagamento anche dilazionato. Tel. 274834-43137. 53119/20

VENDESI licenza rigattiere con negozio in affitto L. 25.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio al 306851. 1502/20

VENDESI tipografia a conduzione familiare per limiti età, scrivete a casetta nr. 34/G Publied 34100 Trieste. 1463/20

VENDESI frutta verdura pagamento anche dilazionato. Tel. 274834-43137. 53119/20

VENDESI licenza rigattiere con negozio in affitto L. 25.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio al 306851. 1502/20

VENDESI tipografia a conduzione familiare per limiti età, scrivete a casetta nr. 34/G Publied 34100 Trieste. 1463/20

VENDESI frutta verdura pagamento anche dilazionato. Tel. 274834-43137. 53119/20

VENDESI licenza rigattiere con negozio in affitto L. 25.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio al 306851. 1502/20

VENDESI tipografia a conduzione familiare per limiti età, scrivete a casetta nr. 34/G Publied 34100 Trieste. 1463/20

VENDESI frutta verdura pagamento anche dilazionato. Tel. 274834-43137. 53119/20

VENDESI licenza rigattiere con negozio in affitto L. 25.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio al 306851. 1502/20

VENDESI tipografia a conduzione familiare per limiti età, scrivete a casetta nr. 34/G Publied 34100 Trieste. 1463/20

VENDESI frutta verdura pagamento anche dilazionato. Tel. 274834-43137. 53119/20

VENDESI licenza rigattiere con negozio in affitto L. 25.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio al 306851. 1502/20

VENDESI tipografia a conduzione familiare per limiti età, scrivete a casetta nr. 34/G Publied 34100 Trieste. 1463/20

VENDESI frutta verdura pagamento anche dilazionato. Tel. 274834-43137. 53119/20

OPEL
BY GENERAL MOTORS

DA privato a privato cercasi casetta indipendente zona Roiano-Barcola anche da ristrutturare 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno max 55.000.000 tel. 941688.

ESSEFFE 744841 cerchiamo urgentemente appartamento libero minimo due stanze letto zona F. Ulpiano, S. Vito, Romagna. Agente Meridiana 733275.

ESSEFFE 744841 cerchiamo per nostri clienti casette con giardino e appartamenti liberi possibilmente con due stanze letto.

PIZZARELLO 766676 ricerca urgentemente per proprio cliente due stanze, cucina, servizi, pagamento contanti 30.000.000. 19/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, accessori. Purché in stabile decoroso. Telefonare seriali 943094. 171/21